QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 28 Ottobre 1952
Anno VIII - N. 255
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-000, 40-000, 43-001. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. mm aderiem) L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2700): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3000, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

UNA DATA: 28 OTTOBRE

Trent'anni

La storia del fascismo nelle grandi linee non presenta incognite di fatto nè divergenze di apprezzamento. Il fascismo nacque in margine al « combattentismo », cioè a quel movimento confuso del primo dopoguerra per cui sembrò a molti ex-combattenti di avere un diritto particolare, come tali, a interloquire nella vita politica nazionale, e anzi a dirigerla. Generosa illusione nei migliori; agitazione a vuoto nella massa; sfruttamento personale da parte di taluni demagoghi, massimo fra questi Benito Mussolini.

Se il combattentismo rappresentò per sè una deviazione in buona fede, il fascismo fu una « riduzione all'assurdo » della deviazione medesima, in quanto trasformò quello che agli occhi dei migliori fra i «combattentisti» era un impegno di onore, in usurpazione egoistica e tirannide totalitaria. L'usurpazione ebbe corso, e la tirannide si impiantò grazie a un concorso di circostanze che Mussolini seppe, con abilità innegabile, anche se di bassa lega, cristallizzare intorno al suo partito e alla sua persona. L'uno e l'altra furono elevati a miti, ancora oggi non riconosciuti come tali da tutti, sebbene siano da un pezzo liquidati senza residuo per qualsiasi esperto di storia politica.

Il mito del fascismo e di Mussolini fu esso stesso una derivazione di due leggende: la « vittoria mutilata » e il « pericolo bolscevico ». Nessun altro popolo vincitore della prima guerra mondiale aveva conseguito così pienamente i suoi fini di guerra come l'italiano: e i trattati di San Germano e di Rapallo ne furono il suggello. Piacque ai nazionalisti, rincalzati da un residuo arido e miope di neutralismo, proclamare il contrario, a fine di parte, e cioè per debellare gli odiati liberalismo e democrazia, contro i quali, ben più che contro gli Asburgo, essi avevano voluto la guerra.

Il « pericolo bolscevico » aveva avuto qualche parvenza di realtà nel 1919-1920; durante il 1920-1921 anche la parvenza era dileguata. Ma erano rimasti, nella grande borghesia il rancore, nella piccola lo spavento. Il rancore si trasformò in sete di rivincita antiproletaria; lo spavento in fanatismo reazionario sotto veste patriottica. Contemporaneamente, la classe liberale dirigente, minata dal dissidio per la guerra e divisa da lotte personali, si afasciò mentre il nuovo partito popolare, che ne raccolse in gran parte l'eredità elettorale e parlamentare, non seppe elevarsi a una visione politica e nazionale del momento. Si ebbe così lo spettacolo — che oggi, da lontano, appare grottesco — d'un partito, il fascista, che arrivava al potere in nome dell'ordine e della restaurazione nazionale, nel momento stesso in cui costituiva l'unico elemento attivo di sovversione violenta dello Stato. La debolezza del secondo ministero Facta e, al momento decisivo, la defezione del capo dello Stato crearono l'allucinazione della marcia su Roma: e mentre pochi carabinieri tenevano ferme, a buona distanza dalla capitale, le bande fasciste raccogliticce e inefficienti, Vittorio Emanuele III consegnò il governo in mano del loro capo, con l'assenso passivo e il consiglio espresso dei leaders del liberalismo italiano.

Su tanta incoerenza e inconsistenza, nulla si poteva erigere di organicamente nuovo e stabile; e nulla fu eretto. Accadde bensì che la crisi provocata dal delitto Matteotti — secondo ogni probabilità, di iniziativa mussoliniana —, per la inattività delle opposizioni e soprattutto per la nuova, più completa defezione del monarca, fornì al fascismo e a Mussolini l'occasione di svolgere sino in fondo la loro vera natura. Sulla reazione alle opposizioni Mussolini fondò la dittatura, appoggiandola alla doppia violenza, delle forze statali usurpate, e della milizia e dello squadrismo partigiani. Eliminati brutalmente gli oppositori, annullate le libertà costituzionali, sulla tirannide personale e il privilegio di partito fu steso l'intonaco e la vernice dello Stato fascistico-corporativo: vernice scrostata a ogni momento dall'arbitrio del duce e dei gerarchi; intonaco sollevantesi tutt'intorno all'edificio, e mostrante il vuoto della costruzione.

Parere e non essere diventò la legge fondamentale del regime. Non mancarono parziali realizzazioni in settori singoli della vita nazionale, come la bonifica delle paludi pontine, o il superamento della crisi bancaria: realizzazioni per cui non occorrevano leggi liberticide o tribunali speciali. Nell'insieme, tutta la struttura dello Stato nazionale risultò svuotata e falsata; un capo dello Stato ridotto a timbro per i decreti del duce; un parlamento a sua volta semplice registratore degli ordini mussoliniani (quando pur gli si concedeva l'onore della registrazione); una magistratura impotente o asservita; una polizia strumento della dittatura; sindacati privi di qualsiasi valore rappresentativo dei lavoratori; corporazioni inesistenti ancora molti anni dopo l'annuncio dello Stato corporativo, e una volta create sulla carta, semplici occasioni di « grandi rapporti » mussoliniani, nonchè paraventi agli intrighi degli interessi particolari; infine, l'esercito degli « otto milioni di baionette », finito nelle criminali condizioni d'impreparazione in cui Mussolini così gettare il Paese allo sbaraglio mortale. Con la corrosione e lo svuotamento dello Stato andarono di pari passo la diseducazione politica, la corruzione morale, l'abbassamento del tono sociale e del carattere individuale.

Quando per fatto dell'asse e del patto di acciaio — fatti personalissimi del duce — l'Italia si trovò di fronte alla guerra, non c'era una ruota del congegno statale che fosse in ordine, non un elemento della vita nazionale rimasto sano e attivo. Capo di un partito in condizioni di sfappolamento, Mussolini era personalmente un malato, fisico e morale, che cambiava opinione più volte al giorno, alternava periodi di passività con scatti inconsulti; e alla coscienza, in qualche momento pungente, delle condizioni di bassezza in cui Hitler aveva posto lui e il Paese, associava una rassegnazione abulica, unicamente speranzosa in non si sa quale rivincita futura.

Che dopo un ventennio di codesto regime, ridotta l'Italia in tali condizioni mentre la guerra la investiva da ogni parte, essa non abbia fatto naufragio totale, fa veramente gridare al miracolo. Che oggi ci sia uno Stato italiano unitario, sostanzialmente integro anche se con perdite dolorose, ricostituito in tutti i suoi organi; che la vita politica abbia ripreso, e, attraverso ogni difficoltà delle cose e ogni errore degli uomini, funzioni in normalità liberale-democratica, analoga a quella dei popoli più civili; che abbia altresì ripreso, pur con difficoltà gravi, la vita economica, fino a superare notevolmente il livello dell'anteguerra; che il nostro Paese sia tornato con dignità ed efficacia nel pieno della vita internazionale, è un secondo miracolo, più grande del primo. C'è però un terzo miracolo, più grande di tutti e due: e cioè, che dopo tutto questo ci siano ancora dei fascisti in Italia.

Luigi Salvatorelli

Liberali e socialdemocratici di fronte alla legge elettorale

Un incontro nei prossimi giorni dei due segretari - Il progetto passa domani all'esame della commissione della Camera - Mediazione del governo? - Aspra polemica tra Silone e Saragat

Roma, 27 ottobre.

Il Senato inizierà domani la discussione degli ultimi due bilanci sottoposti al suo esame (Industria e Commercio con l'Estero) e la Camera quello dell'Interno: l'una e l'altra saranno completate sicuramente entro venerdì e così verrà rispettato il termine del 31 ottobre fissato dall'esercizio provvisorio senza bisogno di ricorrere ad artifici procedurali.

L'interesse per questa ultima fase della discussione dei bilanci è tutto centrato, naturalmente, sul dibattito di politica interna, ma, contrariamente a quanto era stato detto da qualche parte, l'estrema sinistra ha l'aria di non volergli attribuire grande importanza, volendo riserbare invece il meglio delle sue forze alla successiva « battaglia sulla riforma elettorale ».

Nuovi spunti polemici potranno piuttosto essere offerti dai settori del centro e della destra, ove molti sembrano decisi a sollecitare da Scelba chiarimenti sull'attività dell'estrema sinistra, riportata all'ordine del giorno dalle recenti dichiarazioni di Stalin, ed a chiedere, insomma, un inasprimento della lotta anticomunista. Non saranno, ad ogni modo, richieste molto imbarazzanti e pensiamo che il Ministro non avrà difficoltà a dimostrare la politica di equilibrata fermezza sin qui seguita dal Governo ed a rinviare, per il resto, alla discussione della legge cosiddetta polivalente, ma rimasta sino ad oggi giacente, proprio per ragioni di opportunità politica.

Altra sono le difficoltà che attendono il Ministro dell'Interno e sono quelle, come si sa, che riguardano l'ormai imminente discussione della « riforma elettorale ». Un indice eloquente può essere dato, al proposito, dalla insistenza con cui continuano a circolare, nonostante le varie smentite, voci relative alla probabilità che alla fine il progetto possa venir ritirato per far svolgere anche le prossime elezioni politiche con la proporzionale del '48. Abbiamo già detto come, allo stato degli atti, nulla autorizzi ad attribuire al Governo una simile intenzione. Si può peraltro aggiungere qualche altro elemento che aiuti a comprendere come quelle voci sono nate e continuano a circolare.

Nelle file della d. c.

In seno al partito di maggioranza vi è una corrente considerevole, non è un mistero, che ha accettato a malincuore l'orientamento verso il sistema maggioritario con gli apparentamenti e che, non potendo più insistere sulla difesa della proporzionale, ha ripiegato su una posizione di intransigenza relativamente alla entità del « premio » ed agli altri punti più favorevoli alla D.C. del progetto Scelba. Nello stesso tempo i socialdemocratici hanno fatto sapere di non poter accettare il progetto senza sostanziali modifiche, e questo atteggiamento ha ridato vigore anche ai liberali, che a un certo momento si erano sentiti quasi isolati con le loro riserve. (I rispettivi segretari si incontreranno nei prossimi giorni per concordare la loro azione).

Il Governo si trova così premuto da due opposte esigenze: da una parte quella del partito di maggioranza (il vice-segretario Ravaioli le ha nuovamente illustrate quest'oggi a Scelba), dall'altra quelle dei due partiti di opposizione costituzionale; e non è ovviamente una posizione comoda. Si può aggiungere comunque che, di qui al giorno delle decisioni, vi sarà tempo per svolgere un'opera di smussamento e di mediazione e, poichè la volontà di mandarla a buon effetto esiste, si può essere ottimisti.

Per la procedura della discussione parlamentare è confermato che l'esame della Commissione inizierà mercoledì (Piccioni ha avuto in proposito quest'oggi un colloquio con il suo presidente, Martuscelli) ma si tratterà solo di una prima presa di contatto, dedicata ad una sommaria esposizione del relatore sugli scopi del progetto. Non è ancora stabilito se l'esame continuerà anche nel breve periodo di vacanza che la Camera prenderà con il 1° novembre o se verrà sospeso. La Commissione si adunerà anche domattina, ma per esaminare altri progetti. Vi è, tra gli altri, quello che propone la proroga della ineleggibilità degli ex-gerarchi fascisti: se verrà discusso in giornata, si potrà dire che il calendario favorisce certi accostamenti simbolici, poichè proprio domani cade il 30° anniversario della « marcia su Roma ».

L'unificazione socialista

Ancora un cenno va dedicato ad una polemica che si sta svolgendo nei due campi socialisti sulle possibilità dell'unificazione socialista e sulle responsabilità degli avvenimenti che portarono, nel '47, alla rottura del P.S.I.U.P. Ne diede l'avvio Saragat parlando al Congresso di Milano, quando si disse pronto a mettere da parte ogni dissenso con Nenni e a dar mano all'unificazione purchè il *leader* del P.S.I. abbandonasse l'unità d'azione con i comunisti. Saragat, a sua volta, ha replicato sostenendo che fu Nenni a cambiare nel '47 le carte in tavola e ad anticipare, spalleggiato da Silone, la data del Congresso impedendo così agli autonomisti di organizzarsi per difendere le loro posizioni.

In attesa della replica di Nenni si è inserito nella polemica per la parte che lo riguarda Ignazio Silone con una aspra dichiarazione che fa capire quanto profondi siano i dissidi tra i *leaders* socialisti, anche al di qua della barricata. « Saragat — dice Silone — ha inventato di sana pianta un episodio che non è mai avvenuto. La sua buona fede è fuor di dubbio, ma egli è assai spesso, come è noto, vittima della propria immaginazione. Non potendo attuare una linea politica autonoma, egli realizza, in compenso, l'autonomia dell'immaginazione ».

e. f.

Un fondo di 125 miliardi per mutui agli agricoltori

Roma, 27 ottobre.

Nella *Gazzetta Ufficiale* di sabato scorso è stato pubblicato, con il relativo decreto di approvazione, il regolamento per l'esecuzione delle norme di cui al capo 2° della legge 25 luglio 1952, n. 949, recante provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento della occupazione. Il capo 2° di detta legge prevede la costituzione del « fondo di rotazione » per anticipazioni agli istituti di credito al fine di concedere mutui agli agricoltori che costruiscano impianti irrigui, fabbricati rurali o acquistino macchine agricole. Detto fondo di 125 miliardi di lire, che « girerà » per 12 anni, utilizzando quote di ammortamento ed interessi, potrà stimolare investimenti per circa 600 miliardi nei tre settori della irrigazione, delle costruzioni rurali e della meccanizzazione.

Tra Egitto e Sudan

Neguib si congratula con il leader degli indipendentisti sudanesi El Sayed Rahman el Mahdi, che ha condotto con successo le trattative al Cairo. Ieri infatti è stato redatto un progetto d'intesa provvisorio tra le due parti

Sedute a ritmo serrato per concludere l'esame dei bilanci

Venerdì scade il termine alla Camera - Gli interventi di Mastino del Rio e di Di Vittorio sui problemi del lavoro

Roma, 27 ottobre.

Venerdì alla mezzanotte scade il termine costituzionale per l'approvazione dei bilanci. Ora è in discussione alla Camera il bilancio del Lavoro e dev'essere iniziata quella del bilancio dei Interni. Per tali ragioni si è tenuto seduta sabato e lunedì, giornate, in tempi normali, di vacanza; per tali ragioni si terranno sedute mattutine, pomeridiane e notturne fino alla famosa scadenza di venerdì.

La discussione generale sul bilancio del Lavoro è stata oggi conclusa con l'intervento di due oratori: il d. c. *Mastino Del Rio* e il comunista *Di Vittorio*.

Il deputato democristiano ha trattato degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. « Piaghe — egli ha detto — che causano più morti che la guerra »; ed ha esaminato l'opera di prevenzione, « cespite inalienabile di uno Stato democratico moderno ».

Mastino Del Rio ha affermato poi che le organizzazioni sindacali debbono essere valide collaboratrici nell'opera di prevenzione, ma senza scendere su un piano politico, come talvolta si è fatto da sindacalisti dell'estrema sinistra.

Bisogna eliminare la pericolosità delle macchine e quindi indurre i lavoratori ad osservare le norme preventive. Poichè in questa seconda azione intervengono motivi di carattere psicologico, è necessaria una intelligente capillare propaganda con sistemi e mezzi idonei.

In quanto alla sostituzione dei macchinari di vecchio tipo e pericolosi, il problema è grosso, ma è anche un dovere non arrestarsi dinanzi agli ostacoli. Il margine degli infortuni non eliminabili si riduce al minimo (2 %), onde il campo di azione è vasto ed i datori di lavoro i quali debbono essere richiamati agli obblighi dalle leggi, diventano veri e propri « debitori di sicurezza ».

Da parte sua il Governo non rimane inerte: dopo l'ampliamento delle liste delle materie professionali, è in corso di elaborazione un regolamento generale per la sicurezza nelle industrie. Inoltre è stato potenziato l'ispettorato del lavoro ed è stato dato un assetto giuridico all'ENPI.

Di Vittorio è tornato sul delicato tasto della disoccupazione e sul mancato indirizzo produttivistico alle regioni del Mezzogiorno. Lodevole — secondo *Di Vittorio* — è l'apporto dato dal Ministro Rubinacci alla risoluzione della controversia sul lavoro, ma ciò non assolve il Governo dal dovere di modificare nel campo stesso del lavoro le residue strutture feudali nelle regioni del Sud.

RUBINACCI — Dunque non facciamo proprio nulla?

DI VITTORIO — Fate, ma siete frenati dallo stato bellico. Fate, ma non quanto dovrebbe essere fatto. Le statistiche dicono che nei primi sette mesi del 1952 la disoccupazione è aumentata dell'11 per cento rispetto allo stesso periodo del 1951. Nel Mezzogiorno si è passati dal 671 mila disoccupati del primo semestre del 1951 ai 764 mila del primo semestre 1952. La disoccupazione segue un circolo vizioso: le fabbriche chiudono perchè i prodotti non hanno sbocco; non hanno sbocco perchè nel Paese esiste una situazione di sottoconsumo; la situazione di sottoconsumo è aggravata dall'aumento della disoccupazione.

Qui *Di Vittorio* è tornato alla vecchia tesi della C.G.I.L., e cioè l'attuazione del piano di lavoro per l'allargamento del mercato e l'eliminazione della disoccupazione, e ricordando che i lavoratori — ove si vogliano attuare tale programma — sono disposti anche ad ulteriori sacrifici, ha preannunciato che al congresso che la C.G.I.L. terrà a Napoli a fine novembre egli riproporrà il problema « per investimenti più solleciti seppure più limitati ».

Critiche ha rivolto il sindacalista della C.G.I.L. anche al sistema delle pensioni della Previdenza sociale e ha detto che da sua parte si batterà per un « minimo vitale » e perchè venga estesa ai pensionati statali una « tredicesima » ed a tutti i pensionati l'assistenza medica.

RUBINACCI — La legge sull'assistenza medica è in elaborazione. Presto sarà pronta.

DI VITTORIO — E la tredicesima mensilità?

RUBINACCI — E' una questione che riguarda il Ministro del Tesoro.

DI VITTORIO — Lo dirà anche al Ministro del Tesoro. Intanto parliamo del collocamento. Tutti i collocatori sono agenti del partito di maggioranza. Praticamente — sostiene Di Vittorio — il Governo non applica la legge e mette i lavoratori in concorrenza tra loro.

SABATINI (D.C.) — Questo lo fate voi, lo fate tutti i giorni. (*Applausi al centro, proteste a sinistra. Trambusto e richiami del presidente*).

DI VITTORIO (*scattando*) — E' una menzogna!

SABATINI — E' la verità, e il paese lo sa bene. (*Nuovi applausi al centro, nuovi contrasti*).

Di Vittorio ha concluso avanzando critiche su altri argomenti (disdette ai salariati agricoli, prevenzione degli infortuni ecc.) e ha ricordato la prossima presentazione alla Camera di una proposta di legge contenente uno statuto delle libertà democratiche dei lavoratori delle aziende.

A questo punto l'assemblea ha iniziato l'esame degli ordini del giorno che è proseguito in seduta notturna. In questa sede ha illustrato un suo o.d.g. l'on. *Sabatini* sulla necessità di predisporre mezzi per una maggiore occupazione, per l'addestramento professionale dei giovani e per l'incremento della costruzione di case per lavoratori.

I risultati delle elezioni in trentaquattro Comuni

Roma, 27 ottobre.

Nella giornata di ieri 26 ottobre si sono effettuate le elezioni per la rinnovazione dei Consigli comunali nei seguenti 35 comuni: Montegranaro (Ascoli Piceno); Berzo Demo, Brione, Cimbergo, Cividate Camuno, Incudine, Limone sul Garda, Maclodio, Magasa, Milzano, Moniga del Garda, Manerbio, Ono S. Pietro, Paspardo, Sellero, Solaro del Lago (Brescia); Cassina Valsassina, Castelnuovo, Gravedona, Imbersago, Lagglio, Moggio, Robbiate, Veleso, Velbio (Como); Cipollina, Grisolia, Laino di Castello, Pedace, Scalea (Cosenza); Merciano di Lauca, Secli, Ugento (Lecce); Passano con Bornago (Milano); Blera (Viterbo).

Dalle notizie pervenute all'ufficio elettorale del Ministero dell'Interno, si apprende che in 24 comuni (per il comune di Blera in provincia di Viterbo, non sono ancora pervenute le notizie) la maggioranza consiliare, tenendo presente il colore politico degli eletti, è stata conquistata in 21 comuni da elementi D. C., da soli o con altri partiti; in un comune da elementi socialcomunisti; in un comune da elementi indipendenti di centro, in un comune da lista mista. In precedenza, nei predetti 34 comuni, la maggioranza consiliare era formata in: 24 comuni da elementi della D. C. da soli o con altri partiti, in due comuni da socialcomunisti, in otto comuni da indipendenti o locali.

Prima risposta del governo agli statali

Reperire 170 miliardi per maggiori spese è impossibile - La CISL non accetterà l'invito della CGIL - Il problema delle ferie

Roma, 27 ottobre.

Nel ridotto del teatro Eliseo, sono proseguiti oggi i lavori del Congresso della Federazione degli statali, aderente alla C.G.I.L. con la relazione svolta dal segretario nazionale Fiorentino. La relazione ha toccato tutte le questioni di interesse per la categoria, soffermandosi in particolare ad esaminare « La critica situazione economica in cui versa il personale dello Stato, in riferimento alla perdita effettiva del potere d'acquisto subita dagli statali dal 1° semestre del 1950 ad oggi, per effetto dell'aumentato costo della vita. Tale perdita, — ha detto l'oratore — è valutata per il 12 per cento, mentre è noto che gli aumenti accordati dal Governo, risultano limitati al 7 per cento. ».

In merito alle richieste che saranno avanzate dalla Federazione, Fiorentino ha « ribadito la necessità che sia accordato agli statali un immediato e sostanziale aumento per assicurare loro un'esistenza più serena e dignitosa, con il suffragio delle conclusioni già formulate dalla commissione parlamentare mista nel 1949 e sulla base degli indici denunciati dall'Istituto Centrale di statistica ».

Il relatore ha inoltre richiesto l'abolizione radicale dell'avventiziato, lo stanziamento di fondi per la costruzione di case, una pensione calcolata sullo stipendio globale, anzichè, come attualmente in vigore, sullo stipendio base, la tredicesima mensilità ai pensionati e il proseguo dell'assistenza sanitaria.

Su queste richieste degli impiegati pubblici l'agenzia ufficiosa *A.P.E.* ha raccolto negli ambienti responsabili alcune impressioni. La perequazione degli stipendi è in corso da tempo, specialmente per i gradi di minori. Ogni ulteriore miglioramento è subordinato all'andamento del bilancio dello Stato.

L'estensione della scala mobile agli statali è una richiesta che gli stessi impiegati sono in grado di giudicare inattuabile. Lo Stato non può essere considerato alla stregua di un comune datore di lavoro, la sua responsabilità investendo tutto il pubblico bene.

La parificazione del carovita nella stessa misura del 120 per cento per tutti gli impiegati, a prescindere dalla rispettiva residenza, sarebbe una iniquità a danno degli impiegati che risiedono dove la vita è più cara.

L'eliminazione dell'avventiziato, se intesa come inserimento in blocco nei ruoli organici di tutti gli avventizi, sarebbe anch'essa una iniquità ai danni degli impiegati effettivi, che sono entrati nell'amministrazione in seguito alla severa selezione dei concorsi. D'altra parte, man mano che le disponibilità degli organici lo permettono, è reso possibile agli avventizi, mediante i concorsi interni, di passare nei ruoli organici, alle stesse condizioni del personale di ruolo che ha iniziato la carriera secondo le norme generali vigenti.

Le richieste non sono nelle settimane scorse dalle organizzazioni sindacali degli statali — è stato fatto osservare alla *A.P.E.* nei suddetti ambienti — erano state valutate dalle competenti amministrazioni come un complesso di maggiori spese per circa 170 miliardi di lire. Le richieste dell'on. Di Vittorio sommano a un totale che probabilmente supera questa ingente cifra. Sostenere che nel corso di un esercizio finanziario possano essere trovati altri 170 miliardi di imposte dirette, è dire cosa che gli statali per primi sono in grado di giudicare inverosimile.

Quanto all'invito di affiancamento rivolto da Di Vittorio alle altre confederazioni sindacali, esso sarà preso in esame dagli organi direttivi della Cisl. Ma già stasera negli ambienti della Cisl si rileva che la CGIL ha impostato il problema in maniera differente dalla confederazione libera e pertanto lo invito sarà respinto. Comunque se vi saranno punti in comune si potrà concordare in seguito qualche azione in comune.

Infine, sempre sul problema degli statali, c'è da segnalare una risposta scritta dal Ministro Pella ad una interrogazione presentata dall'on. Cornia, che chiedeva una speciale retribuzione per gli Statali che debbono rinunciare alle ferie per esigenze di servizio. Il Ministro sostiene che il diritto alle ferie è irrinunciabile da parte dei lavoratori perchè prescritto dalla costituzione e che l'amministrazione può differire entro l'anno la concessione del congedo, ma mai negarla.

Mancava solo la svastica al congresso nazista di Verden

L'inaudito discorso del gen. Ramke - Vivaci critiche negli ambienti governativi - Sconfessato anche da molti generali

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 ottobre.

« Mi sono unicamente meravigliato di non aver visto aventolare le bandiere con la svastica sulle mura di Verden — diceva questa sera un giornalista americano di ritorno dalla millenaria cittadina dove si è svolto ieri il primo congresso di ex-membri della *Waffen S.S.* — Ma per il resto si poteva proprio credere di essere tornati ai vecchi tempi del nazismo. Ho visto gli ex-ufficiali della *Leibstandarte Adolfo Hitler* e del reggimento *Deutschland* ...ridare in coro: « Eisenhower, ist ein Schweinehund » (è un sudicio maiale), quando un oratore ha ricordato che novemila uomini delle *Waffen S.S.* furono condannati per delitti di guerra dai tribunali alleati. Ho visto i congressisti ridere a crepapelle quando il generale Ramke ha detto: « Ma credono proprio, gli anglosassoni, di essere dei popoli civili e di tenere alta la fiaccola della cultura? »; e li ho visti scattare in piedi per applaudire Ramke quando questi ha affermato che i veri criminali di guerra sono gli americani che lanciarono le bombe atomiche sulle città giapponesi e che ora si preparano ad iniziare una nuova guerra mondiale. Naturalmente ho sentito anche cantare in coro il « *Deutschland uber alles* », di cui gli ex-ufficiali e i soldati delle *Waffen S. S.* hanno particolarmente sottolineato la seconda strofa per ricordare che i confini della Germania sono sull'Adige e sulla Vistola, sul Belt e sulla Scheida, e dovrebbero cioè arrivare a comprendere una buona parte del territorio dell'Italia, della Polonia, della Danimarca e dei Paesi Bassi. Del resto, perchè stupirsene, dato che il « *Deutschland uber alles* » è di nuovo l'inno nazionale della Repubblica sede di Bonn? Ed infine ho visto sfilare per le strade di Verden i congressisti a testa nuda, che battevano con forza gli stivali sul selciato per marcare il passo, rammaricandosi probabilmente di non poter eseguire quello dell'oca. *Honest*, mascherano soltanto le bandiere con la svastica.

Non soltanto gli stranieri ma anche i tedeschi (contrariamente a quanto è avvenuto per la scarcerazione di Kesselring) si dimostrano oggi indignati per il discorso di Ramke, che è stato vivacemente criticato negli ambienti governativi, mentre nei circoli alleati si dichiara che sarà ora necessario sorvegliare attentamente l'attività dell'associazione fra gli appartenenti alle *Waffen S.S.* (questa erano un Corpo combattente, da non confondere con le SS), ma che per il momento non c'è la possibilità di un intervento legale per proibire i loro raduni. Del resto il discorso di Ramke è stato gli sconfessato durante il congresso da molti altri generali, i quali hanno anche tentato di convincere Ramke, mandandogli dei bigliettini mentre egli parlava, ad assumere un tono più moderato.

Resta però il fatto che il presidente del congresso non ha ritenuto opportuno togliere la parola a Ramke il quale si trovava a Verden come invitato non avendo mai fatto parte delle SS; e non si può dimenticare che nessun altro discorso è stato tanto applaudito come il suo.

Intanto l'ex-maresciallo Kesselring ha ricevuto nella clinica di Bochum, ove è attualmente ricoverato, i due vicepresidenti dell'associazione dei reduci « Elmo d'acciaio » ed ha dichiarato che intende esercitare attivamente le sue funzioni di presidente. A questa carica egli era stato nominato quando ancora si trovava nella prigione di Werl. « Io mi batterò con gli alleati perchè vengano liberati tutti i cosiddetti criminali di guerra », ha detto Kesselring, il quale ha anche accettato la presidenza dell'associazione fra i reduci della campagna nell'Africa Settentrionale.

Da Berlino si apprende che cinque alti ufficiali della « polizia popolare » sono stati nominati vice-ministri degli Interni nel gabinetto comunista. A questa carica era già stato nominato quattro settimane fa il capo della polizia nella Germania orientale, Vincenz Mueller. E' probabile quindi che il Ministero degli Interni eserciterà anche le funzioni di quello delle Forze Armate — almeno provvisoriamente —, non appena verrà proclamata ufficialmente la nascita della *Wehrmacht* rossa, il che dovrebbe avvenire quando a Bonn verranno ratificati il trattato di pace e quello dell'esercito europeo.

e. s.

Indignazione a Londra per la tracotanza nazista

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 ottobre.

Il fatto d'essere stati definiti « criminali di guerra » da un generale che ebbe parte preminente nelle formazioni naziste, durante la riunione delle ex-SS che è stata tenuta ieri a Verden, ha alquanto scosso gl'inglesi. Il *Daily Mail* dedicava stamane al « sinistro » avvenimento di ieri il proprio articolo di fondo intitolato « La voce di Hitler » in cui si diceva fra l'altro: «Nessuno pensa che vi sia un pericolo immediato di un ritorno del nazismo. Le cose si sviluppano a poco a poco. Hitler basò il proprio potere sugli ex-combattenti della prima guerra mondiale. La Germania deve essere piena anche adesso di individui altrettanto sconsolati. Permettere che 6 mila di costoro partecipassero ad una riunione è stato un errore grave e pericoloso. Come mai l'alto commissario britannico ha permesso una cosa simile?».

Una risposta a questo interrogativo è venuta stasera dal portavoce del Foreign Office, il quale ha dichiarato che « il Governo federale tedesco e il Governo provinciale della Bassa Sassonia stanno tenendo d'occhio l'organizzazione assistenziale delle ex-SS » ed ha aggiunto che « i consiglieri legali ritengono che l'alto commissario britannico avrebbe basi poco solide per intervenire ». La dichiarazione suona curiosamente debole per un pubblico che ha letto su molti giornali di stamane che il generale Bernard Ramke (che comandò la divisione dei Diavoli Verdi, i paracadutisti di Hitler) ha parlato dei « nostri nemici, le autorità di occupazione », ed ha urlato: « Chi sono i criminali di guerra? Coloro che hanno steso il trattato di Versailles ». Lo stesso pubblico ha anche letto che Eisenhower è stato definito, dalla folla degli ascoltatori del generale, « un porco lurido ».

In previsione forse di questa dichiarazione ufficiale di impotenza emanata stasera dal Ministero degli Esteri britannico, il *Daily Mail* scriveva già stamane: « Se l'alto commissario britannico non può fare nulla, per la mano i Governi britannico, francese ed americano dovrebbero inviare a Bonn una energica protesta »

Il *Manchester Guardian*, che pubblicava stamane tre ampie corrispondenze da un inviato speciale ad Hannover, sta esaminando il problema sotto i suoi vari aspetti. 1) Il fenomeno degli ex-combattenti tedeschi fondamentalmente scontenti che sono tenuti fuori dalla normale vita politica. 2) Il fenomeno degli ex-criminali di guerra: il caso di Kappe, criminale fuggiasco che è ora trattato come « eroe nazionale » e del senatore Heldepeter che è ora considerato un « Quisling » per avere informato la polizia della fuga del criminale. E infine la opportunità o meno di sopprimere quei partiti, come il partito socialista del Reich, che richiamano a sè gli elementi « puramente irresponsabili ».

Dalla fine della guerra fino ad oggi la Gran Bretagna ha sempre avuto l'aria insoddisfatta della propria politica verso la Germania, che è oscillata fra la comprensione del desiderio americano di rimettere in piedi la Germania al più presto e la comprensione dei timori e dei sospetti francesi.

r. a.

INIZIATA L'ULTIMA SETTIMANA

I sindacati si impegnano a votare per Stevenson

New York, 27 ottobre.

Il candidato alla presidenza del Partito Democratico, Adlai Stevenson, per poco è sfuggito ad una disgrazia questa sera. Egli era da poco sceso dal treno, che lo aveva portato a New London nel Connecticut e stava per salire sulla piattaforma, donde avrebbe dovuto pronunciare il suo discorso, allorquando questa cedette, travolgendo tre attori cinematografici e qualche personalità politica che già erano salite su di essa. Una persona ha trattenuto Stevenson per un braccio.

Fortunatamente nessuno ha riportato ferite. I tre attori cinematografici erano: Lauren Bacall, Humphrey Bogart e Robert Ryan. In pochi minuti venne eretta un'altra piattaforma e da essa l'oratore si rivolgeva al pubblico. Stevenson ha poi proseguito oggi la sua campagna nel Massachusetts, e nello Stato di New York. Questa sera ha parlato nel quartiere negro di Harlem, a New York, luogo che i due candidati sembrano aver scelto come uno dei principali teatri della loro lotta.

Dal treno speciale che lo trasporta oggi, per la campagna elettorale, attraverso lo Stato di Pennsylvania, il generale Eisenhower ha ripetuto che niente potrebbe fargli cambiare parere circa il fatto che il fronte coreano dovrebbe essere tenuto dai sud-coreani. Il candidato repubblicano ha tenuto a precisare che questa opinione « non ha nulla a che vedere con la politica ». Il generale ha anche ripetuto che si recherebbe personalmente in Corea qualora venisse eletto alla presidenza degli Stati Uniti. Egli parlava dalla piattaforma del suo treno dinanzi a una folla di quattromila persone convenute nella stazione di Filadelfia; il generale ha detto: « Non mi lascerò spaventare da alcuna critica che chiunque voglia muovere contro di me ».

Gli esperti elettorali affermano otto giorni prima delle elezioni che Adlai Stevenson sarà eletto Presidente degli Stati Uniti. Essi fondano questa deduzia sulle serie di scrutini segreti da essi effettuati in numerosi stabilimenti industriali dai quali risulta che dalla cam-

pagna elettorale attraverso lo Stato di Pennsylvania, il generale Eisenhower ha ripetuto che niente potrebbe fargli cambiare parere circa il fatto che il fronte coreano dovrebbe essere tenuto dai sud-coreani. Il candidato repubblicano ha tenuto a precisare che questa opinione « non ha nulla a che vedere con la politica ». Il generale ha anche ripetuto che si recherebbe personalmente in Corea qualora venisse eletto alla presidenza degli Stati Uniti. Egli parlava dalla piattaforma del suo treno dinanzi a una folla di quattromila persone convenute nella stazione di Filadelfia; il generale ha detto: « Non mi lascerò spaventare da alcuna critica che chiunque voglia muovere contro di me ».

Gli esperti elettorali affermano otto giorni prima delle elezioni che Adlai Stevenson sarà eletto Presidente degli Stati Uniti. Essi fondano questa deduzia sulle serie di scrutini segreti da essi effettuati in numerosi stabilimenti industriali dai quali risulta che dalla campagna elettorale attraverso lo Stato di Pennsylvania, il generale Eisenhower ha ripetuto che niente potrebbe fargli cambiare parere circa il fatto che il fronte coreano dovrebbe essere tenuto dai sud-coreani. Il candidato repubblicano ha tenuto a precisare che questa opinione « non ha nulla a che vedere con la politica ». Il generale ha anche ripetuto che si recherebbe personalmente in Corea qualora venisse eletto alla presidenza degli Stati Uniti. Egli parlava dalla piattaforma del suo treno dinanzi a una folla di quattromila persone convenute nella stazione di Filadelfia; il generale ha detto: « Non mi lascerò spaventare da alcuna critica che chiunque voglia muovere contro di me ».

Gli esperti elettorali affermano otto giorni prima delle elezioni che Adlai Stevenson sarà eletto Presidente degli Stati Uniti. Essi fondano questa deduzia sulle serie di scrutini segreti da essi effettuati in numerosi stabilimenti industriali dai quali risulta che dalla campagna elettorale attraverso lo Stato di Pennsylvania, il generale Eisenhower ha ripetuto che niente potrebbe fargli cambiare parere circa il fatto che il fronte coreano dovrebbe essere tenuto dai sud-coreani. Il candidato repubblicano ha tenuto a precisare che questa opinione « non ha nulla a che vedere con la politica ». Il generale ha anche ripetuto che si recherebbe personalmente in Corea qualora venisse eletto alla presidenza degli Stati Uniti. Egli parlava dalla piattaforma del suo treno dinanzi a una folla di quattromila persone convenute nella stazione

CRONACA CITTADINA

ALLO STUDIO LE MODIFICHE DEL REGOLAMENTO DI CIRCOLAZIONE

Dinnanzi al Consiglio comunale il grave problema degli investimenti

Domenica tre morti e due moribondi; ieri: tre feriti sullo stradale di Avigliana, un altro in corso Napoli ed altri due in via Giacinto Collegno ed in via Stradella

Altri morti. La serie spaventosa degli incidenti stradali continua in crescendo. Sembra una fatalità, sembra che un incidente chiami l'altro, che il sangue voglia altro sangue. Ma non è fatalità, non è qualcosa contro cui non si possa lottare. Il problema degli incidenti (e quindi della circolazione stradale) può essere risolto, con la collaborazione. E anzitutto, con la collaborazione di quelli che della strada si servono, e che della strada sono le vittime. Una maggiore disciplina, la rinuncia alle troppo stupide bravate in molti guidatori, maggiore prudenza e più sicura conoscenza delle norme che regolano il traffico: questi sono mezzi che tutti hanno a disposizione, e che possono adoperare, nell'interesse proprio e degli altri. E che si adopreranno, non c'è dubbio, perchè il mondo non è composto soltanto di pazzi.

Poi ci sono i provvedimenti che le autorità debbono adottare. L'altro giorno abbiamo riferito le dichiarazioni dell'Assessore alla polizia, Chignoli, il quale preannunciava un riesame accurato del regolamento di circolazione. Di ciò dovrà occuparsi una commissione che, con ogni probabilità, sarà nominata oggi, secondo le consuete procedure comunali (la cosidetta commissione dei 15 si riunisce stamane per proporre una rosa di nomi, che dovranno essere approvati dalla Giunta prima, e poi dal Consiglio). Si spera che già nella seduta del Consiglio comunale di stasera si possa giungere ad una decisione.

Ma questo è uno solo dei provvedimenti, e non è nemmeno il più importante. La commissione non concluderà certo i suoi lavori in due giorni, se vorrà fare una cosa meditata; e si tratta in ogni caso di una commissione consultiva, che studierà i problemi e farà proposte, le quali dovranno essere ridiscusse dalle autorità superiori prima di tradursi in norme per il traffico cittadino.

Altri provvedimenti d'urgenza sono allo studio: aiuole spartitraffico negli incroci e sui corsi più pericolosi, installazione di semafori, soluzione del problema di corso Francia e di alcune piazze particolarmente congestionate (fra cui Porta Palazzo), sistemazione del Corpo dei vigili urbani. E' in corso l'esame dei candidati per l'assunzione di 18 nuovi vigili: una cifra irrisoria, ma le disposizioni superiori non consentono di fare di più. E' intenzione del Comune di chiedere la revisione di queste regole, per poter assumere almeno un centinaio di agenti (con cui si potrebbe raddoppiare il numero dei vigili addetti alla viabilità); l'ass. Chignoli ha comunque già disposto che — in attesa che si modifichino le disposizioni di legge — la commissione d'esame non si limiti a scegliere i diciotto da assumere subito, ma compili una graduatoria almeno fino al centesimo posto. Se domani la legge sarà modificata, non sarà più necessario ricorrere ad un nuovo concorso.

Una tecnica che rivoluziona il trattamento chirurgico

Nella seduta della Società Piemontese di chirurgia che avrà luogo domani alle ore 17, alla Clinica chirurgica (Ospedale Molinette), l'illustre prof. V. Pettinari, direttore dell'Istituto di Patologia chirurgica della Università di Padova, terrà una conferenza « Sui moderni indirizzi e realizzazioni nella terapia chirurgica delle cirrosi epatiche ».

Nella stessa seduta il prof. Degliotti, il prof. Bobbio, e numerosi altri suoi collaboratori, tratteranno per la prima volta in Italia della cosidetta « ibernazione »: questa consiste nel raffreddamento dell'operando più sotto i 30°, associato a meno all'abbassamento artificiale della pressione del sangue. Si tratta di una tecnica che rivoluziona gli attuali concetti sul trattamento operatorio dei malati e che troverà forse applicazioni interessanti e vantaggiose nella chirurgia specie in quella sul cuore e sul cervello.

Mancano gli apprendisti nelle botteghe artigiane

Sempre più difficile riparare i piccoli guasti negli alloggi

« A casa — ci scrive un lettore — ho il rubinetto dell'acqua rotto. Ho richiesto l'opera di un lattoniere. Si è rifiutato. " Per una riparazione del genere, — mi ha spiegato — dovrei chiederle una cifra sproporzionata. Più che del lavoro vero e proprio dovrei cioè tener conto del tempo che perdo per andare e venire, calcolato in base a quello che guadagno rimanendo in bottega, dove sono solo ed ho del lavoro urgente " ».

La stessa cosa potrebbe essere detta per un vetro rotto, una serratura da riparare, un mobile scheggiato, una persiana avvoltoibile inceppata, ecc. In una parola per tutti quei piccoli inconvenienti che possono verificarsi in casa e che stanno diventando problemi insolubili o costosissimi per chi deve ricorrere all'opera di terzi.

Una volta gli artigiani sfruttavano questi lavori marginali agli apprendisti. Oggi gli apprendisti sono quasi del tutto scomparsi e il padrone della bottega non se la sente di chiedere mille lire per riparare un rubinetto. Quasi sempre preferisce rispondere che non può. E' tenendo conto di questa grave sfasatura, che si traduce in un non indifferente spreco di ricchezza e nell'aumento della disoccupazione giovanile, che le autorità devono intervenire con urgenza mettendo in atto i rimedi più appropriati.

Nella nostra città esistono circa 420 artigiani lattonieri. Di questi — ci è stato dichiarato — appena il dieci per cento si serve dell'opera di apprendisti. La stessa grave situazione si verifica nelle altre categorie artigianali. Le ragioni della crisi, che dura da anni con tendenza ad aggravarsi, sono molteplici.

Apprendista è, per contratto sindacale, il ragazzo da 14 a 18 anni. All'artigiano l'assunzione di un apprendista costa in media da 700 a 1000 lire al giorno tra salario, contributi previdenziali, tasse e materiali sprecati dall'inesperienza del ragazzo. Una possibilità — affermano gli interessati — insostenibile per le piccole aziende a carattere familiare. Per rimediare si chiedono sgravi fiscali e altre facilitazioni di carattere previdenziale e sindacale.

I ragazzi, inoltre, si orientano sempre meno verso le specializzazioni artigiane. Il bisogno, e il desiderio, di un guadagno immediato li spinge verso l'industria dove ad un salario più alto si accompagnano quasi sempre maggiori garanzie sulla stabilità dell'impiego.

Il Municipio, recentemente, ha posto allo studio il problema. Il Sindaco, nella riunione iniziale tenuta con i rappresentanti delle associazioni artigiane torinesi, ha assicurato il suo intervento per ottenere sgravi fiscali e altre facilitazioni a favore degli artigiani che avessero assunto alle loro dipendenze uno o più apprendisti. Altre riunioni dovrebbero aver luogo nelle prossime settimane.

In sede nazionale, negli ultimi anni, sono stati presentati otto disegni di legge per la regolamentazione dell'apprendistato. Il sen. Italo Mario Sacco (parlando sabato l'altro alla seduta inaugurale dell'Istituto di psicologia sociale) lamentava che i progetti non si fossero ancora trasformati in legge e che si stesse perdendo tanto tempo su un problema di vitale importanza per l'avvenire dell'economia nazionale.

Per intanto, aggiungiamo noi, in attesa della legge sarebbe opportuno che si salvassero almeno le iniziative esistenti. A Torino (tanto per rimanere nel campo dei rubinetti) c'è dal 1913 una Scuola serale per lattonieri gasisti. Si tratta di un Ente fondato e sostenuto dagli stessi artigiani del ramo. Una volta — ci è stato dichiarato — aveva una sede; ora è stato relegato nei sotterranei della Scuola « Torquato Tasso » in via XX Settembre n. 39. Invece dovrebbe essere potenziato. Sarebbe anzi opportuno istituire, con l'aiuto delle autorità e degli stessi maestri artigiani eventualmente uniti in consorzio, una scuola diurna dove gli allievi, contemporaneamente all'insegnamento teorico avessero la possibilità di rendersi utili in quei piccoli lavori marginali a cui accennavamo sopra. Un compromesso che consentirebbe agli allievi di guadagnare un modesto salario iniziale e di imparare un mestiere.

Una famiglia di contadini sta pranzando e non si accorge che la casa è in fiamme

Da un pagliaio l'incendio si è propagato a tre stabili nel centro di San Francesco al Campo - L'allarme lanciato dai viaggiatori di una corriera - L'opera dei vigili del fuoco: l'isolamento degli edifici

L'incendio è domato. L'opera dei vigili è durata due ore

Un grande rogo rischiava ieri sera sinistramente nel centro di S. Francesco al Campo nel pressi di S. Maurizio Canavese: tre case erano in preda ad un violentissimo incendio. I pompieri accorsi da Torino lottavano strenuamente contro le fiamme.

Alle 16,15, arrivava sulla piazza del paese la corriera che fa servizio quotidiano da Torino a Forno Canavese. L'autista, durante la sosta della macchina, alzava casualmente la testa e guardava sopra le case che circondavano la piazza. Ad un tratto sobbalzava: aveva scorto levarsi dal tetto di una di esse, minacciose lingue di fuoco e nere e vorticose spirali di fumo. Era la casa abitata dal contadino Piero Ferrero di 33 anni, da sua moglie e da due bimbi.

Subito, Sino a notte inoltrata i pompieri si sono prodigati per estinguere il fuoco. Ripetiamo, nessuna vittima fortunatamente, nessun ferito, ma danni ingentissimi che, ad un primo calcolo sommario, si fanno ascendere a molti milioni.

Un assegno per i ciechi

Il 22° anniversario della fondazione dell'Unione italiana ciechi è stato festeggiato domenica nella nostra città con la partecipazione alla cerimonia delle autorità cittadine. La manifestazione ha avuto luogo nella palestra Magenta. Lo scrittore Nino Salvaneschi ha ricordato l'opera del toscano Amerigo Bianchi, primo cieco di guerra, che fondò l'Unione, ed i molteplici e difficili compiti che il sodalizio si propone; tra l'altro la rieducazione al lavoro mediante scuole di avviamento professionale e l'assistenza. L'oratore ha ricordato, a questo proposito, che esiste un progetto di legge per la concessione ai ciechi civili bisognosi di una pensione mensile di 10 mila lire. Questo progetto presentato già da tempo dall'onorevole Bianca Bianchi dovrebbe essere discusso quanto prima alla Camera perchè sono molti i ciechi che si trovano in condizioni di bisogno. La manifestazione si è conclusa con la deposizione di una corona di alloro all'Omaggio della Gran Madre di Dio

Gli incidenti di ieri

Domenica molte sono state le vittime della strada: tre morti, due moribondi ed un numero elevato di feriti, in scontri ed investimenti. Nei pressi di Cuorgnè un motociclista, caduto dal veicolo, si è ucciso; sulla strada Torre Pellice-Villar, in regione Cappieri, uno scooterista è finito sotto le ruote di un camion, ed è morto; in città, in via Nizza, un mutilato è perito, travolto da un autocarro. Anche ieri numerosi sono stati gli episodi sanguinosi, tristissime tappe della tragica storia della circolazione stradale.

Un drammatico incidente, che per poco non si è risolto in una tragedia, è accaduto ieri mattina all'alba sulla stradale Torino-Avigliana, all'altezza della località Parchi.

Giovanni Travani di 38 anni, abitante in via Saluzzo 1, guidava una macchina targata To 45877, quando nell'abbordare una curva urtava con violenza contro un paracarro e finiva nel fossato laterale.

Tre persone che si trovavano sulla macchina riportavano ferite, in seguito alle quali dovevano essere ricoverate al Mauriziano. Qui è stato trasportato Amerigo Rosso di 50 anni, abitante in via Giuseppe Verdi 62, per ferita lacero contusa e choc traumatico. Pasquale Capra di 53 anni, abitante in via Assia 22 e Luigina Gennari in Rosso di 49 anni, hanno riportato ferite meno gravi, ma sono stati ugualmente medicati e curati per lesioni multiple e choc.

— All'ospedale Maria Adelaide è ricoverato in fin di vita il Nenne Giovanni Viano, abitante in piazza Giulio 5, che ieri alle 8 del mattino è rimasto vittima d'un grave incidente stradale. Nell'attraversare corso Napoli, all'altezza del numero 9, è stato travolto da un autofurgone guidato da Luigi Gironda di 31 anni, da Borgaro. I sanitari del Maria Adelaide hanno riscontrato al Viano, commozione cerebrale e lesioni interne.

— In via Giacinto Collegno angolo via Piffetti, il 27enne Salvatore Damiano di Giorgio, ab. ante in via Miglietti 5 si è scontrato col suo triciclo con un'auto riportando ferite multiple giudicate guaribili al Maria Vittoria in 15 giorni.

— L'operaio Ireno Masson di Massimo di 37 anni, abitante in via Chiesa della Salute 20, per evitare in via Stradella un ciclista che tagliava la strada alla sua moto, andava a cozzare contro un'automobile riportando ferite al capo giudicate guaribili allo stesso ospedale Maria Vittoria in 30 giorni.

— Una donna di 37 anni è stata ricoverata ieri al Maria Adelaide in seguito ad un'accidentale caduta per istrada. Si tratta di Feferina Moscattini, abitante in via Matteo Pescatore 31, la quale ieri a mezzogiorno cadeva a terra mentre stava attraversando via Bava. Veniva soccorsa e trasportata all'ospedale dove i sanitari le riscontravano una frattura guaribile in tre mesi.

Il rapinatore si preoccupava della salute di una donna che teneva prigioniera

Già condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione dalla Corte d'Assise di Alessandria perchè ritenuto colpevole di una brigantesca rapina compiuta nel lontano febbraio 1950, il contadino Agostino Balbi di 39 anni è stato assolto ieri per insufficienza di prove dalla Corte di Appello.

L'aggressione venne effettuata di sera nella villa della signora Luigina Dematteis, nella località Castagnola. La donna era in compagnia di sua figlia Margherita Bellati; ad un tratto suonarono alla porta. La signora Dematteis domandò chi fosse; una voce rispose che c'era un telegramma per lei. Ma appena ebbe aperto l'uscio tre individui irruppero con violenza nell'interno della villa e spianarono contro le due donne, tremanti di paura, pistole e « sten ». Una reagì a sopraffare le due povere ette, gli altri perquisirono la casa. Era uno strano tipo di rapinatore, costui: infatti mentre i suoi compagni raccoglievano il bottino egli chiacchierava con le sue prigioniere e, quando udì la signora Dematteis tossire, si preoccupò vivamente delle sue condizioni di salute e le raccomandò di curarsi; non che non poteva fare lui contro, per il suo « mestiere » di brigante, a condurre vita disagiata e ad essere esposto anche di notte alle intemperie. I rapinatori se ne andarono infine con 350 mila lire.

Tre anni dopo i carabinieri ritennero di arrestare individuato uno nel Balbi poichè in casa sua trovarono due coperte appartenenti alla signora Dematteis. Tuttavia non riuscirono ad arrestarlo ed il processo contro di lui alle Assise di Alessandria si svolse in sua contumacia.

Il congresso provinciale dei metalmeccanici C.I.S.L.

I metalmeccanici della Cisl hanno tenuto il loro congresso provinciale. Il segretario uscente Margara, ha svolto una relazione mettendo in evidenza i risultati raggiunti; l'on. Rapelli ha parlato dell'inchiesta sulla disoccupazione e del progetto legislativo sull'apprendistato; l'on. Sabatini, sulle trattative per il contratto di lavoro. Il congresso ha chiamato a far parte del nuovo direttivo: Bussolino, Margara, Negro, Bartoletti, Cottura, Solatto, Bianco Biagio, Giachetti, Farina, Corai, Alisio, Serrati, Musso e Chiazzo.

— I dirigenti provinciali della Fiom, Cisl e Uil, si sono ieri riuniti per esaminare la situazione del complesso Nebiolo dove si minacciano nuovi licenziamenti. Le tre organizzazioni di categoria hanno deciso di chiedere un immediato incontro al comitato esecutivo della Nebiolo.

— Circa 300 tranvieri e pensionati aderenti alla Cisl hanno celebrato la festa degli anziani, presente anche il sindaco Peyron. Hanno parlato il segretario Morra e il segretario della Cisl, Donat-Cattin

Programma dei "Venerdì letterari,,

In novembre si inizia il nuovo anno di conferenze dell'Associazione culturale italiana, presieduta dal conte Giancarlo Cavarena e diretta dalla prof. Irma Antonetto, anche questo anno l'associazione estenderà la sua attività alle maggiori città italiane (Roma, Genova, Milano), pur restando Torino la sede centrale, quella da cui si dipartono le varie iniziative. Il suo scopo è quello di intensificare gli scambi culturali sul piano europeo, per giungere ad una sempre maggiore comprensione e collaborazione culturale. E' una iniziativa torinese che ha saputo imporsi in breve tempo su scala nazionale ed internazionale.

Le conferenze di quest'anno — che si terranno come al solito di venerdì al Carignano, alle 18 — presentano un programma quanto mai nutrito: Julian Huxley parlerà della teoria dell'evoluzione, Pierre Benoit del suo recente soggiorno in Estremo Oriente, Marcel Achard delle sue esperienze di commediografo, Franco Alfano della sua vita di artista (questa sarà la conferenza inaugurale), G. A. Borgese della sua guerra e Repubblica universale », Nicola Perde della sua teoria sul ringiovanimento e così via. Molti altri nomi già si allineano sul programma dei « Venerdì letterari », da G. C. Argan a Piero Calamandrei, dall'abate Giuseppe Ricciotti a Silvio D'Amico, da Mario Ferrara a Concetto Marchesi, a Salvator Gotta.

Le iscrizioni all'AGI (i soci hanno ingresso gratuito alle conferenze) si ricevono presso la sede di via Po 39, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18,30; costano 8 mila lire (1500 per gli studenti).

Distribuzione biglietti a Porta Nuova

In seguito alla meccanizzazione dei servizi alla biglietteria di Torino P. N., la distribuzione dei biglietti di uso più corrente viene effettuata non più per aperture di linea, ma per classi. Il provvedimento offre notevoli vantaggi per il pubblico, che può ora rivolgersi indifferentemente a qualsiasi sportello utile, evitando in tal modo lunghe code, specie nei momenti di maggior affluenza. La distribuzione dei biglietti a Torino P. N. resta ora così stabilita:

Biglietteria lato binari — Sportelli dall'1 al 9: biglietti solo di 3a classe, corse semplice ordinarie, andata-ritorno ordinarie, festive e mercati ragazzi, per qualsiasi destinazione; sportelli 10, 11, 12: biglietti solo di 1a e 2a classe dei tipi sopra specificati per qualsiasi destinazione; sportelli 13, 14, 15: biglietti per l'Indomani (a tariffa intera o ridotta e per qualsiasi destinazione).

Biglietteria lato piazza Carlo Felice - Sportelli 16, 17, 18: militari; sportelli 19, 20, 21: vidimazioni ed eventuali cuscelli; sportelli 22, 23, 24: biglietti a tariffa ridotta e concessionali in genere; sportelli 25, 26, 27: biglietti internazionali, prenotazioni, treni speciali e turistici ed eventuali cuscelli; sportelli 28, 29, 30: biglietti di abbonamento settimanali e festivi per operai ed eventuali cuscelli.

Il Cineclub universitario inizia domani la sua terza stagione di attività, con l'« Antologia di Petrolini ». Le proiezioni avranno luogo tutti i mercoledì al « Cor », alle 17,45 e alle 21,15: il 5 novembre saranno presentati « La petite marchande d'allumettes » e « La bête humaine » di Renoir; il 12 due film di Vigo. Seguiranno film di Clair, Pudovchin, Ucelay, Stiller, ecc. Gli abbonamenti (3 mila lire; per studenti 2 mila) si ricevono presso « La Bussola », in via Po 9.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Renato Rascel ne « Le avventure del barone di Münchausen » - 12,15: Musica 13,15: Album musicale - 14,15: Arti e comunità montagnarde 16,30: Ballabili - 17: Orchestra napoletana - 17,30: Altri valori civili - 18: Orchestra - 18,30: Il Contemporaneo - 18,45: Fisarmoniche moderne 20: Musica leggera - 21,05: « Un'altra volta il diavolo » di A. Casona - 22,30: Solisti celebri

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11: Canzoni - 13,40: Quintetto - 14: Musica leggera - 16: Orchestre - 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 18: Romanzo sceneggiato - 19,30: Orchestra - 20,35: Mostra personale: Michele Galdieri - 21: Filarmonica scelte dall'« Aida » di Verdi - 23,18: Appuntamento con Gusta

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto - 21,15: Balletti - 22,15: Incontri tra musica e poesia.

Arrestati a Foggia tre giovanotti che avevano compiuto furti a Torino

Si erano specializzati nello svaligiamento delle macchine lasciate incustodite - In sette valigie sequestrate si trovava ancora la refurtiva

Dopo lunghe, pazienti indagini, la polizia riusciva la scorsa settimana a chiarire l'attività di tre giovanotti sulla trentina, bruni, lucidi, eleganti che frequentavano assiduamente, da oltre un mese, i caffè del centro. Non si capiva — allora — da quali fonte il terzetto traesse i denari che poi spendeva e spandeva con tanta noncuranza. Assieme a loro erano spesso due formose ragazze torinesi; i tre giovanotti parlavano con spiccato accento meridionale e giravano con una « 1500 » che portava la targa di una grossa città del sud.

Alla fine la polizia li individuava quali autori di numerosi « colpi » in automobili lasciate dai proprietari nei cortili delle proprie abitazioni, durante la notte: cioè i tre rompevano i vetri delle macchine con un'abilità incredibile, così che nessuno li sentiva, e al impadronivano di quel che trovavano sui sedili: cappotti, pacchi, borse, valige ecc. ecc. Uno degli ultimi furti era stato quello effettuato in corso Peschiera 180, nella notte fra il 17 e il 18 ottobre: il signor Merletti scendeva la mattina del 18 in cortile dove aveva lasciato la sua auto. Il parabrezza era stato tagliato e il carico consistente in duecento svegli di marca era sparito.

Ma il terzetto, dopo questo « colpo », si rendeva irreperibile e si dileguavano pure le due ragazze che, molto probabilmente, funzionavano da « palo » durante le imprese notturne dei lestofanti. La polizia allora diramava fonogrammi di ricerca in tutta Italia e cominciava da quel momento una furibonda caccia. La « 1500 » dei ladri sfuggiva agli agenti a Genova, a Firenze, a Roma, veniva segnalata ma non catturata a Napoli e finalmente — com'è giunta comunicazione alla nostra Questura nella giornata di ieri — incappava in un controllo volante alle porte di Foggia, quando ormai i testofani si credevano sicuri. Nell'auto i funzionari della P. S. di Foggia sequestravano sette valige colme di roba rubata a Torino (comprese le 200 sveglie), il tutto per un ammontare di alcuni milioni. I tre hanno dichiarato di considerare Torino « un'eccellente piazza non si combinano i colpi abbastanza facilmente ».

Fra qualche giorno i ladri — due fratelli e un amico — saranno tradotti nella nostra città: intanto sono attivamente ricercate le due ragazze. Pare che i tre si siano resi responsabili di furti analoghi un po' dovunque.

L'Opera Assistenza Generale organizza nei locali dell'Hollywood Dance una serata benefica per domani mercoledì. Numerosi premi verranno sorteggiati.

ECHI DI CRONACA

GALLERIA MARTINA *Galleria S. Federico*. Tappeti persiani eccezionali. Vendita di meravigliosi esemplari. Orario 10-12,30; 15-19,30. In serata dalle 21 alle 23 Esposizione.

ALLA GALLERIA «CASTORE» *via Stampatori 4*, questa sera ore 21 vendita all'asta.

EDERA MOBILI continua la grande vendita di propaganda inaugurale. Visitate *Edera Mobili, via C. Alberto 3* è nel vostro interesse.

LA GRANDE VENDITA AUTUNNALE di *Piero Serra, via C. Alberto 44*, per tutti i tessuti di drapperia, laneria, seteria, cotoneria, continua con grandissimo successo a prezzi riveduti bassissimi. Approfittatene!

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne lavabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mod. Cristina 185*

CASABELLA MOBILI - Vasta Esposizione. Rateazioni. Sconti. Stagione mobili usati. *Via Garibaldi n. 4, telef. 822-127.*

DEPILMATA MIRTI chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 73 ang. v. Montebello* scala destra, 1° p. escl. giov. dom.

MOBILI BABOVESO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore.*

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima + 17,0; minima + 5,4; media + 12,1. Umidità 100 %. Pressione 741,7. Cielo nuvoloso. Venti deboli. - Previsioni: cielo nuvoloso. Nebbia al mattino in pianura in dissolvimento più tardi. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

STATO CIVILE

Nella Pia la Presenti, a. 54, v. Garibaldi 10; Rubino Maria di Turco, a. 47, v. Bernard. Galliari 19; Musso Rivia ved. Vercellotti, a. 83, v. Feruia 18; Bersanino Maria ved. Reynaud, a. 69, v. Piazzi 13; Ranert Francesco, a. 21, v. Oneglia 117; Carreri Natalina ved. Gallotti, a. 65, c. Tirl. Emanuele 48; Scavenzi Carmela in Madurini, a. 45, via Bra 10; Avalo Emanuele fu Giovanni, a. 58, v. Vanchiglia 30; Scarravallo Clotilde ved. Soroso, a. 72, v. G. Cesalia 11; Boglio Maria ved. Rabogliati, a. 84, v. Pigafetta 71; Bronero Gabriella ved. Bosino, a. 81, c. Vercelli 30; Carnino Antonio fu Luigi, a. 62, Str. Cascinotto 10; Gatto Giuseppe fu Giovanni, a. 68, v. S. Donato 21 bis; Avanzino Annibale fu G. Battista, a. 81, corso S. Maurizio 19; Allasia Bartolomeo fu Giacomo, a. 85, Mollinette; Lorenzo Marilena di Giuseppe, mesi 4, Maria Vittoria; Mezzanon Maria fu Ansaldi, a. 80, San Giovanni; Gozzo Ottavio fu Luigi, a. 50, Birago Vische; Pregno Vincenzo fu Secondo, a. 61, Molinette; Altare Teresa ved. Nicola, a. 73, Ast. Martini; Rust Antonio fu Giovanni, a. 52, v. Boscagliasi 2; Caradio Pietro fu Marco, a. 84, v. Cenischia 42; Garberi Maria in Sagliani, a. 62, v. Cornalia 38; Visciglia Maria ved. Cosulo, a. 83, v. Genova 47; Cornano Filomena fu Ruggero, a. 77, c. Peschiera 171; Bolzano Caterina in Colosimo, a. 72, v. Chivasso 45; Perdrini Pietro fu Carlo, a. 91, v. Ferrera 4; Dal Canton Angela fu Pietro, a. 70, c. Ferrucci 14; Cargnino Giacomo fu Giovanni, a. 78, v. Massena 5; Cuscna Francesco fu Salvatore, a. 73, c. Racconigi 90; Girola Marco fu Francesco, a. 75, c. Francia 160; Bargigli Francesco fu Luigi, a. 46, v. Mazzini 56; Spacchia Caterina in Filippello, a. 51, v. Borgo Dora 30; Voltero Serafino fu Oliva, a. 84, v. Verolengo 124; Vigna Maria fu Giuseppe, a. 69, c. Francia 160; Masoero Carlotta fu Bezzo, a. 69, v. S. Anselmo 82; Fascicetti Antonio, a. 77, Mollinette; Balestro Giuseppe fu Antonio, a. 67, Medicina Legale; Piano Ludovico fu Felice, a. 78, Cecioleng.; Bonapelli Maria in Salmino, a. 57, S. Giovanni; Turin Maria fu Giuseppe, a. 84, Mollinette; Fermann Carlo fu Nicola, a. 84, Ric. Mes.ici Gilardi Natale fu Francesco, a. 69, Cecioleng.; Sandrone Paolo fu Antonio, a. 81, Collegno; Formaris Domenica in Isoni, a. 71, Ist. Rip. Vecchiazia.

Morti: 45 - Nati: 32 - Matrimoni: 15

SPETTACOLI

CARIGNANO. — Questa sera la compagnia di Ruggero Ruggeri replicherà la novità « Questi nostri figli » di F. M. Crivelli. Per domani mercoledì è annunciato, come serata d'onore di Ruggeri, «L'arniglio» di H. Bernstein, una delle più celebrate interpretazioni dell'illustre attore.

TEATRO NUOVO. — Alle 20,45 di stasera seconda rappresentazione de « L'uragano » di Rocca, interpreti: C. Petralia, C. Enzo, A. Pirri, R. Pelizzoni, P. Gasti, F. Montarsolo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Berlola, tel. 55.115*

Alfieri 21,15 Katherine Dunham.

Carignano Rappr. Ruggero Ruggeri ore 21,15 « Questi nostri figli » di F. M. Crivelli.

Il Teatro (via Sacchi 65): ore 21 « La vedova allegra ».

Metropolitana Dom. Cenerentola.

Nuovo, ore 20,45: seconda de « L'uragano ». Mª Argeo Quadri.

Galleria Fogliato Mazzini 9: Mostra postuma Pittore G. Colmo.

Pittori d'oggi Francia-Italia alla Promotrice di Belle Arti Valentino ore 10-12,30 15,30-19,30.

Castellina: « Internezzo azzurro » dei vecchi e nuovi successi.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17 e 21 Orch. M. Di Nunzio, c. M. Cavanna e G. Costello.

Castellina 17-21 Orc. A. Donadio.

Faro Club: Buscaglione e i suoi solisti ore 17 e 21.

Gaudia 16,30 e 21 Orch. Canetta.

Hollywood Dance 21 Or. Gabbiani

La Perla 21 Rosaciot, c. Mari.

La Serenella 21 Baudino-Costanzo

Letrario 21 Nini Rosso-G. Sandra

Melody, Bogino 17, ore 21: Orch. Barbini. Ambiente elegante rinn.

Principe Danze 21 Orch. A. Vigni

Scuola di danze Mª Nino Gallo.

Smeraldo Club Goito 2, t. 683-470 ore 21 Orch. Allegri-Balocco-Canessa, c. Mariorana-Lotti-Cortese

Winter Eden 21 Orch. G. Manna c. Mirella Carmen, Mario Landi.

HOLLYWOOD DANZE

Questa sera 5ª selezione per Dilettanti de

Il Microfono d'oro e

La Fisarmonica d'oro

Domani sera eccezionale serata benefica a favore dell'Opera Assistenza Generale.

ACCADEMIA DANZE GAY

Ore 17 e 21 trattenimenti con la Orch. *Angelini*. Stasera e domani « *Napoli parla* » con la partecipazione dei poeti *Manlio* e *De Muro*.

EL TROCADERO

Successo compiesso *Bruno Bianchi* cantano *Nory Prati, Gianni Ratano, Pippo D'Andrea* ore 17 e 21.

FARO CLUB DANZE

Il nuovo ed elegante locale ore 17 e 21 Buscaglione e i suoi *Asternovas*, ERIA *Fatima Robin's*.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Dominatrice del destino» tec. S. Hayward, R. Calhoun

Astor: « Pietà per i giusti » Kirk Douglas, Eleanor Parker, Bendix.

Cosso «Il falco di Bagdad» cinecolor, Lucille Ball, J. Agar.

Darsena: « Morte di un viaggiatore » con Fredric March. Lux «Il sergente Carver» cinecol. George Montgomery, Gale Storm.

Hafici: « Jeff, meticcio ribelle », tec. J. Chandler, O'Hara. Pl. 1955.

Metro-Cristallo: Walter Pidgeon, Ann Harding « Lo sconosciuto ». Mattinata 10,30 e L. 150.

Reposi «L'autocolonna rossa» J. Chandler, Alex Nicol, J. Braun.

Vittoria: « Totò e i re di Roma ».

Alexandra: « Immagine meravigliosa » S. Granger, Pier Angeli.

Alpi: « Rosalba la fanciulla di Pompei » E. Parvo, rantu Nilla Pizzi, 1ª visione assoluta Torino.

Ariston: « Sabù principe ladro » con Vittorio De Sica.

Augustus Moglie per 1 notte, Cervi, Lollobrigida, Viet. min. a. 16.

Capitol: « La vergine giuna » technicolor Paquita Rico.

Fiore: « Immagine meravigliosa » S. Granger, P. Angeli, Finders.

Ghedeglia: « Rosa di sangue » con Viviane Romance.

Hollywood: « Tallone di Achille » T. Scott, T. Lees, T. De Filippo

Ideal, Mediunoche, A. De Cordova R. Mazzarello-Verdich 16,15 21,

La Perla: «Anna prendi il fucile» tec. Hution, H. Keel, Ap. 16,30.

Massima Agguato degli Apaches, June Allyson, Virginia Herrick.

Nazionale: « Tallone di Achille » T. Scotti, T. Lees, T. De Filippo

Principe: « Tallone di Achille » T. Scotti, T. Lees, T. De Filippo.

Rialto: Agguato degli Apaches, June Allyson, Virginia Herrick.

Torino: Tratta delle bianche, E. Rossi Drago, S. Pampanini. A. 10

Astì: « Ambra » tech. Linda Darnell, Cornel Wilde. Ap. 10.

Bijou: « Due ragazze e 3 marinai».

Milano: « Verso Santa Tripoli » tec. «Suprema decisione» Ap. 10.

Olimpia Tisio, Cane e Semprunio.

Po: « Storia di un detective ».

P. Nuova: Lo sfruttatore, A. 10.

Regina « Asso nella manica », V.

Romano: « Neve rossa » R. Ryan, S. Felice: Quella meravigliosa invenzione, Glenn Ford, E. O'Brien.

Esperia: Cavalieri onore, techn.

Italiano: « Verginità » L. Cortese

Micalieri: « Le 4 piume » tech.

Vittoglio: « Messaggio del rinnegato » Glenn Ford, E. O'Brien.

Ellseo: «Una bruna indiavolata», Silvana Pampanini, U. Tognazzi.

Frejus: « Abbiamo vinto » Chiari.

Nuovo: « La bandera » J. Gabin.

S. Paolo: « Don Camillo », Fernandel e G. Cervi. Ultimo giorno

Belgio: « Furia di Tarzan ».

Corallo: « Figli di nessuno » Ameneo Nazzari, Yvonne Sanson.

Eridano: « Forte di New York ».

Orepa Sterminio grande sentiero.

Radium: « In nome della legge ».

V. Veneto: «Mistero del V.» con Glenn Ford, Viveca Lindfords.

Astra: « Naso di cuoio » J. Marais

Bernini Belvedere suona campana

Eccelsior: «Grande avventuriero»

Odeon: « Una luce nell'ombra ».

Star: « Cartoche il bandito ».

Adua: Grande Caterina, Varietà.

Arerra: Mi piace quella bionda.

Brenna Quelli che mai disperano.

Fortina: Cuore ingrato, Latimore

Nord: Che vita non un cow boy.

Palermo: Amavo senza sapevlo.

R. Parco: Hôtel Sahara, De Carlo

Sociale: «Prego sorridas» Stelton.

Cabiria: « Senza bandiera ».

Colosseo: «Grande avventuriero» G. Sanders, H. Marshall, P. Roc.

Italia: « La due verità » A. Magnani, Ferrero, Visto: min. a. 16.

Lingotto « Diario di un curato di campagna » C. Laydu, N. Maurey

Moderno: Tratta degli innocenti.

Piemonte D. Juan Spada Siviglia

Spezia: «Sete dell'oro» G. Ford.

Alba: « La Forsarina ».

Apollo: « Piume al vento » Leonardo Cortese, Olga Gorgone.

Diana: Diritto uccidere, Bogart.

Ilera: « La via della morte ».

Ideal: « Non si muore così ».

Lucento: Mamma che impressione

Lutrayie Avventuriera di Tangeri

Roma: « Le jene di Chicago ».

AMBROSIO
Una grande interpretazione di
SUSAN HAYWARD
La dominatrice del destino
Technicolor
20th Century Fox

SOLTANTO DA NOI
CON SOLI 1800 lire mensili, senza aumento di prezzo nè interesse ritirate la « SUPER RADIO GIOIELLO C.D.C. »
MODELLO 1952-53
CINQUE VALVOLE
ATTACCO FONO
GARANZIA 1 ANNO

(Trasformatore regolare d'alimentazione, dimens. cm. 25x30
Televisione e radio di tutte le migliori marche:
VEGA, TELEFUNKEN, INCA RADIO, MARELLI, PHONOLA
MAGNADYNE A RATE MENSILI SENZA AUMENTO
Casa del Disco Cetra e della Radio - Via S. Teresa, 12

Il brutto dilagante

Sarà pure necessario riflettere, e tornare a riflettere, su un fatto: il brutto che domina e ci circonda nelle manifestazioni ordinarie e quotidiane della vita.

Il fatto non è nuovo. Si è prodotto in altri momenti della storia umana e in altri casi. Per esempio, nell'ambito di una particolare produzione artistica di cui possiamo seguire il processo e l'esito, quando la ceramica greca decadde dai suoi fastigi di arte minore e applicata, ma bellissima e geniale, a produzione manuale, meccanica, riproduttiva. Curioso e istruttivo a notarsi è come la decadenza di un'arte, messa su cotesta via della riproduzione meccanica, in serie, come si dice oggi, non può persistervi nemmeno in quanto mera copia e riproduzione, ma vi si stanca, vi si corrompe e vi si disfa. Fatto è che lo spirito umano, come nell'innalzarsi, non conosce inerzia né stabilità nemmeno nell'abbassarsi. O sorge e sale, o cala e scende. E bisogna dire che non bastano, a spiegare e definire la decadenza e la degenerazione di un'arte, la perdita dell'abilità manuale riproduttiva, la sciatteria dell'esecuzione, la fretta, il buon mercato economico, la quantità sostituita alla qualità. A spiegare il fatto che i riproduttori, anche in quanto tali, diventano mediocri, e poi cattivi, e poi pessimi, di mano pesante e d'occhio grosso, bisogna riconoscere che un simile procedere seguono, tanto i fornitori quanto gli acquirenti, il gusto e le sue esigenze. Non è vero che il brutto, lo scaduto, sia accettato per rassegnazione e in mancanza di meglio. Una tale rassegnazione esigerebbe copie e riproduzioni, in mancanza di prodotti originali, ma per lo meno esatte, ben fatte almeno come copie e riproduzioni. E' invece, quella che sorge e s'impone, un'esigenza esplicita e attiva, a desiderare e chiedere prodotti scadenti. Il brutto, il triviale, trova a piacer di più, a soddisfare di più e meglio. E ciò non tanta forza, che scaccia ed annulla il meglio ed il bello.

Ho detto la ceramica, ma credo che i competenti non mi smentiranno, se aggiungo che quell'altra vasta industria della antichità, la riproduzione di sculture e di pitture, segue lo stesso processo peggiorativo. E si può riscontrare in ogni arte, sempre con lo stesso carattere, come nei decadimenti del gotico o del rinascimentale. E fatto simile si vede in poesia e in letteratura e in musica. Gli uomini non si rassegnano, non si accomodano al brutto; non lo accettano soltanto, ma lo predigono, lo chiedono, lo godono, quando l'hanno principiato a gustare.

Tant'é vero, che il carattere, lo stile di scadimento di una epoca e di un'arte, non si manifesta mai con la dimessità sconsolata né con l'umiltà della rassegnazione: anzi è tronfio, è insolente, è trionfante. Vuole fare spicco e vuole imporsi, e ci riesce benissimo.

Se la materia degli oggetti in cui noi ci esprimiamo e che servono al viver nostro non fosse sempre più labile e di poca durata, mercé i trionfi industriali e industriali di quella intollerante e dispotica attività ch'è divenuta in se stessa la scienza, o per lo meno la pratica della scienza nel mondo odierno, non lasceremmo una testimonianza di gusto prevalentemente, essenzialmente dispotico ed incombente, e grosso.

Infatti l'artista, per reazione, va allo schematico, all'astratto, allo scorporato; e disperando del bello, disperato ed esasperato di ciò che piace come espressione generale e corrente, nega o s'inibisce o ignora il bello, ed assegna all'arte costruzioni dell'intelletto, perpetra un'arte critica, che palesa nel fatto il suo vizio e la sua sterilità sostanziale nella labilità e caducità, nella mutevolezza delle mode e delle trovate. Ridotta a trovate intellettuali, e quindi a formole, l'arte dura quanto la novità e la sorpresa di esse, ossia sempre meno. Così fu detto del barocco, che anch'esso, ed esso sopra tutto, fu arte di formole e di trovate e di meraviglia, che e le metafore il mare han con- — e convertito in barcalà Nettuno ». Con la differenza, in peggio, che noi non procediamo per metafore e figure, ma per formole e astrazioni; e deliriamo non con la fantasia ma con l'intelligenza.

Fatto sta che dappertutto e in ogni fatto dove una manifestazione, una forma, sia richiesta per utile o per diletto; in ogni fatto dove arte risponda e serva e comunichi colla generalità degli uomini, dalla forma di una forchetta al cinematografo che più e veramente riempie le sale di proiezione, quel che impera è il brutto. Siamo ad una specie di preziosismo del triviale.

E sembra che s'avveri la profezia del vecchio Péguy: « que le monde moderne avilit; qu'il avilit même la mort; notamment ..»: ma lasciamo gli esempi, che si sono moltiplicati fino ad una sorta di « totalitarismo » estetico.

Ma il mio non vuol essere un atto d'accusa, anzi semmai la espressione di uno sgomento.

Perchè, che faremo noi artisti? Ci chiuderemo in una secessione, in una polemica negativa, in una forma di ascetismo? Sappiamo bene che ascetismo sterile esso sia; e come si riduca a un'affettazione di squisitezza, iniziatica, a una superfetazione inutile e caduca. E l'arte non vive di polemica, e se vi indugia, si muore.

Metteremo dunque la speranza nel conseguimento di un livello medio di coltura più divulgato? Prima di tutto, cotesta divulgazione ha un significato meramente e strettamente colturale e pedagogico; poi, l'esperienza dimostra che tale livello, per allargarsi e per effetto dell'allargarsi, si adegua su livelli bassi od infimi; infine, si esprime in una mediocrità, nel caso migliore, la quale è quanto di peggio si possa dare a fini creativi dell'arte e delle arti.

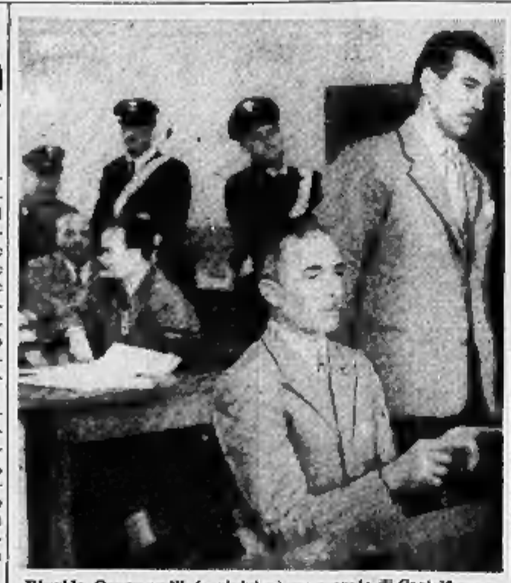
Infatti, ciò che caratterizza le epoche grandi e belle e viventi, è che il gusto obbedisce in esse a un'eccellenza, e la esige, universalmente.

Anche la cosiddetta arte popolare e artigiana, in tali epoche, anche la lingua parlata, ed ogni sorta di linguaggio e forma, mira ad esemplari eletti e d'alto valore, perchè l'ha in se stessa. E nella mutuazione, che in tali epoche avviene, fra i diversi gradi delle arti, i più nobili e i più popolari, lo scambio opera come arricchimento, invigorimento, potenziamento reciproco.

Allora, piuttosto che in illusorie e false speranze di livellamenti è meglio mettere l'accento, a sia pur trepido, sgomento, magari disperato, su una ribellione dello spirito e del gusto contro il dilagare orgoglioso e perentorio del brutto fra cui viviamo, del brutto imperante e facinoroso.

Però, è sempre vero che l'arte non vive di polemica.

Riccardo Bacchelli



Rinaldo Quaquarelli (a sinistra) un operaio di Castelfranco Emilia, e Giovanni Battista Del Zotto, di Nova Milanese, testimoni di difesa durante la loro deposizione di ieri dinanzi al Tribunale militare di Bologna (Publifoto)

IL PROCESSO AI DUE REDUCI DELL'ARMIR

Sfilata di testi a difesa e contrastate deposizioni

Aspra disputa tra un avvocato e l'accusatore Matteucci - Tassoli riconosce nel Bucco il "Mariano,, che fu con lui - Consulente tecnico ammesso dal Tribunale

(Nostro servizio speciale)

Bologna, 27 ottobre.

Alla ripresa del processo, dopo due giorni di sosta, la situazione è un poco mutata. Vediamo in prima fila i Curiazi mentre gli Orazi, presenti nell'aula, hanno arretrato di un passo, pronti, però, a intervenire a un cenno del Tribunale. La definizione è di un avvocato, una battuta spiritosa che serve volere accrescere, invece di diminuire, il senso di tristezza e di squallore che dà questa vicenda giudiziaria dove tutto è terribilmente serio. I Curiazi sarebbero dunque i testi a difesa di Tassoli e di Bucco e gli Orazi i tre principali accusatori (Ratti, De Lisi, Matteucci) che dovranno rimanere a disposizione del Tribunale per tutta la durata del dibattimento. In libertà è stato messo invece l'ex-tenente Donnarumma dopo che il Pubblico Ministero Grassi ha dichiarato di rinunciare alla sua deposizione.

Il primo Curiazio di oggi è Paolo Bosco, un panettiere di Priocca (Cuneo) che, come tutti questi reduci, cadde prigioniero dai russi il gennaio del '43. Conobbe Tassoli e Bucco giusto un anno dopo, al campo 58-3 dove questo faceva un po' l'interprete, mentre quello non aveva mansioni particolari. « Per tutto il tempo che sono rimasto con lui, cioè per tutto il 1944 — dice il teste — non ho mai saputo che Tassoli avesse commesso i fatti di cui si parla ora. Lo ritrovai a Gorki nell'ottobre 1945 quando ci fu la radunata dei prigionieri per il rimpatrio, e anche là nessuno si riprometta di fare i conti con lui ». Del Bucco invece il Bosco si separò prima, nell'aprile del '44, senza che mai una voce cattiva fosse giunta al suo orecchio.

Il « brigadiere » Tassoli

Press'a poco le stesse cose riferiscono gli altri testimoni, quattro uomini precocemente invecchiati come sono tutti coloro che sfilano in questo processo. Le sigle dei vari campi di concentramento, i nomi dei fiumi e delle città russe, le molteplici e contrastanti descrizioni delle baracche-ospedali, delle baracche-bagno, delle baracche-magazzini si accavallano e finiscono per confondere le idee in testa ai profani.

Giovanni Battista Del Zotto di Nova Milanese arrivò nel campo 74 A nell'aprile-maggio 1943 insieme con altri cinque italiani: Pennisi di Pisa, Antonio Geraci di Catania, Ferrari di Modena, Masi romagnolo e un romano sconosciuto. In quel campo, in mezzo a un migliaio di tedeschi, c'era pure Tassoli che andava a tagliare legna nel bosco come tutti. « Imparammo che Mussolini era caduto — prosegue il teste — un giorno che aravamo nel bosco ». Al campo 58-3 invece Tassoli era già capo baracca e « brigadiere » ossia comandante di una squadra di italiani: faceva lavori più leggeri ma non si vedeva mai in cattiva luce. Sia alla famosa radunata di Gorki che all'ultimo concentramento a Francoforte sull'Oder nessuno accennava alla uccisione dei tre ufficiali. Del Zotto conosceva bene il suo « brigadiere » anche se adesso costui afferma di non ricordarselo. Buone informazioni anche per Bucco, incontrato nell'autunno del '43. Un piccolo battibecco sorge quando il teste menziona il campo di Tula, quello con la famosa baracca-teatro in cui vennero bastonati a sangue il capitano Albanese e i tenenti Pilati e Colombo.

Avvocato Marulli: « Questo è forse il solo teste che sia stato al campo di Tula.

Matteucci (da dietro al banco della difesa): E noi, dove eravamo?

Avv. Marulli (irritato): Non facciamo dialogo. Io poi sono il meno adatto a sostenere un dialogo con voi.

Il Pubblico Ministero fa rilevare che Del Zotto mentre nella deposizione resa in istruttoria ammise di avere fatto per due mesi l'autista ai russi, una circostanza oggi taciuta, non menzionò affatto Tula.

Se volevo mangiare, cantavo

« Non lo dissi — risponde il teste — perchè temevo di dubitasse di me ». Anche per Antonio Ceriani di Saronno, Tassoli e Bucco furono due buoni compagni di prigionia senza alcun precedente. Tassoli, che evidentemente è fra tutti questi reduci il meno dotato di memoria, non riconosce il difensore che invece insiste: « Lo ricordo benissimo. Aveva la voce grossa, nel fisico era come adesso soltanto che poteva pesare, io penso, dai 56 ai 65 chili ».

Il milanese Ezio Civatti si fa poi conoscere un Tassoli nuovo, un Tassoli che a Francoforte sull'Oder, dove si concentrano i prigionieri in attesa delle tradotte per il rimpatrio, canta canzoni e canzonette mentre Civatti e altri suonano la fisarmonica, la chitarra e il mandolino. E' una orchestrina che piace molto ai russi i quali pregano il cantante e i suonatori di fermarsi ancora un poco, una quindicina di giorni che diventano due o tre mesi. « Se volevo mangiare, cantavo al » borbotta Tassoli, mentre Civatti protesta: « Tornammo in Italia insieme, nel maggio del '46, e non mi risulta affatto (dice rispondendo al giudice Stellacci) che alla frontiera staccassero la vettura dove era Tassoli per evitargli una bastonatura da parte dei compagni ».

Questo del rimpatrio assieme è un particolare che non figura nelle precedenti deposizioni e il Pubblico Ministero lo contesta al teste.

« Prima non me lo ricordavo, adesso mi sembra di sì » risponde l'ex-suonatore di fisarmonica.

Rinaldo Quaquarelli infine, un operaio di Castelfranco Emilia, è il solo nome che Tassoli abbia ricordato durante il suo interrogatorio, aggiungendo che Quaquarelli fu ricoverato nella sua stessa baracca, accanto al suo pagliericcio. « Vidi Tassoli nell'aprile del 1945 — dichiara il teste — quando lui mi trovavo in una baracca isolata a fare la quarantena. Mi dissero che al campo c'era un bolognese e ci parlammo attraverso il reticolato. In seguito l'ho conosciuto meglio, andai a lavorare con lui in un bosco, poi mi trasferirono al 58-3 e in altri campi. Tassoli stette con noi sei mesi finchè, nel luglio '44, fu mandato in una vetreria, una vetroskaia, mi pare che si dica. L'ho rivisto a Gorki e a Francoforte. Parlava un po' il russo, ci dava qualche sigaretta e non ho mai sentito che avesse commesso dei brutti fatti. Nessuno mi raccomandò di stare lontano da lui ».

Maggiore Stellacci: Vorrei che lei mi descrivesse il primo campo dove conobbe Tassoli.

Quaquarelli: Un problema.

Maggiore Stellacci: Cerchi di risolverlo.

La descrizione che il teste fa del suo campo non corrisponde a quella fattaci sia dal Bucco che dal Ratti. « Questo non è il campo di Tula » afferma con sicurezza Ratti, che il presidente ha prontamente interpellato. Quaquarelli non insiste e anzi afferma di non avere mai dormito nella baracca di Tassoli. Del Zotto nuovamente richiamato è per il sì. Quaquarelli dice di non ricordarlo ma di non escluderlo, poi siccome oggi è giornata di Curiazi e di Orazi, anche Civatti e De Lisi tornano sulla pedana. « In nessun campo russo ho mai sentito dire che si erano verificate violenze di italiani contro italiani », ha detto Civatti.

Si cerca un alpino

« Ho incontrato Civatti nel campo di Tambow alla fine del '44. Ebbene, proprio a Tambow si è parlato molto di fatti simili », ha replicato De Lisi. Seguì un breve e pacato scambio di ricordi fra i due reduci, e tutto finisce lì: uno ha sentito le voci, l'altro no. Gli Orazi sembrano, comunque, di memoria più pronta e più esatta dei Curiazi. Tra gli sguardi ironici di intesa dei suoi accusatori, Tassoli, obbedendo a un invito del giudice Stellacci, ha riconosciuto nel Bucco, che oggi gli siede a fianco, il « Mariano » che fu con lui non sa più se nel primo o nel secondo campo, mentre non ha ricordato affatto di avere incontrato prima d'ora Ratti, Matteucci, De Lisi, Donnarumma. Il Tribunale ha, infine, accolto due istanze. La prima, presentata dall'avvocato Fusaro difensore del Bucco, si riferisce all'alpino Rinaldi o Grimaldi di Parma che il friulano salvò da una brutta fine durante il viaggio da Stalag. Se i carabinieri riusciranno a pescarlo, l'alpino in libertà verrà qui il giorno 31 a dare una mano all'alpino arrestato. L'altra istanza è del Pubblico Ministero e riguarda il perito medico tenente colonnello Caporale che il giorno 30 tornerà in aula per rispondere a questi nuovi quesiti: « Se, in base alle risultanze del dibattimento, l'azione di Tassoli e di Bucco sia stata idonea a cagionare la morte dei tre ufficiali », e fino a che punto l'indebolimento fisico, prodotto dal tifo, dalla dissenteria eccetera, abbia influito su quella morte. A questo proposito il Tribunale ha, inoltre, ordinato un consulente tecnico richiesto dalla difesa. Domani altri testi e difesa e altri confronti con gli accusatori: gli scontri fra Orazi e Curiazi dureranno più o meno tutta la settimana.

Giorgio Vecchietti

Un dramma che ci riguarda tutti

« La morte di un commesso viaggiatore » è il film diretto da Laslo Benedek e prodotto da Stanley Kramer che la « Colad Columbia » presenta ora in Italia.

Esso è tratto dal famoso lavoro teatrale di Arthur Miller che è stato tradotto in 30 lingue e che ha vinto tutti i premi letterari di America. Protagonista del film è Fredric March che si dice superi in questa interpretazione il primato già battuto con « I migliori anni della nostra vita ».

« Il commesso viaggiatore » sta facendo impazzire il pubblico degli Stati Uniti e pare che anche l'Europa voglia accogliere il film con lo stesso entusiasmo con cui accolse il lavoro teatrale.

Quest'anno, alla XIII Mostra di Venezia, l'interpretazione del « Commesso viaggiatore » ha meritato a Fredric March il « Leone di San Marco ».

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Lo stile è la persona

Un brutto giudizio sul nostro conto può nascere. Basta un'inavvertenza a darne spunto. La signora che non offre al l'ospite un liquore di classe, come può venire giudicata persona di stile?

GINGA chiude signorilmente il pranzo.
GINGA è una specialità della I.L.L.V.A. la Casa dell'AMARETTO DI SARONNO.

CROFF
Stoffe per arredamento
Tappeti, Tendaggi
avverte la sua Clientela che dal 27 al 31 ottobre presso il magazzino di TORINO, via Roma, 111 verrà tenuta una grande
Vendita speciale di TAPPETI PERSIANI
Si tratta di un importante lotto di tappeti del massimo interesse artistico. Ogni esemplare è accompagnato da « esperia » che ne illustra pregi e caratteristiche, nonchè da « certificato di garanzia », per cui gli acquirenti avranno esatta cognizione dell'effettivo valore del tappeto acquistato
Prezzi di assoluta convenienza
INGRESSO LIBERO

OPERA E AMORE DEI PRETI-OPERAI

La quinta colonna di Dio mira ad invadere la Francia

Il loro compito consiste nello stabilire sul piano proletario, assumendo la condizione del popolo, nuove comunità di credenti - Ma il proletariato li respinge - La difficile, forse impossibile conversione - Confessioni del padre Dillard - I buoni operai nell'interno dell'officina - "Con mani ignobili, ma trionfali, ho detto Messa per loro„

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 27 ottobre.

Dicono (ma certe cose si controllano così male) che l'uomo che capita ogni pomeriggio al bistrò La Lune sul Quai de la Gironde, o beve in fretta il suo quarto di vino al banco di zinco, questo uomo in tuta, dal grembiule sporco di sangue, sia un prete. Non dimostra trent'anni; ha gli occhi nocciola e i capelli già bianchi sulla giovane fronte, esattamente come il Pierre di Len Saints vont en enfer di Gilbert Cesbron, il romanzo dei preti-operai.

Il padrone del bistrò, da buon radicale, gli volta le spalle. Io mi domando se sia davvero un prete: sembra tremendo e ammirevole che mani avvezze a santificare nella profumata pietà dell'incenso, spezzino gli agnelli perchè venga il regno di Dio. L'uomo lavora agli abattoirs.

Naturalmente può darsi che non sia un prete. Poichè leggendo, nel dopoguerra, si sono viste ingiganttire di quella dei preti-operai di Francia. Si è arrivati, per l'appunto, a considerare Les Saints vont en enfer alla stregua di un documentario: accade spesso che la stampa scandalistica si occupi dell'argomento, con i colori che le sono propri.

Vi narrano, e questo è vero, che a Parigi, specie nella banlieue, decine, forse centinaia di preti, si siano fatti assumere come operai nei cantieri, nascondendo il loro stato ai compagni e padroni; a poco a poco, conquistatosi l'animo del compagno avrebbero rivelato la loro condizione, convertito gli empi, ristabilito il culto del Signore, trascinato così appassionatamente il gregge da spingere gli operai a edificare, con sottoscrizioni pubbliche, nuove chiese. L'ottimismo di questi bilanci è falso: non una chiesa è sorta dal fervore proletario negli ultimi anni alla periferia di Parigi, ben pochi operai hanno voltato le spalle al comunismo. Rimangono la realtà e il coraggio di una crociata, degna dei tempi eroici.

Contro la storia

I dati positivi per la conoscenza dei fatti appaiono estremamente manchevoli. La iniziativa risale al cardinale arcivescovo Suhard, spentosi tre anni or sono in fama di santo; il successore di Suhard, monsignor Feltin, continua l'opera con circospezione più accorta. Si è partiti dal principio che la Francia, in certi strati, costituisca ormai una « terra di missione », giacchè la frase di Pio XI, « il maggior scandalo di questo secolo è che la Chiesa abbia perduto la classe operaia », resta qui totalmente attuale.

E' nata una « missione di Parigi » la cui sede di via Ganneron, nel cuore della pagana Montmartre, si apre solo agli iniziati. A Lisieux, poco prima della morte del cardinale, si è istituito il seminario per una « missione di Francia »: la quinta colonna di Dio mira ad invadere l'intero Paese. Un numero difficilmente precisabile di sacerdoti è al lavoro. E' da ritenere che si tratti di un lavoro sostanzialmente agli inizi, la buona parte lottava clandestino, non diversi o chi lo compie la prospettiva di un calvario.

Si pensi al peso filosofico, sociale, morale, del problema; come profondamente la schiera dei preti-operai si pone contro la storia. La classe operaia francese è andata cristallizzandosi in una sorta di autocoscienza nutrita di rancore, su cui non ha presa nè non l'aspirazione a una felicità terrena da intendersi anche come vendetta dei soprusi borghesi.

L'abate Godin, cappellano della Jeunesse Ouvrière Chrétienne, ha scritto: « Allo stato attuale delle cose, la conversione di un proletario che vive in un ambiente del tutto proletario affre in Francia la stessa difficoltà insite nella conversione di un pagano. Si chiede al proletario convertito di rinnegare non solo il male della sua vita, ma tutta la sua vita: gli amici, le relazioni, le abitudini, gli svaghi della domenica. Il compito dei preti-operai consiste nello stabilire sul piano proletario nuove comunità di credenti ».

E' un terribile compito: la classe operaia respinge il preto-operaio non tanto perchè sia prete, quanto perchè appartiene a un mondo che non è quello chiuso e compatto dei proletari. Al sacerdote spetta di assumere la condizione del popolo, con lo svantaggio psicologico derivantegli dalla consapevolezza di non fare integralmente parte del popolo: dietro le sue spalle c'è la lunga, meticolosa formazione umanistica, un bagaglio di coltura che la fede rende vivo. Il mondo che gli si apre, e di cui deve percepire qualsiasi valore umano. Con mani ignobili, ma trionfali, una volta ho detto Messa per loro ».

Ci si chiede, dopo sette letteratura « operaistica », se non siamo di fronte a una delle poche, autentiche immagini di amore per i proletari. Ma il padre Dillard è morto, nessun altro dei preti-operai ha parlato. La loro opera è di quelle che vanno giudicate a lunga scadenza, rispettandone il segreto, tenendo conto che non potrà incidere sulla massa del popolo se non con la lenta erosione dell'acqua sulla pietra. All'attivo dei missionari di Francia c'è, per ora, che, immessi fra gli umili, sanno collocarsi al loro livello e soccorrerli con la carità. Le « conversioni » potranno anche non venire.

L'essenziale, per chi giudichi obiettivamente, è che la loro opera continui. Dai ceti cattolici conservatori si levano proteste indignate: si rimpiange che molti dei preti-operai non ascoltano Messa, trascurano il breviario, finiscono con l'« incanagliarsi ». Pure, se la Chiesa è al bivio, ci sembra che l'avanguardia dei missionari si muova nella direzione giusta: è stato detto che gli uomini saranno giudicati secondo l'amore.

Carlo Laurenzi

Il segno della carità

« Quando i miei occhi », scrive in una pagina illuminante, « furono abbacinati dall'arco voltaico, e le mie orecchie si accordarono al rombo; quando i miei ginocchi si avvezzarono alle scalate sui pali metallici, e i miei muscoli si furono tesi; e i polmoni mi si ruppero al respiro dell'aria mefitica; e il corpo fu martoriato di reumatismi a causa delle correnti malsane e striato di cicatrici, allora capii che se quella fosse stata la mia vita fin dall'infanzia, io non sarei mai stato quello che ero, e che la mia sensibilità sarebbe stata diversa.

« Ho compreso che sputare per terra è una difesa istintiva dell'organismo, che l'igiene è un lusso irraggiungibile per molti. Un vecchio che lavorava con me alla saldatura autogena, toccava senza bruciarsi le gocce di metallo incandescente: aveva sempre fatto così. E' indicibile, d'altra parte, come il lavoro sulla materia nobilita l'uomo. La gerarchia del lavoro non è solo una questione di rendimento o di attualità e nemmeno di competenza.

« Alludo semplicemente a quelli che sono considerati buoni operai nell'interno di una officina. Fuori del lavoro, possono magari non valere nulla; ma una volta al lavoro, in officina, appaiono trasfigurati: sono coloro che sanno. Per essi la materia e gli strumenti non hanno segreti; compiono miracoli di precisione che si stentano a credere opera della mano di un uomo. Meritano un rispetto che si è lontanissimi dal decretar loro, franno che nel cerchio ristretto di chi li vede lavorare. Sono i misconosciuti, quelli cui si sopa

Si ritorna al passato: acconciatura con grossa e alta treccia di capelli a corona

"Il bacio di una morta„

Nella riduzione in film non fu citato il nome di Carolina Invernizio, autrice del romanzo popolarissimo - Ne è seguita una causa in Tribunale

Roma, 27 ottobre.

Uno dei film che due anni or sono andò per la maggiore in fatto di incassi (indipendentemente dal suo reale valore artistico) fu, secondo le statistiche, « Il bacio di una morta ». Il soggetto del film nient'altro era che l'adattamento cinematografico di un romanzo di Carolina Invernizio. Ne cedette i diritti esclusivi a quello che fu poi il regista del film Guido Brignone la figlia ed unica erede della scrittrice Marcella Minetti Quinterno. La somma stabilita per questo contratto firmato a Torino fu di 350 mila lire oltre 60 mila lire a forfait. Il film venne realizzato, venne posto in circolazione e riportò un successo di cassetta che nessuno aveva mai previsto. L'affare per la Casa cinematografica produttrice aveva superato ogni speranza.

Improvvisamente tra capo e collo però è venuta la tegola. Una citazione in giudizio della unica erede di Carolina Invernizio. Una citazione in cui si chiedeva la sospensione immediata della proiezione del film, il sequestro della pellicola e la condanna del Brignone al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede. Perchè questa azione? Perchè — osservava la figlia di Carolina Invernizio — dalla lettura del film e da tutti gli annunzi pubblicitari non risultava che il soggetto era stato tratto dal romanzo e questo aveva non solo offeso il buon nome della scrittrice, ma aveva violato una precisa clausola contrattuale data che la figlia di Carolina Invernizio si riprometteva una maggiore vendita dei libri di sua madre oltre che altre riduzioni per film di altre opere della scrittrice.

Il regista negò d'aver immediatamente provveduto a far inserire nella locandina del film la citazione richiesta dalla signora Minetti e chiese che la questione venisse esaminata dal Foro di Roma anzichè da quello di Torino. E la trattazione della causa venne spostata a Roma dove la signora Minetti citò in giudizio non solo il Brignone, ma i due sceneggiatori Leo Cevenini e Vittorio Martini oltre alla Società « Fiora Film » e la « Variety Film ».

Il Tribunale di Roma ha deciso accogliendo quasi totalmente le richieste della figlia di Carolina Invernizio. Infatti ha condannato tutti i convenuti ad inserire il nome della scrittrice, quale autrice del romanzo, in tutto il materiale pubblicitario del film compresi i cartelloni posti all'ingresso delle sale di proiezione e al risarcimento dei danni alla signora Minetti per la mancata inserzione nella testata del film e nel relativo materiale pubblicitario del nome di Carolina Invernizio, danni che sono stati costituiti dal mancato incremento alla vendita del romanzo.

Una tragica dimenticanza e l'assoluzione d'un chirurgo

Catania, 27 ottobre.

Un noto chirurgo di Catania, il prof. Raffaele Brancati, nel gennaio dell'anno scorso operò di appendicectomia la signora Marianna Severino. Fu un intervento difficile e vi furono delle complicazioni. Dopo undici giorni, comunque, la paziente venne dimessa dalla clinica, guarita.

Sette mesi dopo, accusando disturbi, la signora dovette essere nuovamente operata. L'intervento questa volta fu del prof. Francesco Greco, che si trovò di fronte ad una enormeciati addominale: aperta la, vi trovò un pannolino di media grandezza. La sera stessa Marianna Severino morì di peritonite e come conseguenza si procedette per omicidio colposo contro il prof. Brancati, il suo aiuto operatore dott. Giorgio Occhipinti ed i suoi assistenti dottori Filippo Vicari e Antonino Fazio.

Il professore s'assunse tutta la responsabilità e spiegò le traversie dell'operazione durante la quale fu necessario provvedere a diversi tamponamenti. Il difensore del chirurgo, prof. Alfredo De Marsico, citò precedenti clamorosi d'illustri professori che pur dimenticarono nell'addome di pazienti, malgrado ogni diligenza, strumenti o altri oggetti.

I magistrati hanno mandato assolto il prof. Brancati ed i suoi assistenti « perchè il fatto non costituisce reato ».

LE NOVITA' A TEATRO

Questi nostri figli

di F. M. Crivelli al Carignano

E' una commedia artificiosissima, complicata, tutta di testa. Ma l'autore è un giovane; semplicità e naturalezza si acquistano con lo scorrere degli anni, con l'esperienza e la maturità. Partendo dunque da questo atto di preliminare indulgenza, vediamo che cosa rappresentano *Questi nostri figli*, di Pablo Maria Crivelli. Rappresentano il dissidio fra le generazioni che si susseguono: le incomprensioni, le ostilità fra padri e figli, e in questo maggiore e più vasto quadro rappresentano un caso particolare ricavato da particolarissime circostanze.

Stefano Renzi è un attore famoso, ed ha due giovani figli, Norma e Sergio. Stefano è una specie di mattatore, non soltanto in palcoscenico, ma nella vita. Tale almeno egli appare ai suoi ragazzi. Potente, rapace, appassionato, fastoso, egocentrico, tutto esposto in gesti appariscenti e affascinanti, con le donne che lo inseguono, con l'amante delicata e gentile che lo adora, egli non pensa che a sè e ai suoi trionfi; incerto fra gli atteggiamenti scenici e la verità. Ma sui margini del teatro, e contaminando la vita con la fantasia e la fantasia con eccezionali doni di intensità espressiva, egli è, a modo suo, un sincero. I ragazzi non la intendono così, si sentono soffocare da quella prepotente personalità, e Sergio addirittura lo odia. Sergio, Norma sono amici di un certo Franco, losco figuro, e di Vanna che appare isterica e pazza. Eccoli nella casa del grande attore, si annoiano, bevono, sono marci dentro. Improvvisamente Vanna attira in una stanza attigua Sergio ed esige un pronto atto d'amore; quegli si rifiuta, la ragazza si spara un colpo di rivoltella e muore.

Situazione piuttosto acre: strilli di Norma, che era innamorata, letteralmente innamorata di Vanna, e che accusa il fratello di averla uccisa; imbarazzo di tutti che si era lasciato impressare più volte del denaro da Vanna. Sopraggiunge Marta, l'amante del grande attore, che si intrattiene in un colloquio a carattere psicologico-intimista piuttosto bizzarro con quel cadavere lì accanto e il timore della polizia. Infine arriva lui, Stefano, grandioso forte abile — padrone della parte. E' infatti una parte quella che egli recita per salvare il figlio, o che cos'è? Stefano dice semplicemente: Sergio non c'entra, Vanna si è ammazzata per me. Per te? Stupore, indignazione di Sergio. E allora Stefano attacca: « E' stato l'anno scorso... ». Recita, il grande attore sente dubbio recita improvvisando, facendosi alla ribalta sulla tragedia orrenda, sul cadavere della giovane, sull'ira sorda del figlio, che si vede sottratta dal padre, anche questa volta, l'ora del protagonista. Fatto è che con la versione del fattaccio data da Stefano Renzi ai commissario e ai giornali l'equivoca e pericolosa situazione si risolve. Ma non si risolvono nel cuore di Norma, di Sergio, l'odio e il rancore; si inasprisono anzi, e Sergio si scopre innamorato dell'amante del padre, e vi sono tali torbidezze, un che di così fosco in questa sua eccitazione, e Norma dà in tali escandescenze, che proprio si incomincia ad aver pietà di quel povero grande attore, che avrà magari trascurato i figli, che avrà inseguito troppo il fantasma di se stesso, ma che ora la paga troppo cara.

E quando all'ultimo atto, Sergio giunge nel camerino di Marta ad annunciare che Norma se n'è andata e che anch'egli se ne andrà, quando Stefano viene a conoscere lo sfacelo della sua famiglia, una certa pena ci coglie. Si sta per recitare il *Kean*, che è appunto il dramma di un attore. E allora, poichè il figlio, stizzoso e crudele, seguita ad accusarlo di giuocare con la vita, Stefano fa la grande rivelazione. No, egli non ha inventato per vanità il caso di Vanna; l'amore di Vanna per lui fu autentico e ossessivo, ecco la lettera che ne è testimonia, e che Sergio è costretto a leggere. Se Vanna ha inseguito Sergio, lo ha fatto nell'unica speranza di ritrovare nel giovane qualche traccia del padre. La scena finale è un grande effetto. Stefano è come in delirio, e recita con impeto la parte di Kean: « Lasciare il teatro?... Rinunciare a questi tormenti, a questi spasimi, a questi dolori?... No, no... ».

Sì è detto, è una commedia contorta; e le forzature ingegnose, la cerebrale brutalità dei toni, l'insistenza su certe posizioni che hanno una certa teatralità, ma troppo scoperta, finiscono con sottrarle l'intimità ed anche la verità, triste e dolorosa. Vi si sente l'intenzione di esprimere quel tanto, quel troppo di acerbo, e arido e cattivo, ch'è nel fondo di tanta gioventù d'oggi. Ma l'espressione è maniera e insieme d'una asprezza feroce; manca la discrezione del tocco. V'è tuttavia una scenetta tra Stefano Renzi e il padre di Vanna, vecchietto pirandelliano vestito di nero, che apre uno spiraglio di malinconia e di disperata dolcezza tra le scene aspre. E in quella dolcezza v'è forse il nucleo segreto, diciamo la poesia implicita ma non detta, dei tre atti. I quali ebbero, in Ruggero Ruggeri il solito grande interprete che tutti sanno. Mirabile sempre di equilibrio, di colore, di drammaticità potente e sfumata. E all'ultima scena la sua bravura e il suo prestigio fecero scattare il pubblico in un'ovazione. Gli applausi del resto accompagnarono la commedia (ricordiamo tra gli altri interpreti la Paoli eri, il Verdiani, l'Alberici, la Caversaghi, il Ratti), e si rinnovarono ad ogni atto molte volte, e cordialmente.

f. b.

CRONACHE DELLO SPORT

I progressi dei calciatori azzurri nel confronto con i rivali svedesi

Meglio l'uno a uno di Stoccolma che quello di Firenze - Perchè è sfuggita la vittoria

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, 27 ottobre.

L'incontro di Stoccolma ha finito per lasciare le cose come stavano per quanto riguarda i confronti tra l'Italia e la Svezia. Risultato pari uno a uno, a Firenze, la stagione scorsa; risultato pari uno a uno, a Stoccolma, ora. Dalle rispettive posizioni non ci si è mossi. Il che spiega come, dopo tutto, nessuno dei due contendenti trovi, nel modo in cui sono andate le cose, un motivo specifico o positivo per lamentarsi. Meglio sempre stare dove si è che cadere.

Per noi italiani la differenza principale tra l'uno incontro e l'altro, costituisce dopo tutto una nota piuttosto sensolante, fornita com'essa è dal fatto che questa volta abbiamo per una parte della gara tenuto tecnicamente un comportamento migliore. Per essere più precisi, bisognerebbe dire che a Stoccolma abbiamo combattuto maggiormente che a Firenze per tutti i 90 minuti: e giocato meglio per la metà di essi. Nel primo tempo i nostri attaccanti hanno fatto anche cose belle.

Specialmente sullo slancio iniziale, specialmente sul lato destro dello schieramento: cose che da tempo non si vedevano più, in maglia azzurra. Pandolfini occupava la solita posizione prevalentemente arretrata, e faceva da rifornitore ai compagni non solo, ma attirava il mediano sinistro Sienman alquanto fuori dello sbarramento difensivo svedese, lasciando così solo Boniperti a disputare con Nilsson dei duelli di velocità da cui il juventino usciva ogni volta vincitore.

Nel secondo tempo, il decadimento nostro fu notevole, sotto quasi tutti gli aspetti. Fra le cose che già qui si possono dire, v'è quella che la discontinuità pare diventata un dato caratteristico dei giocatori nostri del tempo moderno, in modo specialissimo di quelli che sono chiamati a compiti costruttivi. Il contegno e il rendimento degli uomini varia da un tempo all'altro, da un periodo all'altro, da un momento all'altro, in modo impressionante: una cosa pregevole e poi un sonnellino, una prodezza e poi uno svarione.

Discontinuo è Vivolo, che ha qualità tecniche, discontinuo, in modo da non poter essere compreso da nessuno, forse nemmeno da se stesso, è Lorenzi, discontinuo è pure, in certo senso, Boniperti, discontinui per eccellenza erano Cappello e Amadei. Per cui si vede, per esempio, l'autore di un tiro splendido per precisione al 10' sparare alle stelle come un principiante al 20', o colui che è stato esecutore di un traversone ottimo per precisione al 30', passare sciaccamente all'avversario, invece che ai compagni, al 40'.

Contrasti, urli striduli che portano alla conclusione che giocatori dal rendimento uniforme, uomini da 90 minuti di gioco, più non ne abbiamo. Nell'impostare un'azione salta fuori ogni volta il coefficente di spirito e di umore di uno degli esecutori che può, a seconda dei casi, risolvere tutto o guastare tutto.

Tra le cose che bisogna pur dire vi è questa, che costituisce una motivazione chiara: che si chiamano di questi tempi ad onori rappresentativi uomini che sovente non hanno le qualità di «nazionale» o che delle doti necessarie non ne posseggono che alcune. E' cosa che succede non soltanto da noi: è cosa anche e cui si è spesso costretti, più che altro. Ma è cosa positiva che alcuni o diversi di coloro a cui si affida la maglia azzurra non posseggono tutti i requisiti che occorrono per fargli onore. E' questa una considerazione generica — una considerazione, cioè, che non si riferisce specificamente alla partita di Stoccolma — ma una considerazione che va fatta come caratteristica del periodo che attraversiamo.

Materiale uomo a parte, è nei principi tattici del gioco che noi manchiamo, nella organizzazione del gioco di squadra. Con minori mezzi gli svedesi hanno fatto domenica uno sforzo organizzativo migliore del nostro. Noi improvvisavamo, essi studiavano. Si pensi. Qualche minuto prima che la Svezia segnasse il punto del pareggio, il centravanti suo si portò in posizione di mezz'ala sinistra, tutto solo, e Loefgren tardò tanto a servirlo che Persson andò a finire in fuori gioco. L'azione si ripetè subito, Loefgren non commise più l'orrore, servì immediatamente in senso trasversale Persson che si era liberato nuovamente da ogni sorveglianza, e il centravanti se ne andò via e segnò. Due azioni consecutive della stessa fattura: la prima fallita, la seconda, migliorando, riuscita.

Per poco non ne riuscì un'altra, di altro tipo, ma di eguale alto pratico, di azioni agli svedesi, e, se riuscita, cosa poteva anche costarci la partita. Fu nel secondo tempo, quando Brood ancora lanciato da Loefgren si presentò solo davanti a Moro, e il portiere nostro rispose con una gran parata. Se Brood avesse fintato da una parte e deposta la palla nell'altra come aveva fatto Vivolo per la rete italiana, noi saremmo forse tornati a casa battuti. Sarebbe stato contrario e all'andamento del gioco e ai valori in campo, sarebbe stato ingiusto, ma non ci si sarebbe potuti ribellare. E' il gioco del calcio che è così.

Meglio che le cose siano andate come è noto. Perchè un insuccesso, anche se immeritatissimo, avrebbe forse stroncato la nostra nazionale nello sforzo che essa fa per risollevarsi. Uno sforzo che qualche frutto ha già dato e altri dovrebbe dare in avvenire non lontano. Uno sforzo che merita appoggio. Uno sforzo che, fra l'altro, ha anche impresso il giusto indirizzo al lavoro del responsabile della sua formazione; responsabile che si è ora convinto che in Italia si fa diventare matti chi vuole ascoltare tutti i consigli di destra e di sinistra, e che val meglio tirar diritto per la propria strada, secondo piani prefissati. Sbagliare per sbagliare, meglio sbagliare di testa propria. Almeno si è conseguenti.

Vittorio Pozzo

Pandolfini sta meglio e torna oggi in Italia

Milano, 27 ottobre.

(t. s.). Partiti alle ore 13 da Zurigo, dove erano giunti in aeroplano alle 14,30 da Stoccolma, gli azzurri sono arrivati alla stazione Centrale alla mezzanotte ricevuti da una piccola folla.

Non facevano parte della comitiva Boniperti e Muccinelli, che da Como avevano fruito di una automobile per raggiungere più rapidamente Torino, e Pandolfini, rimasto a Stoccolma assieme al medico federale dott. Ferrando; essi torneranno domani. I tre juventini Mari, Bertuccelli e Vivolo, che hanno preso alloggio con gli altri in un albergo vicino alla stazione Centrale, raggiungeranno Torino domattina.

Si ha notizia che il centrattacco svedese Persson dovrà essere operato stamane, avendo riportato una lieve lesione alla spina dorsale, nell'incidente capitatogli durante il secondo tempo.

Kubler e Minardi protagonisti d'un movimentato Giro di Lombardia

Coppi non era in giornata buona - L'errore di Bobet e Bartali

Che il trofeo Desgrange-Colombo avrebbe principalmente ad assicurare l'internazionalità delle corse lo sapevamo, ed è per questa ragione che non ci siamo mai uniti alle critiche mosse a suo riguardo con la scusa di difendere il patrimonio delle pure nazionali; anzi, ne abbiamo sempre riconosciuta l'utilità. Da domenica sera a questa riconoscimento si deve onestamente aggiungere quella che il trofeo dedicato alla memoria dei due noti giornalisti sportivi ha avuto anche una preponderante influenza nello scaglionamento e, quindi, sul risultato del Giro di Lombardia, che ne era l'ultima prova calcolo per quest'anno.

Difatti, è chiaro come il sole che all'attacco iniziale al quale Kubler ha subito dato la sua infida cooperazione per proseguirlo audacemente da solo con la fuga sul Ghisallo e poi fino alle porte di Milano, a quell'offensiva, dico, il combattivo corridore praticava deve cessare perchè in tal modo il previsto attacco di Coppi sulla grande salita avrebbe stato neutralizzato o, comunque, avrebbe perduto molto della sua pericolosità. Per conservare almeno un punto del vantaggio che egli aveva nella classifica sul nostro campione, a Kubler bastava arrivare entro i primi cinque in caso di vittoria di Coppi; sicchè, giustamente egli pensò che imbrogliando le carte con l'attaccare l'offensiva contro gli Assi e riducendo contemporaneamente il numero degli avversari che all'arrivo potessero incunearsi fra il previsto vincitore e lui stesso, egli aveva tutto da guadagnare. In altre parole, con un po' la situazione della Coppa Bernocchi quindici giorni fa; soltanto che Kubler per non far guadagnare punti al suo diretto avversario, ha scelto la via dell'attacco, e non quella della rinuncia. Che poi, una volta rimasto solo all'avanguardia, al bollente Kerdy sia balenata la possibilità di tener duro fino al traguardo concludendo in modo clamoroso la disputa del trofeo, è un altro discorso. Certo è che la sua impresa, anche se non portata vittoriosamente a termine, ha rappresentato l'episodio più avvincente della corsa che per tutto il resto — eccettuato, naturalmente, il successo in volata di Minardi su un ristretto gruppo di avversari — a nostro giudizio è stata un seguito di delusioni.

Delusione, la tardiva reazione dei favoriti di fronte all'attacco portatogli a partire già dal 50° chilometro (è inesplicabile come essi non corressero subito ai ripari, sapendo che fra i ventidue in fuga v'erano temibili avversari quali Kubler, Astrua, Maggini, Dupont, Impanis e che perdere fino a tre minuti e mezzo in loro confronto poteva significare l'impossibilità di annullare il ritardo nella seconda metà della corsa); delusione, quella derivante dalla condotta molle e indecisa di Coppi una volta arrivata col gruppo inseguitore al piede della salita-chiave sulla quale secondo le generali previsioni egli avrebbe dovuto palesare la sua irresistibile superiorità (ed invece egli scelti il Ghisallo senza affatto tentare di andarsene da solo alla caccia di Kubler, con ciò confermando che in po' la volontà di battersi a fondo nella battaglia gli venne a mancare e molto più marcatamente scoprendo di trovarsi in brutta giornata, e tutt'altro che a suo agio e in buona forma come si era in diritto di aspettarsi da lui dopo la vittoriosa rentrée di Lugano. Inoltre, non è neppure da considerare avventato la considerazione, del resto già accennata alla vigilia, che per Coppi potrà ancora essere relativamente facile vincere delle corse a tappe, ma un po' meno quelle in linea, specialmente se con una sola salita a molta distanza dall'arrivo); altra delusione, infine, è stata quella di vedere che nessuno dei rimanenti «grandi», primi fra tutti Bartali e Bobet, cercassero di sostituirsi a Coppi, con l'attaccare essi decisamente, fino a che ancor ch'essi si trovassero impreparati ad arginare l'offensiva di Kubler e C. venuta con la sua subitaneità e la sua violenza a sconbussolare i loro piani; così, certo, pensavano che la loro corsa doveva subordinarsi al quella di Coppi, ma una volta Coppi chiusosi in difesa, non seppero — o non poterono — assumere l'iniziativa. Non gli restò, a tutti quanti, che correre ai ripari per parare il pericolo sempre più grave che Kubler non potesse più venir raggiunto; ci si misero in venti, poi in trenta, e infine in quaranta a inseguirlo, e riuscirono in tal modo finirono con l'avere ragione. Finchè, a decidere la corsa, ci fu il fuga della pattuglia dei sette alla periferia di Milano, poi saliti a otto perchè degli Assi chi più chi meno si attardò nella caduta collettiva, il solo Albani seppe raggiungere i primi con un bellissimo inseguimento.

Con quanto sopra, forse si è detto tutto il poco d'interessante che ha dimostrato l'ultima corsa in ordine della stagione. Degli stessi rappresentanti della generazione nuovissima ci aspettavamo di più (non ci si accusi d'essere ingiusti nei riguardi del vincitore, che appunto è l'alfiere della non folta schiera dei candidati alla successione dei «grandi»). E' stata la sfortuna che ha impedito a Minardi di compiere una grande corsa a fianco di Kubler, giacchè senza la foratura che lo tolse dal gruppo dei fuggitivi, sul Ghisallo e dopo il Ghisallo, la storia della gara sarebbe risultata ben diversa, tanto egli è ottimo scalatore e fortissimo passista. Comunque, il primo posto conquistato all'arrivo è stato da lui ben meritato, cercando a premiare un corridore che dalla «Sanremo» in avanti si è sempre battuto — salvo che nella Coppa Bernocchi — con lodevole coraggio, fino a essere considerato, a giusta ragione, come il N. 1 della giovane generazione).

VITTORIO VARALE

La mezz'ala svedese Brodd passa a una squadra francese?

Stoccolma, 27 ottobre.

Brodd, l'interno sinistro della nazionale svedese, accetterà l'offerta di passaggio al professionismo fattagli dal Toulouse. Egli parte oggi in aereo per Parigi, dove firmerà il contratto con la società francese. Ieri ha giocato contro l'Italia e per poco non dava alla Svezia la vittoria grazie ad un tiro fortissimo che ha richiesto una grande parata di Moro.

Per Torino-Roma ancora assente Nay

Il Torino entra nella settimana di preparazione per la difficile partita di domenica contro la Roma capolista. Purtroppo le nubi dal cielo granata non sono ancora tutte scomparse. C'è in discussione la faccenda del direttore tecnico, che attende ancora soluzione, e c'è pure l'ingaggio possibile di Tontodonati per cui le trattative con la Roma e con la Lucchese continuano. Tontodonati ha provato domenica a Cuneo e il giudizio dei tecnici è stato abbastanza buono, anche in considerazione delle particolari condizioni della squadra che aveva molte riserve. Per lui si dovrebbe avere una decisione a breve scadenza, forse oggi stesso.

Intanto Nay è sempre a letto con la febbre; i medici curanti parlano di indisposizione di natura influenzale per cui occorreranno ancora alcuni giorni prima che il giocatore possa lasciare il letto. E' ormai certo che il centromediano granata non potrà essere in campo per la partita di domenica contro la Roma. In quanto a Wilkes si apprende che il ginocchio infortunato è completamente sgonfio, sì che si parla pure di una possibile ripresa degli allenamenti. Il medico, che lo ha visitato ancora ieri, è però alquanto scettico sulle possibilità che l'olandese possa giocare. Non conclude, infatti, che si tratti di malanno abbastanza serio.

Grave incidente d'auto al campione mondiale Müller

Aidelberga, 27 ottobre.

Nel tardo pomeriggio d'oggi il campione del mondo di ciclismo Heinz Müller, di Schwenningen, è stato vittima di un grave incidente automobilistico sull'autostrada Aidelberga-Bruchsal. L'incidente è avvenuto nelle prossimità della località di Kronau, dove il ventiduenne corridore tedesco, nel tentativo di superare con la sua vettura un autocarro, è uscito di strada precipitando in un fosso che costeggia la strada. La vettura di Heinz Müller, capovolgendosi in due riprese, è stata gravemente danneggiata. Poco dopo Heinz Müller veniva ricoverato all'ospedale di Bruchsal, dove i medici gli hanno riscontrato molteplici contusioni. Si prevede tuttavia che entro un periodo non lungo il campione del mondo potrà lasciare l'ospedale.

Heinz Müller ha dichiarato stasera che al momento dell'incidente procedeva ad una velocità di circa 70 chilometri orari.

Casola, Logli e Conte partono oggi per l'Argentina

Genova, 27 ottobre.

Con la nave Giulio Cesare partirà domani un gruppo di corridori ciclisti che parteciperanno al Giro dell'Argentina. Essi sono accompagnati dal torinese Gruglia. La comitiva comprende: Casola, Logli, Conte, L. Telmelre, Caput, Remy, G. Wellenmann, Aeschlimann, Goldschmidt, Van Ende, Pfanhof, Weiler.

Bevilacqua, Grosso, Van Steenbergen, Ockers raggiungeranno Buenos Aires in aereo, più tardi.

Il Giro dell'Argentina si svolgerà dal 25 novembre al 7 dicembre.

La settimana dei primati si è iniziata ieri al Velodromo Vigorelli; nessun tentativo è riuscito. Il belga Impanis si proverà a battere il record dell'ora, domani.

Bordani, Hubert, Baldassari, Grittner, Gaubelmi, Llumiger, Tibaux, Mazza, Cressovich sono tra gli iscritti alla «100 km.» di marcia che avrà luogo il 4 novembre a Catolzocorte.

Il centromediano juventino Ferrari entra oggi in una clinica di via Bidone, dove domani verrà operato di menisco.

Othmar Schneider, numero uno dello sci austriaco, ha accettato l'offerta di continuare gli studi di farmacia all'università di Stowe negli Stati Uniti. Schneider, medaglia d'oro alle olimpiadi di Oslo è il terzo asso dello sci che lascia l'Austria in questa stagione. Gli altri due sono Christian Pravda, medaglia d'argento a Oslo, e Toni Spiss, uno dei giovani più promettenti.

Il clamoroso successo di Bari

L'Italia - giovani che ha battuto l'Egitto per 6-1 è stata una "vera squadra" - Gran gioco di Parola, Corradi e Frignani

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 27 ottobre.

La vittoria della nostra squadra giovanile contro l'Egitto è stata più netta del previsto, anzi addirittura clamorosa. Alla fine della partita, non erano pochi coloro che rilevavano come la nostra squadra avesse un impianto già degno di poter assumere compiti più alti, in altre parole che essa disponesse già di una struttura per lo meno pari a quella della compagine che, nello stesso giorno, aveva giocato a Stoccolma. Sono evidentemente esagerazioni, suggerite dall'euforia del momento, ma è vero tuttavia che è forse questa la prima volta in cui la squadra dei cadetti, che di solito supporta delle formazioni abborracciate, viene composta con un criterio organico e possiede una non approssimativa unità tecnica.

Quello che più ha impressionato è stato il piglio facile della squadra, il suo muoversi agile e spontaneo, la scheletrica semplicità del gioco che le consentiva di coprire più di mezzo campo con una ridottissima sequenza di passaggi e la prontezza con cui ribaltava le situazioni che creava davanti alla porta avversaria.

Gli egiziani — e lo dissero dopo — sono rimasti come stupefatti di fronte a un gioco che passava con velocità attraverso i loro rancidi, essi che forse avevano costruito le loro speranze sulla base della partita del Cairo e che avevano giudicato la nostra squadra di quel giorno come la espressione definitiva del nostro gioco e non riservano al adottare uno schieramento che le loro falle un poco mascherasse e consentisse nello stesso tempo un controllo più sicuro delle nostre offensive. Questi giocatori egiziani sono tutti delle buone pedine, ma come manovrate però sulle scacchiera da una mano inesperta. Non c'è copertura nel loro schieramento, conta il singolo ma non l'assieme, nascono dalle loro manovre delle piccole schermaglie piacevoli a vedersi, ma non una azione ampia che si muova con un proposito e lavori a realizzarlo. Resta a vedere se da giocatori preparati con un criterio che limiti al tipo singolo l'addestramento, come se il ciclo del gioco si iniziasse e si concludesse in ciascuno di essi, possa nascere quell'azione che richiede una visione più ampia della zona di manovra e che non si compiacesca soltanto del piccolo cesello personale.

Noi restiamo stupiti che una squadra come quella egiziana — nome più, nome meno non conta, poichè la valore l'impostazione di gioco generale — abbia potuto battere al Cairo i cadetti di un anno fa che, per quanto mediocri, non dovevano essere scesi tanto in basso da essere rimandati con un 3-0, che significava una umiliante bocciatura. Noi non sappiamo se la nostra formazione attuale reggerà, perchè i cadetti di solito vengono manipolati troppo liberamente secondo le circostanze, ma la squadra di ieri meriterebbe di rimanere almeno come traccia, in modo da poter migliorarla, non distruggerla.

Parola, Corradi e Frignani sono gli uomini che più hanno impressionato. L'anziano capitano ha giocato come nelle sue giornate migliori, ammirato dalla folla, dai compagni e più ancora dagli avversari. Corradi è degno erede di avere un posto stabile nella nazionale maggiore e Frignani ha dimostrato tanto buon senso, tanta intelligenza e tanta capacità di tecnica da lasciare a bocca aperta anche coloro che ormai non avevano più da scoprirlo.

La giornata si è chiusa quindi in letizia. Dopo il successo per 6 a 1 vissi soddisfatti tutt'intorno, in cerca di avere trovato finalmente rimedio di valore, la sensazione che il nostro allevamento cominci finalmente a produrre elementi nuovi. Ma è necessario curare questa squadra, non come una formazione di ripiego da improvvisare di volta in volta, sibbene come un'unità avente una vita propria, una sua necessità, un suo avvenire.

Solo in questo modo si potrà perfezionarne la struttura e farne una riserva... di caccia per la nazionale vera e propria, che ha compiti rappresentativi di maggiore impegno. Ora siamo all'epilogo della Coppa del Mediterraneo. Saliti al comando della classifica, i nostri cadetti dovranno imporsi ad Atene per poter conquistare il trofeo. Ma ad Atene sarà certo una faccenda più seria.

ETTORE BERRA

Il concorso del pronostici calcistici paga lire 586 mila, circa, ai «tredici» (240); lire 61 mila, circa, ai «dodici» (4.490).

Quota dei pronostici ippici: lire 892.435 ai «dodici» (5); lire 34.889 agli «undici» (128); lire 2.867 ai «dieci» (1.556).

Sullo schermo

TOTO' E I RE DI ROMA, di Steno e Monicelli (Vittoria). — Da una novella di Cecov prende lo spunto questa farsa inspiegabile, diretta dai prolifici Steno e Monicelli e interpretata dall'inesauribile Totò; un pirenio e travet» annaffia, malsicuramente starnutendo, il suo superiore; suole scusarsi con lui di tale atto, e più lo fa, più ci insiste, peggio si mettono le cose, sprofonda nella disgrazia del personaggio che alla fine mette alla porta il suo patetico perseguitore. Su questa prima, il film innesta altre disgrazie; e il povero impiegato, di tipo aggiornato, beninteso, cioè statale e con molta famiglia a carico, dopo trent'anni di onorato servizio, scivolando di «gaffe» in «gaffe», vede compromesso il suo misero pane e per conservarlo deve sostenere gli esami della licenza elementare, ma senza fortuna; onde risolve di morire, recandosi al cimitero a piedi per risparmiare le spese del funerale (e qui aleggia il ricordo d'una novella di Pirandello), non per altro che per fare il suo dovere di morto, cioè comparire alla famiglia, lasciata in miseria, e suggerirle un sicuro terno al lotto. Ma anche nell'atto già continuano le burocratiche angustie del povero Pappalardo, che per cassarsi procurato in borsa nera quel terno, è strapazzato da un solerte cane, che gli minaccia il peggio; finchè, accertato trattarsi d'un impiegato statale, è d'urgenza inviato al meritato paradiso.

Materia anche troppo facile e poco o punto elaborata artisticamente, comicità fredduristica e alquanto volgaruccia: le solite tristi note del nostro cinema comico, frammiste a qualche situazione azzeccata, e rialzate da una buona interpretazione di Totò, che colorisce umanamente la sua caricatura. Alberto Sordi, nella solita parte dell'uomo inopportabile, è una «spalla» efficace.

l. p.

BORSE

L'impressione diffusa pessimismo della piazza milanese ha costretto l'apertura a segnare larghi ed immediati sarcifici di prezzi in un regime operativo povero, incerto e nervoso, caratterizzato da ampie e frequenti oscillazioni, la quota ha ulteriormente ceduto. A metà borsa un accenno di equilibrio in interessanti il corso delle vari maggiori: sempre netto la conferma dei gravi sacrifici subiti, la quota si è avviata al listino su un bonario di maggiore resistenza. Per i settori di secondo piano la situazione di mercato è apparsa meno pessimistica; qualche voce ha mantenuto sostanzialmente i precedenti prezzi. Titoli di Stato stazionari. Impossibile sui prezzi di chiusura.

	25	27			25	27
Rend.3½	67 —	67 —	Montedis.	1651	1820	
Rend.3½	68 35	68 35	Tor.N.	93 —	93 —	
» i. a.	68 45	68 45	Italgas	1234	1215	
Rend.5½	77 50	77 50	Sip	1352	1338	
» i. a.	77 60	77 60	Terni	285 —	276 50	
Rend.5½	98 35	98 50	P. O. E.	500 —	495 —	
» i. a.	98 45	98 60	Unes	528 —	520 —	
Rend.5½	93 60	93 60	Sbri	3090	3045	
» i. a.	93 70	93 70	Soso	2560	2360	
Ricl.5½	75 40	75 25	Vizzola	2750	2770	
» ex-p	74 70	74 80	Marelli	815 —	805 —	
» i. c.	75 70	75 60	Fiat	567 50	553 —	
» ex-p	74 80	74 90	Savigl.	—	—	
Ric.5½	95 20	95 20	Nebiolo	14 50	14 25	
» i. a.	95 40	95 40	Ercol	164 50	166 —	
Ben 59	99 50	99 10	Mont.	895 —	902 —	
» 60	99 70	98 95	Finsid.	680 —	680 —	
» 61	99 90	99 20	Ilva	365 —	360 —	
Fer.5½	68 —	68 —	Ansald.	170 —	170 —	
Ed.4½	88 50	88 50	Viscosa	1840	1840	
Ed.5½	100 —	100 —	Chatil.	2460	2460	
Imi4½	97 75	98 75	Olr	1975	1975	
Imi5½	96 25	95 75	Schiap.	805 —	805 —	
Iri.4½	234 —	239 —	Anic	178 25	174 50	
Imi5½	93 70	93 85	Rum.ca	20 25	21 —	
Ter4½	91 —	91 —	M.poni	2445	2490	
» 5%'53	86 50	86 50	Mecfint	1143	1112	
» 5%'57	85 50	85 50	Zucch.	1140	1140	
B.Pasc.	91 —	91 —	Unica	67 —	69 —	
» 4%	95 —	95 —	Gen. it.	4400	4420	
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	8000	7970	
I. Imp.	91 50	91 50	Ferr.	19.000	18.000	
Meb5½	30 —	30 —	Piam. F	1035	1045	
5%'46	34 —	34 —	M. A. I.	15.550	15.700	
5%'49	30 30	30 50	Bella	82 —	82 —	
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	5925	5875	
» 6%	94 —	94 —	Mer. E.	1090	1085	
Pir.5%	85 25	85 25	Safa	1085	1075	
» 6%	96 —	96 —	Formar	225 —	225 —	
Oliv7%	103 40	103 60	Siam	350 —	350 —	
Magn7	96 25	96 50	Want.	143 50	155 —	
Eter7%	101 —	101 —	Param	590 —	590 —	
Vis7%	95 75	95 50	Cifard.	310 —	310 —	
Dall7%	93 —	93 —	Pirelli	1275	1260	
Ner.7%	29 75	29 50	Safib.	1240	1210	
Ven.7	78 —	78 —	Liq. gas	2280	2190	
Fruss6%	84 —	84 —	Talco	14.950	14.950	
Cart7%	103 80	104 —	Borgos.	13.550	13.545	
Sade6%	94 80	94 80	Goton.	670 —	670 —	
Vis6%	99 25	99 25	Fisac.	295 —	295 —	
Ilar.6%	97 25	97 75	Lanz.	3450	3450	
Stipel6	96 25	96 625	Amiata	5000	5000	
Timo 6	94 25	94 60	Acq. P.	4000	4010	
Tolve 6	94 70	94 70	Florio	18 —	18 —	
Fer7%	86 —	86 —	Sanist.	7235	7100	
Esco6%	90 80	90 80	Bilca	16.600	16.600	
A.Cam.	9845	9800	Risan.	7120	7150	
» Tore	8800	8800	Ritmfi	350 —	342 —	
Medit.	5590	5550	—	—	—	

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,90; dollaro canadese 646.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 2460-2500; marengo 2525-2625; sterlina unitaria 1590-1640; dollaro carta 630-634; franco svizzero 148-140; franco francese 154-156; oro fino 775-785; argento 16,50-19.

FALLIMENTI — TORINO - **Ditta Afer,** corso Dante 138, fabbrica autoveri; sent. 24 ottobre, curat. avv. Ros; verif. 5 dicembre; giud. Romagnoli. — **Bernardi Emilio,** carpentiere; sent. 27 ottobre; curat. dr. Romano; verif. 12 dic.; giud. Romagnoli.

MERCATI DELLE UVE

Casale — Ultimata la vendemmia, risultano venduti nel Casalese 305.590 miriagr. di uvaggio, dei quali 5.883 al prezzo della Camera di commercio generale. Da calcoli ogni compiuti, questa è risultata di lire 634.025 al miriagramma. Il resto dei raccolto è servito alla vinificazione per i singoli consumatori, mentre è stato versato alle Cantine Sociali di Castagnetta, Sanglorgio, Serralunga e Rosignano.

Le previsioni del tempo

Sulla Valle Padana il cielo sarà intercalato da una scarsa nuvolosità media al mattino, tendente a intensificarsi nel pomeriggio. Probabili precipitazioni accompagneranno detta nuvolosità. Leggere formazioni di nebbia ridurranno la visibilità in mattinata. Temperatura media pressochè stazionaria. Venti al suolo deboli orientali. Mari leggermente mossi.

La depressione atlantica continua a spostarsi verso nord-est, rimanendo stazionaria anche intensità. L'anticiclone delle Azzorre investe tutta l'Europa centrale e il bacino del Mediterraneo. Una perturbazione a carattere occluso che si estende dalla penisola iberica alla Francia interesserà nel corso della giornata le nostre regioni, con fenomeni nuvolosi e deboli precipitazioni. Pertanto, pur rimanendo la situazione generale abbastanza favorevole, l'evoluzione del tempo per le prossime 24 ore si presenta abbastanza variabile.

Amino

Bollettino della temperatura

Temperature minima e massima delle principali città italiane:

Trento	6	16,7	Pescara	12,4	19,6
Bolzano	1,5	19	Roma	11,9	21,4
Torino	6,4	17	L'Aquila	9	16
Milano	9,2	17,4	Napoli	15,4	22,5
Cuneo	13	19,2	Bari	16,4	20,6
Firenze	10	17,6	Reggio C.	17	24,2
Bologna	9,6	16,7	Palermo	18	22
Venezia	8,8	19,4	Messina	19	22,9
Trieste	12,1	16,8	Catania	16,2	26,5
Ancona	14,4	17,2	Cagliari	12,4	20,7
Perugia	10,9	16,4	Sassari	12,5	19

scegliete sempre calzature con suola di cuoio perchè il cuoio contiene la giusta traspirazione del piede che è tanto necessaria alla salute del vostro organismo

L'abbondante emolliente schiuma prodotta in un istante dalla Crema da Barba Palmolive ammorbidisce a fondo anche la barba più dura rendendo facile e piacevole l'opera del rasoio.
Dopo la rasatura con la Crema da Barba Palmolive il viso rimane liscio e morbido senza traccia di irritazione.
Con la Crema da Barba Palmolive, soddisfatto Lui... soddisfatte Lei!

È semplice e facile preparare un dolce squisito con le ricette della mamma:

TORTA MERINGATA

Dosi: un etogr. di burro, tre uova, gr. 150 di zucchero, gr. 200 di farina, mezzo bicchiere di latte (ottenuto con latte condensato BERNA), un cucchiaino di lievito artificiale in polvere, mezzo barattolo di CONFETTURA CIRIO di PESCHE o di ALBICOCCHE a vostra scelta.
Mettete il burro in una terrinetta e mescolatelo con un cucchiaio di legno riducendolo a crema; aggiungetevi poco alla volta lo zucchero, alternandolo con tre rossi d'uovo e, quando il composto sarà ben montato unitevi la farina nella quale avrete setacciato il lievito; sciogliete il tutto col mezzo bicchiere di latte.
Sbattete in neve la tre chiare d'uovo, prelevatene una parte che vi servirà in appresso, e mescolate il resto nel composto.
Ungete e infarinate una teglia di centim. 20 di diametro, in esse accomodate il composto dolce e cuocete la torta in forno di giusto calore per una quarantina di minuti. Poi capovolgetela su una gratella e lasciatela freddare.
Aprite un barattolo di CONFETTURA CIRIO di pesche o di albicocche e spalmate la metà della confettura su tutta la superficie della torta poi ultimatela con la chiara montata lasciata da parte; seminatevi sopra un cucchiaio di zucchero e mettete la torta nuovamente nel forno per far rassodare la meringa.

Contro il freddo
Contro l'umidità
LANA
PURA - SOFFICE - CALDA
IN TUTTI I TIPI, PREZZI e COLORI
NEI NEGOZI:
Converso
VIA ROMA, 5 (angolo Piazza Castello) - Telefono 47-183
VIA PO, 28 (angolo Via San Massimo)
CORSO G. CESARE, 70 (Corso Novara)
ALASSIO — CORSO DANTE,
Specialità lana IRRESTRINGIBILE - Lana per MAGLIERIE nei titoli 2/26 - 2/30 - 2/40 - 2/48 - Lana per calze e guanti - LANE GATTO - Lana purissima da L. 300 a L. 380 l'etto
Al MARTEDI' e VENERDI' in via Roma vendita scampoli di PURA LANA a peso da L. 250 a L. 400 l'etto

Eccovi il prodotto sano e sostanzioso, ideale per famiglie, che soddisfa non soltanto il palato.

è un vero e proprio alimento rigorosamente controllato nella sua preparazione, adatto per bambini e adulti e ottimo anche per vecchi e convalescenti perchè purissimo e non drogato.
Col BRODO WUHRER sapete cosa somministrate ai vostri cari.
BRODO WUHRER
STABILIMENTI IN BRESCIA

... preferisco la BRILLANTINA TRICOFILINA? Perchè non è una comune brillantina! Contiene i principi attivi della ben nota LOZIONE TRICOFILINA e perciò esercita una azione curativa e rigeneratrice sui capelli rendendoli soffici, morbidi e lucenti!
...NON E' UNA COMUNE BRILLANTINA!...

QUALCOSA SI MUOVE NEL PROFONDO

Africa nera

"Restituiteci la nostra terra„ è diventato il grido di battaglia degl'indigeni contro i bianchi - L'assurda politica della "separazione„ di Malan - Una diversa soluzione

Dall'Equatore al Capo di Buona Speranza tutta la fascia orientale dell'Africa è scossa in questi giorni da sussulti, ove più ove meno violenti; scosse isolate certo e senza alcun collegamento immediato e apparente fra di loro, ma ciò nondimeno avvertimento estremamente significativo, chiaro indizio che qualcosa si muove nel profondo della massa del Continente nero. Nel Kenia, il misterioso, ma non tanto, movimento dei Mau-Mau è venuto alla luce ed ha costretto il Governo inglese a prendere gravi provvedimenti d'urgenza: stato d'emergenza, arresti in massa, invio di truppe, precipitoso viaggio d'ispezione del Ministro delle Colonie.

Più a sud, nella Rhodesia, trentamila minatori indigeni sono dall'inizio della settimana in sciopero per maggiori salariali, avvenimento finora mai verificatosi in simili proporzioni. In un sobborgo di Port Elizabeth, nel Sudafrica, pochi giorni fa una folla inferocita di Bantù ha assalito indiscriminatamente i bianchi, causando un tumulto sedato solo dopo molte ore, restando sul terreno più di dieci morti, di cui quattro europei. Nello stesso Sudafrica, infine, la Corte Suprema deciderà in ultima istanza, alla fine del mese, una complicata vertenza costituzionale, la cui posta è rappresentata in sostanza dall'attuale politica di discriminazione razziale perseguita dal Governo Malan.

Che cosa succede dunque nell'Africa nera? Evidentemente le situazioni locali sono diverse da regione a regione e variano di molto a seconda del diverso livello di civiltà degli indigeni, della struttura economica, e quindi sociale, delle singole zone, della politica di governo adottata di luogo in luogo e di volta in volta dai bianchi. Dei tratti comuni si possono però facilmente riconoscere, specialmente nei diversi territori che compongono l'Africa Orientale (Kenia, Uganda, Tanganica) e quella Centrale (le due Rhodesie e il Nyassa). Qui vivono, sparsi su una superficie vastissima, poche decine di migliaia di bianchi, piccole, quasi impercettibili macchie che appena appena scalfiscono il compatto fondo dei milioni di negri.

Sotto l'impulso dell'opera energica dei coloni le masse negre sono state costrette, in questi ultimi decenni, ad uscire dal loro millenario letargo. E' stato un salto troppo brusco, che ha provocato una gravissima frattura sociale. Le vecchie credenze e strutture che reggevano la vita tribale si stanno risolvendo senza che niente abbia ancora saldamente preso il loro posto. Le conversioni sempre più numerose al Cristianesimo, l'acquisizione dei primi rudimenti della cultura e della tecnica occidentale aggravano, anziché attenuare, questo scompenso. La generazione dei giovani, non pochi dei quali hanno studiato in Inghilterra, sciolta ormai dai vincoli di obbedienza ai costumi tradizionali, finisce quindi con l'impiegare, con primitiva rozzezza, contro l'Occidente ciò che ha appreso dall'Occidente medesimo. Non è senza significato il fatto che il capo dei Mau-Mau leggesse nelle ore di ozio le opere di Bertrand Russell.

Alla crisi sociale si accompagna inoltre quella economica. Una parte della poca terra fertile è stata accaparrata dai coloni; in questo soprattutto, ma anche in quella rimasta agli indigeni, sono stati introdotti i moderni metodi di coltura, che hanno sconvolto la pratica agricola e fattoriale ancestrale e hanno leso diritti e interessi secolari. Si è formato così un numeroso proletariato, misero e disorganizzato: il terreno ideale per la propaganda degli agitatori con una superficiale vernice di civiltà europea. «Restituiteci la nostra terra», è divenuto pertanto il grido di battaglia che risuona fra gli indigeni. I Mau-Mau lo hanno fatto proprio e, con l'estremismo tipico di una setta fanatica, si propongono addirittura di «cacciare e uccidere il nemico europeo».

Alimentata da questa minaccia e dalle sue prime applicazioni pratiche, la paura già serpeggia fra i bianchi che, a Port Elizabeth come nel Kenia, si precipitano a rifornirsi nei negozi degli armaioli. Le armi però, si sa, possono solo reprimere, e fino a un certo punto. Ecco perchè il Governo nazionalista Malan al potere nel Sud-Africa ha creduto opportuno inaugurare una politica diretta, a suo modo, a prevenire. E' la politica dell'*apartheid*, la netta separazione tra bianchi da una parte e neri indiani meticci dall'altra; segregazione totale delle razze di colore, nel senso più rigoroso del termine. Politica assurda e pericolosissima; non solo moralmente ripugnante, come ogni discriminazione razziale, ma anche anacronistica, perchè il suo fine ultimo sarebbe quello di ricacciare i negri nelle riserve dell'interno.

Ed è mai possibile ciò, in un Paese dove i negri, a differenza di quelli dell'Africa Orientale e Centrale, sono già molto evoluti e si sono inurbati a centinaia di migliaia? La vasta campagna di disobbedienza civile che sta riempiendo le prigioni sud-africane di «coloreti», i quali, apposta per farsi arrestare, varcano le soglie dei locali riservati ai bianchi; la resistenza dell'opinione bianca liberale, le azioni intraprese all'U.N.O. dall'India e dagli Stati arabo-asiatici dovrebbero essere tutti dei chiari segni ammonitori per Malan. Poco più di due milioni di bianchi non possono contare in eterno sull'uso spietato della forza contro nove milioni di indigeni.

V'è una diversa soluzione, che è quella che gli inglesi stanno sperimentando in Nigeria e nella Costa d'Oro, ove gli indigeni si avviano ormai all'autogoverno; soluzione ben difficile però per i sud-africani, che non sono dei semplici coloni. Dal dilemma tuttavia non si esce: o la repressione armata o il graduale trasferimento dei poteri. Quest'ultima soluzione potrà forse salvare una possibilità di convivenza tra bianchi e neri; è l'unica comunque che corrisponda alla «missione dell'uomo bianco»: educare e incivilire i popoli perchè camminino da sè.

Ferdinando Vegas

La morte a Milano del generale Utili

Milano, 27 ottobre.

All'ospedale militare di Baggio, dove era degente da alcuni giorni, ricoverato per un grave peggioramento delle conseguenze di un infarto cardiaco che lo aveva colpito il 21 marzo scorso, mentre ispezionava alcuni reparti schierati alla frontiera orientale, è morto improvvisamente stamane alle 9,30 il generale Umberto Utili, comandante territoriale della piazza di Milano.

Nato a Roma il 13 luglio 1895, come il padre seguì la carriera militare, uscendo giovanissimo col grado di sottotenente dell'Accademia di Torino. Combattè nella guerra 1915-18 e alla fine del conflitto, a soli 23 anni, era capitano di artiglieria. Frequentata la Scuola di Guerra con brillanti risultati, nel 1936 comandò in Africa Orientale un'unità coloniale e fu comandante di divisione sul fronte greco-albanese durante la seconda guerra mondiale, per essere assunto successivamente quale capo di stato maggiore del corpo di spedizione italiano in Russia. Agli inizi del '44, al generale Utili fu affidato il comando del 1° Raggruppamento motorizzato, a alla testa del gruppo da combattimento «Legnano» risalì la penisola, entrando in Bologna dopo lo sfondamento operato dagli eserciti anglo-americani della «linea gotica». Il valoroso comandante del Corpo italiano di Liberazione venne assunto nel 1948 al comando territoriale di Milano.

Al capezzale dell'estinto, al momento della sua morte, era la moglie, signora Jolanda Foresi. La notizia della sua scomparsa, diffusasi in città poco prima di mezzogiorno, ha suscitato vivo rimpianto. Il Presidente della Repubblica ha telegrafato le condoglianze al Presidente della Repubblica.

AL PROCESSO DI MONACO

Il P. M. chiede 22 anni per i giudici di Canaris

L'esecuzione sarebbe stata eseguita prima della sentenza

(Nostro servizio speciale)

Monaco di Baviera, 27 ottobre.

Com'era stato predisposto dal presidente della Corte di Monaco dieci giorni fa, si è ripreso oggi il processo contro il giudice dott. Otto Thorbecke e il generale delle S.S. Walter Huppenkothen, accusati, come è noto, d'aver cooperato con la loro azione svolta in qualità di presidente e di pubblico ministero presso la corte marziale del campo di Flossenburg all'assassinio dell'ammiraglio Hans Canaris, ex capo del controspionaggio germanico, giudicato nell'aprile del 1944 con altre cinque alte personalità naziste per il complotto contro la vita del Führer e contro la sicurezza dello Stato.

Oggi, dopo brevi formalità procedurali, ha iniziato la sua arringa il pubblico ministero dottor Wilhelm Hoelper.

«Voi avete mentito — ha dichiarato Hoelper, rivolgendosi ai due imputati, contro i quali ha levato l'indice teso, — quando avete affermato che il processo contro l'ammiraglio Canaris e i suoi compagni di sventura davanti alla corte marziale di Flossenburg è continuato anche durante la giornata del 9 aprile. Avete mentito, perchè troppi sono stati coloro che sono venuti qui a dirci che Canaris è stato portato alla forca nelle prime ore del mattino di quello stesso giorno. [illegible] tratta di un punto importante, il più importante di tutti, poichè ci permette di stabilire se la vostra famosa corte marziale abbia agito o no alla luce della legalità e della correttezza procedurale».

Un tentativo d'interruzione da parte di uno dei difensori viene subito stroncato dal campanello del presidente, il quale in appoggio alle parole del pubblico accusatore afferma: «Sì, la data dell'esecuzione è la chiave dell'intero processo».

Hoelper riprende ricordando come fra i testimoni di accusa vi sia stato il colonnello danese Hans Matthiessen Lunding, il quale era stato prigioniero a Flossenburg proprio nella cella attigua a quella dell'ammiraglio Canaris. «Le sue parole non possono venire messe in dubbio. Si tratta di un uomo d'onore, di un ufficiale che ha visto coi propri occhi ed ha sentito dai pochi colpi sul muro divisorio le ultime frasi di Canaris pochi istanti prima di essere condotto al supplizio. No, sono momenti che non si possono dimenticare. Siete voi invece, che molto sovente ci fate registrare strane lacune nella vostra memoria».

Il pubblico accusatore ha citato anche le deposizioni degli altri testi, tutti concordi nella data del 9 aprile nonchè quella dell'esecuzione. «Ce lo ha detto il principe Filippo di Hesse, ce lo ha confermato con abbondanza di interessanti particolari l'ex-ministro bavarese della Giustizia, dottor Josef Mueller. Tutti galantuomini, tutta gente d'onore, che sa bene l'importanza di quanto afferma».

«E non voglio essere severo nei confronti di un altro soldato, un ex-ufficiale delle S.S. Franz Sondezregger, dal quale ci è stato detto, non certo per sorprendere la buona fede del tribunale, che da un dossier veduto da lui nella Cancelleria di Berlino poco tempo dopo i fatti in esame risultava che la data dell'esecuzione di Canaris era il giorno 10 o l'11 aprile, e comunque una data formata da un numero di due cifre. Ebbene, ci limiteremo a dire che noi possiamo bene immaginare perchè il signor Sondezregger ci abbia parlato di un numero di due cifre».

La difesa protesta contro «l'insinuazione» del pubblico ministero, il quale risponde in tono vibrato: «Io non faccio insinuazioni: sto soltanto soppesando sui due piatti della bilancia le testimonianze di una parte e dell'altra. E si tratta della bilancia della giustizia, non della stadera del mercante».

In quanto ai due accusatori, il procuratore generale non sembra eccessivamente severo pur ripetendo che le loro dichiarazioni sono state sempre «incerte e imprecise» per quanto si riferiva alla data dell'esecuzione. «Pensate che un uomo come il colonnello Lunding sia venuto qui a mentire?» chiede rivolgendosi a Huppenkothen.

«Se la testimonianza del colonnello è vera, vuol dire che il comandante del campo di Flossenburg ha proceduto alla esecuzione prima che venisse emessa la sentenza. Ma ora devo dire che mi pare impossibile trovare un movente a tale precipitazione».

«Nessuno poteva dubitare — interviene uno dei difensori con molta foga — in quei giorni a Flossenburg che chi aveva complottato contro la sicurezza della Germania in guerra potesse sottrarsi alla pena di morte».

«Ma nessun codice ammette, neppure a Flossenburg, che un imputato venga giustiziato prima che sia pronunciato il verdetto» ribatte prontamente il dott. Hoelper. Al termine della sua requisitoria egli ha concluso con la richiesta di condanna a complessivi 22 anni di reclusione per i due imputati e precisamente: 12 anni per l'ex-colonnello delle S.S. Walter Huppenkothen, procuratore del tribunale straordinario e 10 per il dott. Otto Thorbeck, che fungeva da presidente.

Vista l'ora tarda, il seguito del dibattimento è rimandato a domani.

e. s.

ARRINGA DI P. C. ALLE ASSISE DI NOVARA

"Castelletti affrontò il Pennesi con l'intenzione di uccidere„

Il responso dei periti sulle cause della morte delle due vittime
Il gelido silenzio della Patritti - La sentenza a mercoledì

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 27 ottobre.

«Un colosso dai piedi di argilla». Così è stato definito oggi Edoardo Pennesi, quando i periti che ne esaminarono il cadavere hanno elencato le sue varie malattie, cuore, fegato, polmoni e reni in cattivo stato. Alzava di getto pesi di 90 chili, ed è bastata una non lunga e non intensa pressione al collo per dargli la morte. Ma questo, si dirà alla fine dell'udienza, non diminuisce affatto la responsabilità di colui che strinse il collo di quel così fragile colosso, perchè senza quella stretta probabilmente egli oggi sarebbe tuttora fra i viventi.

Tetra ostinazione

Ancora una volta il Presidente Sicher questa mattina in apertura di udienza si è rivolto a Giselda Patritti: «Voi continuate a non ricordare nulla circa le visite fatte da vostro marito il sabato, la domenica e il lunedì?». «Nulla», risponde l'imputata. Al dialogo si associa il Pubblico Ministero Pucci, il quale desidera che venga chiesto a Nereo Castelletti a che ora del lunedì sera si recò in casa Pennesi, portando pane e burro; ma l'accusato nega d'esservisi recato.

Il Presidente ancora alla Patritti: «Avete detto di aver tolto il cuscino dal viso di vostra figlia, e di averla spruzzata d'acqua». «Ma io non avevo affatto capito che la bambina fosse morta». Una teoria estenuante che non si riesce a vincere. Su richiesta dell'avv. Chiovenda di parte civile, Nereo Castelletti conferma di avere abiurato la religione cattolica per abbracciare quella della «setta di Jehova», che segue l'applicazione rigorosa del Vangelo. Il patrono di parte civile chiede ancora che al Castelletti venga contestata l'aggravante di avere agito in condizioni di luogo e di tempo tali da ostacolare la pubblica e la privata difesa; ma il Presidente respinge l'istanza. Vengono infine introdotti i periti d'ufficio: prof. Tibaldi e dottor Giorgetti, che eseguirono l'autopsia delle due vittime.

Il prof. Tibaldi spiega che sul collo del Pennesi non furono riscontrate impronte esterne di violenza. Nella relativa perizia egli scrisse che la morte era avvenuta «per strozzamento e per asfissia, a cui non è escluso che abbia contribuito un arresto improvviso del cuore per azione nervosa inibitoria», causata cioè da una pressione sul nervo vago.

L'asfissia fu «favorita dalle particolari condizioni di inferiorità anatomiche funzionali in cui il Pennesi si trovava per progressive malattie». Il Pennesi aveva cuore, polmoni e fegato in pessime condizioni; l'autopsia rivelò che sotto il rene destro c'era un ascesso da poco aperto. Il perito oggi aggiunge: «Poichè il cadavere fu trovato con la mano sinistra sotto il mento, con pollice e indice divaricati in corrispondenza della gola, faccio l'ipotesi che nella caduta la mano, per difendersi dall'attacco del Castelletti, sia andata a urtare contro il nervo vago, rimanendo in quella posizione e provocando la paralisi e quindi la morte».

«Insomma — dice il Presidente — se il Castelletti non lo avesse stretto al collo, il Pennesi sarebbe ancora vivo?». «Eh sì — risponde il perito. — Pur essendo così gravemente tarato, avrebbe potuto vivere ancora parecchi anni». «Ma lo strozzamento — chiede l'avv. Allegra della difesa — fu causa determinante della morte, o ne fu soltanto l'occasione?». E il prof. Tibaldi spiega: «Le condizioni di salute della vittima hanno aggravato l'effetto dello strangolamento. Senza quei precedenti patologici la violenza al collo che non fu nè prolungata nè intensa, non sarebbe stata sufficiente a produrre la morte. La vera causa di essa è stata la pressione sul nervo vago, che determinò la paralisi».

La difesa non si accontenta: «Una pressione analoga a quella subita dal Pennesi sarebbe stata sufficiente a provocare la morte in un organismo sano?». «In un organismo sano non sarebbe stata sufficiente — risponde il perito. — Nel Pennesi invece è bastato a ucciderlo».

Circa la piccola Hermes la perizia si è espressa in questi termini: «Soggetto gracile, ma sano. La morte è dovuta ad asfissia, causata dalla improvvisa chiusura del naso e della bocca per mezzo di un corpo soffice, probabilmente un guanciale». E' tutto squallidamente semplice nella morte della bambina, un cuscino le viene premuto sul viso, ed ella non respira più e si spegne inavvertitamente. Una sola domanda fa il Presidente ad è in relazione a quanto dichiarò Italo il quale riferì che quando le tolsero il cuscino la sorella respirava ancora: «Se il cuscino fosse stato tolto dopo tre o quattro minuti e la bambina fosse stata soccorsa sarebbe morta ugualmente?». «Nè — risponde il perito — si sarebbe salvata».

Un intervento del consulente tecnico a difesa, prof. Marella, varte soltanto sull'ipotesi avanzata dal prof. Tibaldi, cioè che la mano stessa del Pennesi avrebbe esercitato nella caduta una pressione sul nervo vago provocandone la paralisi. A tale proposito cita il caso di suicidi che si danno la morte colla semplice compressione delle proprie dita sulla laringe superiore, in corrispondenza del vago.

I due protagonisti

Vengono sentite due ultime testimoni a difesa, Giulia Zucchi e Giuseppina Curioni, le quali dichiarano che il Castelletti era un buon marito e un ottimo padre, ed ecco ancora un ultimo tentativo del Presidente nei confronti di Giselda Patritti: «Allora non ricordate nulla?». «Non ricordo nulla, quella notte avevo perso i sentimenti». «Da un pezzo li avevate perduti i sentimenti» conclude con tristezza il Presidente.

Al pomeriggio si è avuta l'arringa dell'avv. Chiovenda. «In questo processo tutto è orrore — comincia il patrono di parte civile. — Non ci si incontra nella vitalità, nella passione, nell'irruenza. Qui c'è soltanto luridume, un ambiente morale e una condizione di vita che fanno schifo. Il marito che conosce la tresca della moglie e ne trae profitto, questa che nello stesso letto dove dormono i suoi bambini giace coll'amante e si abbandona ai suoi amplessi. E il modo come i due delitti sono stati commessi: e il meschino groviglio di menzogne per sfuggire alle rispettive responsabilità».

Egli si dilunga a tracciare il quadro morale dei due protagonisti, e per oltre un'ora analizza minutamente i verbali dei loro vari interrogatori facendone rilevare le numerose contraddizioni e smentite. Nereo Castelletti asserisce di avere aggredito Edoardo Pennesi in un impeto di gelosia. Ma è insostenibile raffigurarselo come un vendicatore del proprio onore. In questo caso egli avrebbe dovuto subito gridare il suo gesto. L'avvocato si domanda se l'accusato è capace di aver commesso il fatto. Lo ha confessato, non si discute che lo abbia commesso. Ma aveva la volontà di uccidere il Pennesi? Tale volontà è indubbia. Nè possono attenuare la sua colpa le condizioni di salute della vittima. Non si risponde di un'azione se non se ne è causa diretta. Le cause preesistenti o simultanee (malattie del Pennesi) non giocano a favore dell'assassino. Se oltrechè per strozzamento il Pennesi sia morto anche per sincope, non giova minimamente al Castelletti. Sono concause valide soltanto quelle posteriori al fatto, non quelle preesistenti o contemporanee. L'oratore così chiude la prima parte della sua arringa che concluderà domani. Egli chiede alla Corte l'applicazione di una pena e la assegnazione di diecimila lire di danni alla parte civile; per Giselda Patritti non prende conclusioni.

Domattina seguirà la requisitoria del Pubblico Ministero Poggi. Al pomeriggio parleranno due dei tre difensori. La sentenza è confermata per mercoledì.

Giuseppe Faraci

E' morto Candidus il commentatore da Londra

Godeva della doppia nazionalità italiana ed inglese
Si chiamava John Marus ed aveva 49 anni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 ottobre.

Si è spento oggi a Londra, dopo vari mesi di sofferenza, il celebre commentatore radiofonico John Marus che, sotto lo pseudonimo di «Candidus», parlò dai microfoni italiani della B.B.C. dal 1940 al 1944.

Nato a Londra nel 1903 da genitori friulani, egli era stato portato in Italia all'età di 8 anni ed aveva compiuto i suoi studi a Venezia e a Padova. Iniziata la carriera giornalistica nel *Gazzettino* di Venezia, si trovava presto in difficoltà politiche col regime fascista, che gl'impedirono di continuare il proprio lavoro. Aiutato da amici, egli collaborò a pubblicazioni a Milano e a Torino per vari anni, finchè nel 1938 tornò a Londra, dove divenne disegnatore industriale.

All'inizio della guerra, quando la B.B.C. cominciò a sviluppare i suoi programmi in lingue estere, egli fu chiamato da Cecil Sprigge a collaborare alla «Voce di Londra». Per entusiasmo letterario verso Voltaire, John Marus scelse allora lo pseudonimo di «Candidus».

Era un uomo dallo spirito vivo, dalla cultura ampia, dall'ardore polemico inestinguibile: era legato ad ambedue i Paesi dei quali possedeva la nazionalità, la lingua, la cultura, il carattere e perfino coi quali divideva il nome e il cognome. Alla fine della guerra trascorse qualche anno in Italia come corrispondente dell'agenzia inglese *Reuter* e poi tornò a Londra alla B.B.C. dove lavorò fino al luglio scorso. Egli si è spento oggi nella sua casa di Gipsy Hill a Londra, dove lascia la moglie italiana e il figlio studente di medicina.

r. a.

«Cattaneo e il Ticino» in una mostra a Lugano

Lugano, 27 ottobre.

Il Consiglio di Stato del Canton Ticino nominava, il 26 ottobre 1852, Carlo Cattaneo professore di Filosofia al liceo di Lugano; il 16 novembre successivo, questo liceo, di cui Cattaneo era stato uno dei promotori, apriva per la prima volta i suoi battenti.

Il Dipartimento dell'Istruzione pubblica ha voluto ricordare questo duplice centenario e ha incaricato la biblioteca cantonale di organizzare in questa occasione una esposizione intitolata «Cattaneo e il Ticino», che è stata inaugurata alla presenza del Presidente del Governo cantonale Canevascini, del capo del Dipartimento dell'Istruzione pubblica Galli, del poeta e scrittore Francesco Chiesa, del console d'Italia a Lugano, Bollati e di numerose altre personalità del Ticino e della Lombardia.

La Esposizione comprende scritti e pubblicazioni di Carlo Cattaneo.

Il prof. Levi, docente di Filosofia e di Diritto all'Università di Firenze e presidente del Comitato italo-svizzero per la pubblicazione delle opere di Cattaneo, ha ricordato in una allocuzione la vita del grande italiano e l'influenza che le sue opere ebbero nel Risorgimento

OSCURA FINE DI UNA VECCHIA

Il figlio arrestato per omicidio colposo

Aosta, 27 ottobre.

I carabinieri della stazione di Issime hanno arrestato certo Marcello Curtaz di 27 anni, di Gressoney St. Jean per omicidio nella persona della propria madre Maria Bondaz, vedova Curtaz di 65 anni. Il fatto sarebbe avvenuto il 15 o il 16 ottobre e in un primo tempo venne data una versione per cui si ritenne che la poveretta fosse deceduta per cause accidentali. Infatti le prime indagini avevano appurato che la Bondaz, mentre stava salendo le scale della propria abitazione era caduta perchè un po' alticcia e s'era causate delle lesioni di tale gravità per cui due giorni dopo, sabato 18, era spirata.

Subito però correvano in paese delle voci in cui si affermava che il figlio non fosse estraneo alla morte della madre. Il pretore di Donnaz a cui era stato chiesto il nulla osta per i funerali, sulla scorta di alcuni indizi rifiutava il permesso e chiedeva che il cadavere fosse posto a disposizione dell'autorità giudiziaria. I carabinieri frattanto avevano proceduto al fermo del Curtaz il quale, appena seppe che l'autorità giudiziaria intendeva appurare con la autopsia la verità sulla morte della madre confessava essere lui stesso il responsabile.

Sembra che il tragico gesto sia però avvenuto in parte per cause accidentali. La Bondaz, che aveva perso due figli in guerra e in seguito anche il marito, era stata sconvolta da questa serie di lutti, da tempo era dedita all'alcool per cui il figlio cercava in tutte le occasioni di emendarla da questa dannosa abitudine. Anche il giorno del tragico incidente la Bondaz rientrò in casa un pochino alticcia. Il figlio che stava scendendo le scale se ne accorse e la rimproverò. Nacque così un alterco nel corso del quale il Curtaz urtava la vecchia madre che perdendo l'equilibrio precipitava lungo le scale e nella caduta riportava quelle gravi ferite che ne determinavano la morte.

La versione data dal Curtaz sembra abbastanza veritiera; ad ogni modo domattina egli verrà trasferito alle carceri di Aosta, dove verrà interrogato dal Procuratore

Fugge a Napoli una quattordicenne torinese

Napoli, 27 ottobre.

Una giovinetta che si aggirava con fare sospetto nella nostra città, in piazza Dante è stata fermata ieri dai carabinieri. Accompagnata in caserma e sottoposta a interrogatorio, la ragazza ha confessato dopo molte reticenze di chiamarsi Antonia Rolando e di essere nata a Torino, dove risiede coi genitori. Ella, che conta solo 14 anni, è fuggita da casa il 16 ottobre. Non ha voluto però confessare il movente della sua fuga. I carabinieri hanno affidato la Rolando alle Suore Riparatrici in attesa che i genitori, avvertiti telegraficamente, giungano a Napoli a riprendere la ragazza per riportarla a casa.

SELECT
l'APERITIVO che non si burla di Voi

O'mill offre al cervello gli elementi per produrre le sostanze necessarie all'attività cerebrale. È un delizioso biscotto alla crema, prodotto con sostanze naturali, che dona memoria e vivacità, dà energia, regola ed alimenta.

Mamma, specialmente i bambini hanno bisogno di alimenti che non affatichino eccessivamente lo stomaco. Nella nostra epoca in cui la salute e la forza ti impongono sempre più, O'mill è una vera necessità per il vostro piccolo.

O'mill - un segreto strappato alla natura

Costa soltanto 200 lire al pacchetto

Non è standardizzato

E' stata giustamente vietata la denominazione «Cognac» a prodotti non provenienti dalla zona francese che con questo nome si distingue.

Ma poi è stato scelto il nome Brandy, straniero quanto Cognac, ed è intervenuto lo Stato a «proteggere» questa denominazione, a prescrivere un metodo di fabbricazione standardizzato non corrispondente alle tradizioni dei grandi distillatori internazionali, a rilasciare delle documentazioni che, applicate alle confezioni, si prestano ad essere scambiate per delle garanzie di qualità.

Noi abbiamo rifiutato di livellare la nostra produzione ad uno standard definito ufficialmente con procedimenti che a nostro avviso impediscono di realizzare il massimo di perfezione tecnica ottenibile e che costituiscono un inaccettabile disconoscimento dei valori della tradizione e dell'integrità del produttore.

Il nostro prodotto ottenuto da vini scelti, distillati secondo la tradizione delle grandi marche internazionali, non reca fascette o sigilli all'infuori del nostro marchio: noi garantiamo che il TEN-RISERVA non è standardizzato e rappresenta quanto di meglio si possa tecnicamente produrre in Italia.

La nostra garanzia è avvalorata dal fatto che non è mai apparsa in commercio una bottiglia di nostro prodotto che non fosse genuino nella sua immutabile tradizionale qualità.

TENERELLI
Società per Azioni
MILANO

TEN
riserva

DISTILLATO SECONDO LA TRADIZIONE
TENERELLI

ULTIME NOTIZIE

La rottura franco-tedesca per la Saar

Il rifiuto di Adenauer

Il Cancelliere non ha voluto firmare un documento che egli riteneva troppo favorevole alla tesi francese - Duro colpo per l'unità europea

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 27 ottobre.

La barca «Europa» fa acqua da tutte le parti. Ai discorsi di Herriot e Daladier che compromettono la ratifica del trattato relativo all'esercito europeo da parte della Camera francese, segue ora la rottura delle conversazioni franco-tedesche sul problema della Saar, e questo nuovo colpo appare particolarmente duro poichè da una soluzione di esso dipende il buon accordo fra Parigi e Bonn sul quale non c'è Europa che tenga.

E' bene fare un breve passo indietro e ricordare come vennero avviati i negoziati conclusi sabato in modo negativo. Nel luglio scorso a Parigi alla riunione dei sei Ministri degli Affari Esteri d'Italia, Germania, Belgio, Francia, Olanda e Lussemburgo le posizioni dei Governi francese e tedesco sulla Saar apparvero ancora radicalmente opposte e l'on. De Gasperi, per fare concludere le conversazioni sull'esercito europeo che minacciavano di andare ancora per le lunghe, propose di scartare il dissenso e di invitare al tempo stesso i tedeschi e i francesi a riprendere le conversazioni direttamente per trovare un terreno d'intesa.

La proposta venne accolta e i negoziati fra Parigi e Bonn, da quel giorno in poi, sono stati praticamente senza interruzione; Parigi chiedeva la «europeizzazione» della Saar nel quadro dell'unione economica di quel territorio con la Francia; Bonn accettava la «europeizzazione» per i problemi economici, ma voleva che la Saar dipendesse politicamente dal Governo federale. Perciò, convinto che le elezioni alle quali potessero partecipare, su un piede di eguaglianza, tutti i partiti, compresi quelli pro-tedeschi, si risolverebbero in favore di questi ultimi e quindi della sua tesi, poichè un governo della Saar pro-tedesco si sarebbe rivolto inevitabilmente verso la madrepatria, il governo di Bonn chiedeva che quei partiti pro-tedeschi potessero presentare i loro candidati e partecipare alla campagna elettorale. Su ciò l'intesa non è stata possibile fra i due interlocutori, e il cancelliere Adenauer ha rifiutato di firmare una dichiarazione comune franco-tedesca che egli considera troppo favorevole ai punti di vista di Parigi. Così le elezioni nella Saar non verranno ritardate e si svolgeranno probabilmente il 30 novembre.

Cosa accadrà adesso? E' certo che i rapporti franco-tedeschi diventeranno ancora più tesi, tanto più che Bonn dichiara già di non voler rinunciare riconoscere i risultati di quelle elezioni le quali, a parere suo, non sono assolutamente libere. I negoziati franco-tedeschi verranno inevitabilmente ripresi, ma ciò che non è stato possibile quando le posizioni erano relativamente elastiche, lo sarà ora che esse sono molto rigide e dopo il discorso pronunciato sabato scorso dal presidente della Repubblica, che non è per i tedeschi particolarmente tenero?

Il fallimento dell'esercito europeo, se verrà confermato dai fatti, e quello delle conversazioni sulla Saar se Germania e Francia non fanno rapidamente un passo indietro ognuna per riaprire il problema in una atmosfera di fiducia che sarà, è vero, molto difficile a crearsi, compromettono la fragile costruzione dell'Europa alla quale si affannano da alcuni anni gli uomini di buona volontà.

Costoro, del resto, non perdono coraggio A Lussemburgo sono cominciati oggi gli «stati generali» della comunità carbone acciaio, e a Parigi si sono conclusi i lavori della prima riunione ufficiale di coloro che devono elaborare un'alta autorità politica europea. Questa è ancora in grembo alla madre, poichè per ora sono state create soltanto alcune sottocommissioni — quattro per essere precisi — e i primi lavori hanno sottolineato di nuovo che l'ostilità socialista alla creazione di una autorità politica che abbia larghi poteri, rimane notevole, perchè Guy Mollet ha rifiutato di partecipare ai lavori della commissione incaricata di determinare i poteri dell'autorità politica sopra-nazionale.

Il segretario generale del partito socialista è in disaccordo in ciò riguarda con la commissione stessa, desiderando che i suoi poteri vengano limitati al problema della difesa, e ciò per non correre il pericolo di allontanare definitivamente la Gran Bretagna dalla futura organizzazione.

Va rilevato che proprio oggi si sono riuniti a Parigi un gruppo di parlamentari britannici, che sono venuti in visita in questo paese, e un gruppo di loro colleghi francesi. La posizione della Francia e dell'Inghilterra dinanzi all'organizzazione europea è stata esaminata e la collaborazione franco-britannica è stata giudicata più che mai necessaria. Infatti la diffidenza verso la Germania è sempre molto viva qui e si spera che la partecipazione dell'Inghilterra alla futura Europa crei un certo equilibrio che faccia ostacolo al naturale espansionismo tedesco. Si vorrebbe egualmente che gli Stati Uniti cessassero di incoraggiare la Germania e si ritiene che al momento opportuno, cioè dopo l'elezione presidenziale, il presidente Pinay possa fare un viaggio in America e mettere i punti sugli «i» con gli americani.

l. m.

Dura lotta in Corea

Chiusa la falla nel fronte alleato

Tokio, 27 ottobre.

«Marines» americani, sotto un violento tiro d'artiglieria, hanno chiuso la falla aperta nello schieramento principale delle N. U. nella giornata di lunedì.

Tremila cinesi erano andati all'attacco su un tratto di quattro chilometri, investendo cinque posizioni avanzate e conquistandone tre (i bunker Varsavia, Ronson e Frisco), quindi si spingevano attorno alla collina denominata «Gancio». Una breccia si apriva così nello schieramento alleato, e se i cinesi avessero potuto proseguire, Seoul era a soli quaranta chilometri a sud. I «marines» sono andati all'attacco sotto un tiro di artiglieria tambureggiante. Il bunker Varsavia è stato riconquistato in venti minuti. I rossi facevano ripiegare le loro truppe di cinquecento metri verso nord-est mentre artiglieria e mortai aprivano il fuoco contro i «marines».

UN DELITTO PER EUTANASIA?

Strozza la moglie e si costituisce

(Nostro servizio speciale)

Cannes, 27 ottobre.

Un dramma che ha costato la vita a una donna di 52 anni — un'italiana stabilita in Francia — si è svolto ieri a Cannet, una frazione di questa città. Un uomo si è presentato alla polizia locale dichiarando: «Ho ucciso mia moglie». Giuseppe Tosello di 55 anni, nato a Limone Piemonte, di professione giardiniere, stabilito qui da qualche anno, ha strozzato la propria consorte Maria Fiorenzoni.

Il dramma si è svolto nella piccola dimora dei Tosello in Rue de Cannes e non è possibile finora rendersi conto del movente. I coniugi Tosello vivevano apparentemente in buona armonia. L'uomo, naturalizzato francese da venti anni, curava i giardini di alcune ville ed era sobrio e serio. I suoi amici che lo aspettavano ieri pomeriggio al bar delle quattro stagioni per la consueta partita a carte domenicale hanno appreso con stupore la notizia.

La coppia era proprietaria della casetta che abitava e viveva modestamente, ma senza preoccupazioni. La donna anni or sono era stata ammalata e costretta a farsi curare a più riprese per esaurimento nervoso. Aveva subito cure energiche come l'elettrochoc e benchè fosse tornata e non era completamente guarita. Pare che essa fosse soggetta a variazioni brusche di umore e a crisi nervose. Forse nel corso di una di queste crisi il marito esasperato l'ha strozzata. La polizia per il momento non ha fatto dichiarazioni al riguardo. Si prospetta anche l'ipotesi di un delitto per eutanasia: il Tosello avrebbe ucciso la moglie per liberarla dalle sofferenze della malattia.

a. n.

Tre morti e tre feriti in uno scontro sulla Salaria

Macerata, 27 ottobre.

Un gravissimo incidente stradale si è verificato stamane sulla Via Salaria.

Una «1100» targata Roma, proveniente dalla capitale, nell'abbordare a forte velocità una curva frenava e, forse per il cattivo funzionamento dei freni, sbandava verso il ciglio della strada. In quel momento giungeva, in senso opposto, un pullman del servizio pubblico I.N.T., proveniente da San Benedetto del Tronto, che andava a sbattere violentemente contro l'automobile.

Dei quattro occupanti l'auto, tre sono morti sul colpo e uno, un bambino, è morente all'ospedale civile di San Benedetto. Due delle tre vittime sono: Aristodemo Ortensia, di Ussita, e Portocivitanova e residente a Macerata, di anni 26, Emilio Rocco, fu Federico, tenente colonnello.

Il sindaco di Vercelli presenta le dimissioni

Vercelli, 27 ottobre.

Il consiglio comunale di Vercelli è stato convocato d'urgenza per mercoledì con un solo argomento all'ordine del giorno: dimissioni del Sindaco. L'avv. Primino Pretti democristiano che da oltre tre anni lodevolmente dirige la civica amministrazione si dimetterà per presentarsi candidato della D. C. a Montecitorio

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

DRAMMATICA SITUAZIONE IN INDOCINA

I francesi tentano di costruire una seconda linea di difesa

Si prevede una battaglia a 140 chilometri da Hanoi - I comunisti hanno varcato il fiume Nero

(Nostro servizio speciale)

Hanoi, 27 ottobre.

Da notizie giunte da varie parti e giudicate degne di considerazione, in quanto hanno trovato recente conferma, oltre che in alcune trasmissioni speciali di radio Pechino, anche in rapporti di piloti della ricognizione aerea francese, i cinesi di Mao Tse Tung starebbero per prendere una parte anche più attiva nella lotta che i comunisti del Vietminh stanno sostenendo contro i francesi e i vietnamiti.

La Cina comunista ha creato in questi ultimi mesi delle ottime basi aeree in alcune delle maggiori città della zona di frontiera con l'Indocina e sono stati individuati ultimi aeroporti moderni a Nanning, Kunming e Chankiang, che si trovano a brevissima distanza dal confine indocinese.

A otto giorni di distanza dalla caduta della posizione fortificata di Nghia-Lo, che ha segnato l'inizio della nuova violenta offensiva comunista, le truppe di Ho Chi Min continuano a premere contro le retroguardie francesi in ritirata nella valle del Fiume Rosso e a ridosso del Fiume Nero. Sulla riva orientale di quest'ultimo fiume i comunisti sono già apparsi in diversi punti, scendendo dalle dorsali e infiltrandosi lungo le valli degli affluenti, coperte da una vegetazione impenetrabile. Si sono avuti stamane i primi contatti che hanno dato luogo a scontri sanguinosi. I francesi hanno avuto ancora la peggio: nonostante i tentativi di protezione aerea avversati dalle condizioni atmosferiche, i comunisti hanno potuto attraversare il Fiume Nero in diversi punti, come del resto si ha confermato stasera un portavoce del Comando francese.

Secondo le previsioni tutt'altro che ottimistiche del comando francese, una grossa battaglia dovrebbe divampare in conseguenza dei successi iniziali ottenuti oggi dai ribelli del Vietminh entro le prossime 48 ore a circa 140 chilometri di distanza da Hanoi. Le forze francesi sono state colte in fase organizzativa, mentre stavano preparando una linea di difesa trincerate sulla riva occidentale del fiume Nero, dopo che l'attacco lanciato da Ho Chi Min le aveva sloggiate la scorsa settimana dalla zona di Nghia-Lo. Mentre forti nuclei di retroguardia tentano di opporsi alla meglio all'avanzata dei roan, il grosso dell'esercito francese tenta di preparare frettolosamente una seconda linea di difesa più a sud.

La situazione è descritta alla capitale come piuttosto seria e negli ambienti metropolitani non si nasconde una certa apprensione. I comunisti erano segnalati stasera nella regione montagnosa delle tribù dei Thai; essi stanno scendendo a sud del fiume Nero lungo tre direttrici di marcia e trovano praticamente il vuoto davanti a loro.

Un'altra grossa colonna di ribelli viene inoltre segnalata in movimento in un punto che si trova approssimativamente a 30 chilometri da Hanoi. Non se ne conosce l'entità, ma è evidente il tentativo di attaccare i francesi da tergo.

Secondo il comando francese i ribelli di Ho Chi Min starebbero avanzando con il grosso delle loro forze, non inferiore alle tre divisioni, le migliori di cui il Vietminh possa disporre, verso il fiume Nero, per essere pronti a sfruttare l'azione di sfondamento che in questo momento è affidata ai grossi reparti di avanguardia. Si nota qui che se bastano le avanguardie per costringere i francesi alla ritirata, le prospettive per il futuro non sono certamente rosee: saranno in grado le truppe metropolitane, affiancate da non molti efficienti contingenti di touchinesi e di annamiti, di tenere testa a un esercito bene organizzato e armato, dal morale altissimo per i successi già conseguiti?

I temporali degli ultimi giorni, che hanno assunto l'aspetto in taluni momenti di veri cicloni, hanno trasformato in immensi acquitrini i ricchi campi di riso della zona e hanno reso impossibile alle truppe francesi in ritirata di trovare qualsiasi appiglio valido nel terreno per creare linee difensive stabili e sicure su cui sostenere l'impeto del nemico.

Secondo il comando militare francese, i ribelli hanno concentrato il grosso delle loro forze sul fronte del Fiume Nero, il che farebbe ritenere che essi non abbiano, almeno per il momento, l'intenzione di lanciare un'offensiva contro il delta del Tonkino intorno ad Hanoi, zona molto ricca e strategicamente vitale. Si pensa che i ribelli di Ho Chi Min d spongano di truppe in misura sufficiente per rinnovare l'offensiva a fondo, iniziata vittoriosamente la scorsa settimana, ma che abbiano qualche difficoltà per i rifornimenti. A questo fatto si deve se essi preferiscono affidare il proseguimento dell'azione a sud del Fiume Nero a reparti relativamente poco massicci e ancora non hanno impegnato nella larga breccia le tre ottime divisioni, pronte in seconda schiera.

g. d.

Uccide nel sonno la sorella con una scure

Anche il cognato gravemente ferito a fianco della moglie - La tragica scena all'alba

Bari, 27 ottobre.

Un tragico fatto di sangue avvenuto ieri a Cerignola, dove il bracciante Cosimo Leone, di anni 34, ha ucciso la sorella e ferito gravemente il marito di costei a colpi di scure sorprendendoli nel sonno.

Alle 5 di ieri, con le mani ed il viso imbrattati di sangue il Leone si era presentato alla caserma dei carabinieri di Cerignola, dichiarando di avere ucciso la sorella ed il cognato con i quali conviveva. Nonostante l'aspetto tranquillo del Leone, le tracce di sangue sul viso ed il fatto che egli era già stato più volte ai maniconi fecero supporre ai carabinieri che qualcosa di grave fosse effettivamente accaduto. Fermato il Leone, i militi si recavano subito al di lui domicilio. Qui una raccapricciante scena li attendeva: nel letto coniugale, in una pozza di sangue, giacevano da un lato la sorella del Leone, Carmela, già morta, con la testa fracassata, dall'altro lato il di lei marito Domenico Carducci, sanguinante da più parti del corpo e in uno stato di completa incoscienza. Fra i due dormiva serenamente un loro figlioletto di pochi mesi, incolume.

I carabinieri hanno immediatamente provveduto a far ricoverare all'ospedale il Carducci, il quale versa in gravissime condizioni per la frattura del cranio. Dai primi interrogatori dell'omicida è emerso che questi ha commesso l'orrendo crimine perchè si riteneva maltrattato dai familiari. E questa una vecchia fissazione dell'alienato, a causa della quale aveva sempre minacciato i congiunti e talvolta bastonato le sorelle. La strage è stata compiuta dal Leone con impressionante sangue freddo. Svegliato dal padre verso le 5 del mattino ed invitato a seguirlo, come ogni giorno, in campagna, il Leone aveva pregato il genitore di incamminarsi poichè egli voleva bere un sorso d'acqua alla fontana pubblica. Visto partire il padre, lo sciagurato era rientrato in casa e, penetrato nella camera matrimoniale, vi aveva compiuta la terribile strage. Poi, mentre il padre ignaro continuava il cammino, egli tranquillamente andava a costituirsi ai carabinieri.

Bimba salvata in extremis da un audace atto chirurgico

Modena, 27 ottobre.

Una bambina di due anni è stata salvata oggi dai sanitari dell'ospedale con un audacissimo intervento chirurgico in extremis. Poco prima la piccola Loredana Lodesani giocando nella propria abitazione s'era impossessata di una lametta da barba e, dopo averla spezzata minutamente, ne aveva ingoiato i frammenti l'uno dopo l'altro. Il padre la scorse mentre stava ingoiando l'ultimo frammento e, resosi conto immediatamente dell'accaduto, provvedeva a trasportare la piccina all'ospedale. Qui, i sanitari estrassero i primi frammenti conficcatisi nella bocca e nel palato; un successivo intervento permetteva ad uno specialista di estrarre altri sedici frammenti conficcatisi nell'esofago e nella laringe. La lametta estratta a pezzi venne ricostruita e risultò mancante un angolo. In seguito alla radioscopia l'ultimo frammento fu individuato all'estremità inferiore dell'esofago. Fu necessario un intervento delicatissimo per estrarlo. La piccina è stata dichiarata fuori pericolo.

Si suicida sparandosi un colpo di fucile alla gola

Aosta, 27 ottobre.

Approfittando dell'assenza dei familiari, certo Osvaldo Borrettaz fu Osvaldo, di 37 anni, si suicidava oggi nella propria abitazione, sparandosi col fucile alla gola.

Al rumore della detonazione alcuni vicini accorrevano prontamente, ma il poveretto aveva già cessato di vivere.

ULTIME DI CRONACA

Un'industria fallisce su istanza degli operai

Il nostro Tribunale, (curatore avv. Rox; giudice Romagnoli) in data 24 ottobre, ha emesso sentenza di fallimento contro il sig. Aldo Ferraresi, titolare della ditta «Afer», che produce astucci per gioielleria ed ha sede in corso Dante 216. L'istanza fallimentare era stata promossa da un gruppo di operai, tutti calabresi, tali Antonino Riotto, Giuseppe Milton, Vincenzo Barone, Letterio Saffiotti, Giuseppe Nuoro, Francesco Famè e Domenico Patrino, i quali lavoravano alle dipendenze del Ferraresi.

Nell'esposto alla Magistratura essi avevano dichiarato di essere venuti nella nostra città per ragioni di impiego; in seguito il Ferraresi li aveva ingaggiati, facendo loro queste condizioni: gli operai sarebbero stati assunti se avessero versato, a titolo cauzionale la somma di 500 mila lire. Seppure gravose, le condizioni furono accettate dagli operai alcuni dei quali furono costretti a vendere piccoli appezzamenti di terreno e persino il cavallo (come è il caso del Letterio Soffiotti), per raggranellare la cauzione richiesta.

Il Ferrarese presentò agli operai una bozza di contratto, e rilasciò in equivalenza della somma versata, un certo numero di cambiali, pagabili in un anno e, tutt'al più, in due anni. Nel contratto l'imprenditore aveva aggiunto un post-scriptum in cui si impegnava «di non ricevere altre cauzioni oltre a quelle già depositate».

Gli operai, dopo qualche tempo, incominciarono a rendersi conto che l'azienda non versava nelle floride condizioni descritte loro dal Ferrarese. Gli affari della ditta erano stagnanti e le entrate minime: tantochè per tre mesi le maestranze non ricevettero la paga. Accertatisi in seguito che l'imprenditore era oberato di protesti cambiari e che difficilmente avrebbe potuto sanare il dissesto dell'azienda, facevano un esposto al Tribunale il quale, accertati elementi gravi, passava la denuncia alla Procura.

Asfissiato dal gas

Un anziano pensionato è morto ieri sera, asfissiato dal gas. Si tratta del sessantaseienne Giuseppe Moretta, che abitava in corso Maruncelli 6: ieri sera, verso le ore 17, gli inquilini dello stabile sentivano sulle scale un acre odore di gas, proveniente dall'alloggio del pensionato. Stendavano l'uscio e trovavano il Moretta, al suolo, cadavere.

Proteste contro Kesselring

Viva indignazione ha suscitato negli ambienti politici e sindacali la notizia della liberazione di Kesselring. I consiglieri socialcomunisti hanno presentato in Comune un o.d.g. di protesta. Un'altra protesta è giunta dai lavoratori della Fiat Materferro.

Orario dei negozi per Ognissanti e la Vittoria

In occasione delle prossime festività i negozi osserveranno il seguente orario: **Ognissanti:** chiusura di tutti i negozi alle ore 13 ad eccezione dei negozi di fiori che resteranno aperti l'intera giornata. - **Domenica:** orario normale festivo ad eccezione dei negozi di fiori che resteranno aperti tutto il giorno. - **Lunedì, Commemorazione dei defunti:** normale orario feriale. - **IV Novembre - Anniversario della Vittoria:** chiusura di tutti i negozi alle 13.

Laureati per
PROPAGANDA MEDICA
Cerca importante Casa Farmaceutica
Scrivere Cassette 1268 SPI Torino

mi veste Boiotti
TORINO 107 - PORTICI BARBAROUX 2 - TEL. 49.888

Risparmierete RISCALDANDO BENE

Abbondante calore radiante distribuito rapidamente in abitazioni, uffici, negozi, laboratori. Mantiene il fuoco giorno e notte. La migliore e più economica stufa del mondo.
INFORMAZIONI E VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZIANTI
WARM MORNING
STUFA A FUOCO CONTINUO
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA AMERICANA S.r.l.
FONDERIE OFFICINE DI SARONNO S. p. A.
MILANO - PIAZZA CARLO B - TEL. 87.89.67

MOBILI ARTIGIANI
CORSO VITTORIO, 16
Vasto assortimento
Prezzi di Fabbrica
FACILITAZIONI

LAVA TUTTO, ANCHE IN ACQUA FREDDA
(piatti, vetri, stoviglie, bagni, lavabi, piastrelle ed indumenti in genere).
LO TROVERETE IN TUTTE LE DROGHERIE
F.lli FILIPPI - TORINO (501)

LA DIFFERENZA C'È... E SI VEDE!
Un viso ben rasato è subito notato, ispira fiducia ed irradia simpatia. Radetevi ogni mattina se volete essere presentabili per tutto il giorno. Con sole 200 lire potete acquistare un rasoio di precisione Gillette con 2 lame Gillette Blu

Pacchetto di 10 lame Gillette Blu L. 250

Rasoio nichelato in 3 pezzi con 2 lame Gillette Blu L. 200
RASOI GILLETTE E LAME
Gillette Blu
PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE
GILLETTE SAFETY RAZOR CO. OF ITALY S.P.A. - PIAZZA S. BABILA, 3 - MILANO

Funzionari ed agenti del Compartimento dell'A.N.A.S. di Torino prendono viva parte al dolore del loro Ingegnere Capo Pietro Reynaud per la morte dell'amatissima Mamma, signora

Maria Reynaud n. Bersanino

I Titolari dell'Impresa Fratelli Gillio si associano al dolore dell'ing. Pietro Reynaud per la perdita dell'adorata Mamma.

I Titolari della S. A. ITINERA partecipano al dolore del comm. Pietro Reynaud, Ingegnere Capo Compartimento dell'A.N.A.S. - Torino, per la morte della sua adorata Mamma, sig.ra **MARIA REYNAUD n. BERSANINO.**

I Titolari della Società Industriale Valle dell'Erro partecipano al dolore del comm. Pietro Reynaud, Ingegnere Capo Compartimento dell'A.N.A.S. - Torino, per la morte della sua cara Mamma, signora **MARIA REYNAUD n. BERSANINO.**

Il Titolare dell'Impresa Betunse si associa vivamente al dolore dell'ing. Reynaud per la perdita della Mamma.

Il Titolare della Pavimentazione Moderna, S. A., partecipa al dolore del comm. Pietro Reynaud, Ingegnere Capo Compartimento dell'A.N.A.S. - Torino per la morte della signora **MARIA REYNAUD n. BERSANINO,** sua adorata Mamma.

Il Titolare dell'Impresa S.A.I.S.E. partecipa vivamente al dolore dell'ing. Reynaud per la perdita della Mamma.

L'ing. **Perdomo,** per le Società «Bitos» ed «Ing. E. Gola & C.», prende parte all'immenso dolore che ha colpito l'ing. Pietro Reynaud per la perdita della Mamma, signora **MARIA REYNAUD n. BERSANINO.**

Giuseppe Gatti, titolare dell'Impresa A.L.P.E.S. (Azienda Lavori Pesti e Strade), partecipa al dolore del comm. Pietro Reynaud, Ingegnere Capo dell'A.N.A.S. Torino, per la perdita della cara Mamma.

Il geom. **Camoletto** si unisce al dolore che ha colpito l'ing. Pietro Reynaud, Capo Compartimento A.N.A.S., per la perdita della Mamma.

Cristianamente come visse mancava all'affetto dei suoi cari

Natalina Emilia Carrer ved. Galletti
di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio la desolata **Annita, Lucia** col marito **Adelchi Bavasin, Giuseppina** e **Giuseppe** con la moglie **Miranda Bagnler,** fratelli sorelle e nipoti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 ottobre alle ore 10,30 partendo da c. Vittorio Emanuele 68. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore del rag. Giuseppe gli amici **Bernasconi, Berardo, Giorio, Lavatto, Farenio, Tabanese.**

A funerali avvenuti si partecipa la morte di

Teresa Signorino n. Sussetto

Il marito e la figlia ringraziano tutte le persone che con l'assistenza, scritti, fiori e la presenza, hanno voluto dimostrare il loro affetto alla Scomparsa.

I genitori, la sorella, lo zio Guido e tutti i congiunti del compianto

Dottor Giuseppe Usseglio

ringraziano per l'indimenticabile dimostrazione di affetto e di amicizia, ringraziano quanti, Autorità e Privati, parteciparono in Torino ed a Giaveno al loro incommensurabile dolore. In particolar modo esprimono la loro riconoscenza: a S. Em. Rev. il Card. Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino; agli amici giavenesi e torinesi di Beppe ed ai compagni di corso al chiar.mo Direttore prof. G. C. Dogliotti ed ai Medici dell'Istit. di Patologia Medica dell'Università di Torino; al Rettore Magnifico dell'Università prof. Allara; all'Amministrazione ed alla Sovraintendenza Sanitaria degli Ospedali S. Giovanni Battista e della Città di Torino; alle Rev.de Suore degli Ospedali di S. Vito e delle Molinette; alla Ven.da Provincia Torinese della Compagnia di Gesù; al Ven.do Seminario Arcivescovile di Giaveno; all'Istituto Sociale di Torino; alla Ven.da Congregazione delle Suore del SS. Natale; alle Rev.de Suore Salesiane di Torino e Giaveno; ai Rev.di Padri delle Scuole Cristiane; al Politecnico di Torino; all'On.le Presidenza, Vice-presidenza, Direzione Generale, Direzione Centrale, Direzioni Commerciale ed Amministrativa, Direzioni degli Stabilimenti, alle Commissioni Interne degli Impiegati e degli Operai, ai Consigli Consultivi di Gestione, agli Impiegati, alle Maestranze, ai Gruppi: Anziani, Donatori di Sangue, Sportivi, al Comitato Reduci e Partigiani di fabbrica, alla Redazione del Giornale dei Lavoratori, all'Ufficio Assistenza, ai Sanitari, agli Asili, ai Sorveglianti della Società RIV di Torino, Villar Perosa ed Aquanis; ai Rev.di Sacerdoti dell'O.N.A.R.M.O.; alla M.A.L.P. di Villar Perosa; alla Direzione Sanitaria FIAT; all'Ordine dei Medici della Provincia di Torino; ai Comuni ed alle Associazioni di Giaveno e Villar Perosa; al Comitato Ordinatore del III Congresso Nazionale di Medicina Sociale; alle Associazioni Partigiane: FIAP, AUTONOMI, ANPI; ai Partigiani delle Divisioni «Campana» e «Sergio De Vitis»; alle Associazioni Reduci e Combattenti di Pinerolo e di Villar Perosa; ai Dirigenti e Dipendenti della Società Italiana per il Gas; all'Istituto di Cura «S. Camillo»; all'Unione Infermeria di Solidarietà Umana; alla Manifattura di Giaveno; alla Cartiera Reggiani; agli Uffici Imposte e Registro di Avigliana; al Cantiere di Pourrières nonchè alle persone singole di: LL. AA. RR. i Duchi Filiberto ed Adalberto di Savoia-Genova; avv. Gianni Agnelli; ing. Sereno, Consigliere provinciale; ingegneri: conte Lora-Totino, V. Benadè-Bottino, Braggio, Norsa e Segrè, Jahier, G. R. Prever; Peltanzi, Colla, Gatti, Vecchia; dottori: Terrone, Dal Pozzo, Castelli, Sambuelli, Tobia; alle famiglie: Fino e Riva, Milone, Granata, De Gennaro, Teppati, Franco, Segre, Dugoni, Paracca, Venco, Poletto, Dalmasso-Locerasetti, Bianco, Moro, Ferroglio, Giaccone, Roggieri, Morteo, Ughetti, Falsone e Demattela, Savio, Rossi, Preala, Avenati-Bassi, Durand, Leoncini, Martini, Fontana, Prever, Arghienti, Amprino, Cuniberti Bonadeo, Negarville, Bertini, Gerardi, Testa, Milliero, Bertoldi, Masante-Chiumino, Perodo, Revelli, Ciravegna, Tomi, Clapero; ai dottori: Baliaira, Casciola, Cavaliero, De Palma, Moncaglia, Scarsella; ai colleghi ed amici dello sto: prof.ri Penati, Rotta, Massobrio, De Matteis, De Mattia, Gambigliani, Lenti, Paolino, Pepino, Liverino, Stappani, Roberelli, comm. Vecchia; dott.ri Giaconasso, Briccarello, Invernizzi, Governa, Vezzetti, Mancini; barone Nino Malfatti; avv.ti Morano, Agosti, Bachi, Trinch, Boggio, Nicoletta; sigg.ri comm. Fiandra, Fassino, Leo De Benedetti; barone ing. Accusani di Retorto, ing. Tomassetti, cav. Paggi, don Marabotto, don Bosco; al chiar.mo prof. Angiolo che presta le paterne cure ed al Rev.mo Monsignor Can.co Nicola Baravalle, Rettore della Consolata, che confortò il transito dell'amatissimo **Beppe** con l'estrema benedizione. Un ringraziamento, infine, a quanti vollero, con fiori scritti e presenza, portare sollievo all'immane dolore della famiglia.

Guido Usseglio esprime i suoi sentimenti di perenne riconoscenza ed amicizia a Pina e Piero Bertolone e ad Isabella De Gennaro.

Torino, 26 ottobre 1952.

Dopo una vita esemplare ispirata a profonda Fede e dedicata al marito ed alla figlia, si è spenta serenamente

Anita Giacoma n. Bajetto

Con immenso dolore ne danno l'annuncio il marito **Orsolo,** la figlia **Dea** con il marito **Vittorio Beria.** Partecipano al grave lutto il fratello **Ernesto** e la sorella **Ines Calmi** con le rispettive famiglie, le nonnate, sorella **Giacoma,** che tanto l'amavano, parenti tutti ed il dott. **Nino Zoppi** che amorevolmente l'assistette. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr., alle ore 8,30 partendo da via Americo Vespucci 19, e dopo la benedizione alla parrocchia della Crocetta, la cara Salma proseguirà per Castelnuovo Nigra per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consorzio Agrario Provinciale di **Torino** prende viva parte al dolore della famiglia del suo vicedirettore sig. Vittorio Beria.

Munita dei Conforti religiosi improvvisamente mancava ai suoi cari l'anima buona di

Margherita Ferraro ved. Martinengo
di anni 61 - Commerciante

Straziati ne danno il triste annuncio il figlio **Giovanni** con la moglie **Maddalena Torchio** e la piccola **Margherita,** fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 c. m. alle ore 16 partendo dalla casa dell'estinta via Cattolengo, 29 Vinovo.

La famiglia **Torchio** prende viva parte al dolore che ha colpito duramente il genero Giovanni e figlia, per la perdita della Mamma.

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Arturo Finarino
Chimico Farmacista - di anni 65

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il fratello **Alfonso,** la cognata **Isabella Novara,** i nipoti **Aldo** e **Sandro** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. De-Caroli che l'ha assistito amorevolmente durante la lunga malattia. I funerali avranno luogo a Marzano mercoledì 29 c. m. alle ore 10.

Morozzo, 27 ottobre 1952.

Dopo tanto soffrire, munita dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Volpe n. Prono

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Lorenzo,** le figlie **Giovanna,** irma col marito **Giovanni Capriolo** e piccola **Maria Carla** che tanto adorava, la sorella **Adele,** cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14,30 partendo da via Venaria 19. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo una vita dedicata completamente alla sua famiglia, munito di tutti i Conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio all'età di 20 anni

Luigi Molino
Proprietario Ristorante «Faro» al Colle Maddalena

I funerali si svolgeranno in Reviglasco Torinese il giorno 29, alle ore 10. La presente serve di ringraziamento a tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia. Non fiori ma opere di bene.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di partecipare il decesso del collega

Avv. Amedeo Cagliardino

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia che adorava, spirava serenamente l'anima eletta di

Gabriella Brunero ved. Bonino

Ne danno partecipazione: i figli **Teresa, Giuseppe** e **Francesco;** le nuore **Caterina** e **Savina;** i nipoti: **Virginia** e **Luigi;** i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Samone Canavese martedì 28 corrente alle ore 16. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel mattino del 27 corr., munito dei Conforti religiosi, chiudeva la sua onesta e operosa esistenza

Giuseppe Perino Fontana
di anni 46

Addolorati ne danno l'annuncio le sorelle e fratelli **Luigina, Lucia, Placida, Egidio** ed **Esterina;** i cognati **Gemma** e **Clelia Bellone** ed **Annibale Reglio;** nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Antonino di Susa oggi alle ore 15,30 partendo dall'abitazione, via Torino 40.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la famiglia **Marengo** commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al suo caro

Silvio

ringrazia tutti che, con parole di conforto e omaggio di fiori, presero parte al loro dolore. In particolar modo esprime la sua riconoscenza: al chiar.mo prof. Liversiero; al Dottori, Suore e Infermiere dell'Ospedale Maria Vittoria; alla Direzione, ai Funzionari e Impiegati della Banca Nazionale del Lavoro. La moglie esprima i suoi sentimenti di perenne riconoscenza al sig. Barruffaldi e al sig. Sartoretti.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Lucia Barbali n. Omodei

Addolorati lo annunciano: il marito, la sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 9 partendo da via Valgioie n. 22.

Elda e **Roberto Camurri** si uniscono al dolore della famiglia.

È stato detto:
«Ci vediamo all'altra riva».
(Evangelo s. Matteo)

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

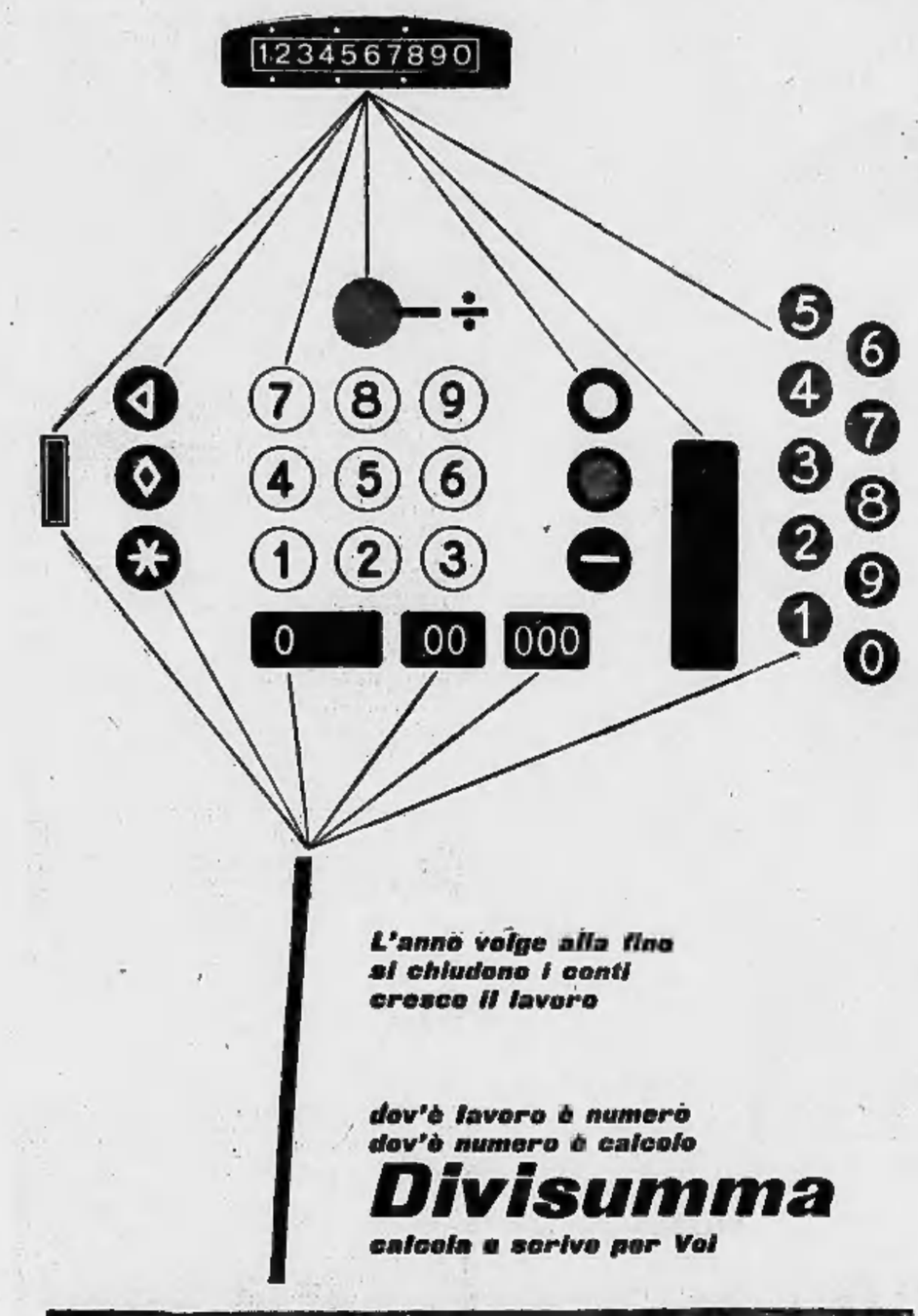
Edoardo Lenti

Ne danno il triste annuncio la moglie **Olga Vercellone,** i fratelli, le sorelle, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10,30 da c. Vittorio Em. 23. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Marcello Ceresa
di anni 61 - Costruttore Edile

Ne danno il doloroso annunato la moglie **Elena Salvetti;** i figli geom. **Mario, Corrado,** geom. **Pier Luigi;** nuore e nipotini. I funerali avranno luogo in Samone Canavese

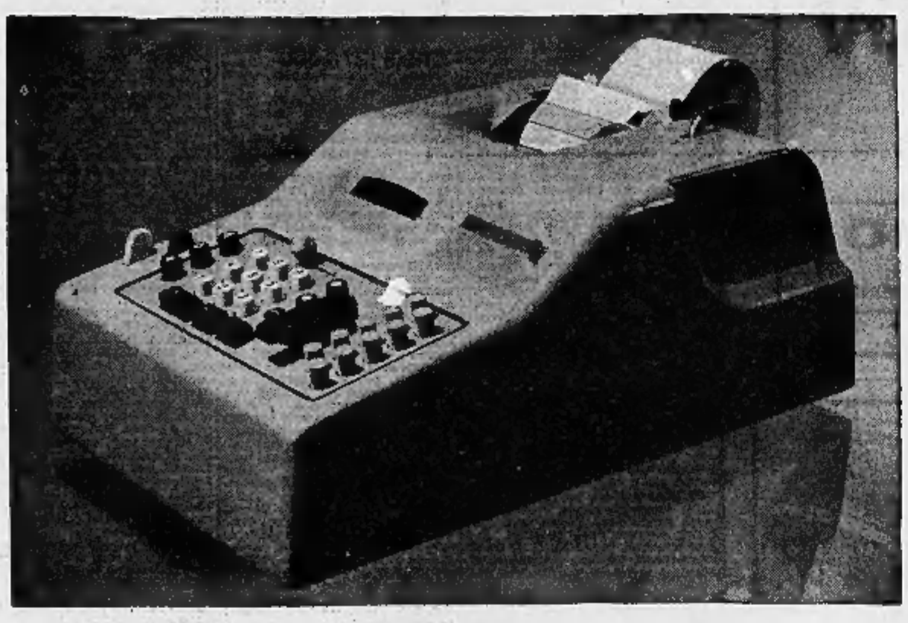


L'anno volge alla fine
si chiudono i conti
cresce il lavoro

dov'è lavoro è numero
dov'è numero è calcolo

Divisumma

calcola e scrive per Voi



olivetti

Non esiste oggi nel mondo
nessun altro calcolatore elettrico scrivente
che riunisca in sè
tutto il complesso di prestazioni
della **OLIVETTI DIVISUMMA.**
Esegue le quattro operazioni
compie la moltiplicazione abbreviata
fornisce i saldi negativi
scrive addendi, fattori, dividendi
divisori, quozienti e resti.

Divisumma — ING. C. OLIVETTI & C. S. p. A. - IVREA

In previsione della chiusura dei conti
e fino al 31 gennaio 1953
condizioni speciali di vendita pagamenti e cambi

Richiedete senza vostro impegno
direttamente alla Olivetti - Ivrea (Torino)
le condizioni speciali di vendita della Divisumma
inviando questo tagliando con un segno a fianco
della voce che vi interessa.

Senza alcun impegno desidero ricevere:
- stampati illustrativi ☐
- condizioni speciali per pagamento e contanti ☐
- condizioni per acquisto a rate ☐
- proposte per cambio con altra macchina ☐

Cognome e nome _____
Via _____
Città _____

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimum 16 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni a data fissa, urgenti e ripetute

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici e Inset-Pirelli s. via Carlo Alberto 20. Uffici: tel. 43-803, 47-432.

ABBISOGNANDO argani, falegnami, lavagliatrici, elastici, bori servizio, compressori stradali, Ellis, Madama Cristina 117, telefono 682-842. Rateazioni.

ACQUISTERei presse 9-12 Imm. ribaltabile. Telefonare 293-170. 68548

ACQUISTO ritagli lamiere acciaio inossidabile, [illegible] rotami similari Scrivere numerata 126-S, Stura, Torino. 15617

A elettromeccanica cedesi redditizio brevetto, eventuale compartecipazione, sfruttamento. Scrivere cassetta 7307, SPI, Torino 68737

AFFETTATRICI. Bilance automatiche e Vittoria s., Trifacciali, macina caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 6, telefono 50-577. 17015

AFFILATRICI tipo Cincinnati; lotai automatici tipo Fetterman, paralleli, cavalieri, rullatrici per fieltri; limatrici; taglierine senza centri, universali; presoni bilanceri (frizione) fresa, angoli retti; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Morosi, via Nizza 152. 1152

ASSORTIMENTO mobili uffici, novità assistita superiori ai quel concorrenza. Sedie curvate, tavolini, Sacchetto, Bellezia 8. 6521

CANCELLI tutte misure prima acquistarli visitateci. Gasco, via Cuneo, 6.

CEDO pressa cordiana Alma, per pasta, modello recentissimo, capacità kg. 150-[illegible] per [illegible] trattabile. Pastificio San Salvatore Mont. (Alessandria) 18745

CERCO piata spessore occasione [illegible] oppure 40 con motore accoppiato. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino. [illegible]

CERCO presa eccentrico 10-15 tonnellate se vera occasione. Telefonare 51-054.

FERRAMENTA cicinelleria articoli casalinghi migliori prezzi ditta Manliano, via Accademia Albertina 21. Telef. 882-182

FERRO tondo omogeneo diametri 100-90-78-70 quadro 60-55-70 vendesi. Tel. 91-960

GHISA, fusioni accurate modelli clienti. Prezzi concorrenza. Richetta, San Maurizio 14. 16115

LAMIERA magnetica inglese per trasformatori vendiamo. Telefonare 774-711.

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

LAMIERE lucide spessori vari vendonsi. Telefono 31-080. 55064

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi epomature, elettrogeni. Luparia, telefono 695-172. 18000

OCCASIONE vendo scala chiocciola ghisa m. 4, caldaia ideal N 2 con radiatori. Telef. 70-386. 68200

OFFICINA modernamente attrezzata assume qualsiasi lavoro in lamiera per conto terzi. Tel. 26-562. 68729

PRESSA eccentrica e bilanciere trilobo, forte pressione; carenati d'occasione. Scrivere Pubblimara, cassetta 110 C, Padova.

SCORNICIATRICE 5 alberi, intestatrici palchetti automatiche. Tutte le macchine lavorazione legno. [illegible] Giacosa 2, Torino, telefono 50-577. 17015

SMOOTH-ON. Cemento metallico espansivo in 12 tipi. Unico prodotto per riparazioni nei metalli, calcestruzzi, ecc. Il tipo 7 è immobilizzato per impermeabilizzazioni eternamente perfette. Chiedete letteratura a [illegible] alla Società R.i.p. Macchine Attrezzi Edili e Stradali Torino, Ortigiano 85. Telef. 31-507. 573

SUPERLUCIDANTE cera per pavimenti, mobili, prodotto unico; lavati oppure complementario attività generali, rappresentanti. Prezzi concorrenza. Alfarca 6. Telefono 883-483. 15622

TABORETTI, mortaisatrici nuovi, liquidansi prezzi occasione; altro macchinario. Telefonare 693-318. 68390

TRASFORMATORI consegna pronta ostituzioni provvisorie. Ing. Panizza Agliotti. Telefono 21-380. 00372

VENDESI Tornio Cerutti motorizzato, distanza tra le punte mm. 250, Torino, via Parma 71. 58100

RISCHI caldaia termosifone a gas [illegible] mila quasi nuova. Telef. 48-924

VENDO compressore [illegible] trenchi. Rivolgersi Carrè Antonio, Vidracco (Torino).

3 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. Arte, Cottolengo 3. 8437

CONFEZIONI civili, militari, accuratissima prezzi modici. D'Andrea, XX Settembre 74. 55277

FABBRICA artigiana mobili. Liquida vasto assortimento camere letto, pranzo, lana, cuscini, cuciae incenie, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, soluzioni, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 39045

FALGAR. Saldatrice modernissima attrezzata esegue qualsiasi saldatura conto terzi, richiedere preventivi. Telef. 31-486.

FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio, riparazioni, Prezzi imbattibili. Ingegnere Tritinari, piazza Carignano, telef. 46-849.

IMPRESA edile, attrezzata accetta qualsiasi lavoro. Telefonare 772-219. 55176

TAPPEZZERIE sedie, arredamenti, mobili, poltrone, lavorazione tendaggi. Sacchi 56. Telefono 46-461. 17409

4 COMMERC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

[illegible] richiede gerente panetterie, latteria, bar, mercerie. Asum, piazza Carlo Felice 26. 14053

ABBIAMO latteria 1.800.000, [illegible] litri 220 3.100.000, commestibile angolare 1.900.000, vinicola causa divisione 2 milioni 250.000 con alloggio, occasioni. Sartia, C. Alberto 34. 13386

ABBIAMO commestibile angolare 1 milione 900.000, drogheria centralissima 1.050.000, « Ursc », San Massimo 35.

ABBIAMO caffè, bottiglierie, esportazioni, centrali 1.050.000 - 2.500.000. « Ursc », San Massimo 33. 15201

ABBIAMO mercerie centralissime, 30 anni medesima proprietaria bloccasi 1.400.000, Vergnano. Tel. 82-065.

ABBIAMO salumeria, alloggio, occasione unica causa espatrio 1.700.000. Vergnano, tel. 82-065. 16077

ABBIAMO centralissimo [illegible] bar, [illegible] occasione, 10.000.000, Vergnano. Telefonn 82-065. 15077

ABBIAMO albergo pensione [illegible] occasi [illegible] salute. Borla, Vanchiglia 10.

ABBIAMO [illegible] giocattoli vicino scuole [illegible] 800.000, Borla, Vanchiglia, 10.

ABBISOGNAMI rivenare urgentemente commestibile, panetteria rivendita, latteria, bar. « Ursc », San Massimo 35.

ACQUISTERei alimentario, bottiglieria, latteria, pagamento condizionato oppure gerenza. Telefonare 652-535. 68795

ACQUISTERei proprietà agricola irrigua 80-90 giornate circa corso Cuneo, Fossano, Saluzzo, Mondovì. Inviare dettagliata descrizione prezzo richiesto, modalità, visita a SPI, cassetta 11 T, Genova.

AFFARE rivendita pane, alloggio 1 milione 800.000, altra 182 kg. 2.500.000. Vergnano, telef. 82-065. 16077

AFFARE causa malattia cedesi avviato negozio confezioni signora bambini. Telefonare 553-762. 55105

AFFARONE! Panetteria pasticceria bar posizione centralissima zona climatica. Incasso 24.000.000 annui cedesi 12 milioni 500.000. Albergo Pietemonte 17 camere ultracentralissimo posizione centrale zona turistico-commerciale 6.500.000. Alma, Barbaroux 28. 14080

AFFARONE Caffè trattoria forte lavoro ceda motivi famiglia. Telefonare 690-702

AFFARONE commestibile, incasso 26.000 giornaliere 1.500.000 Vergnano tel. 82-065

AFFITTASI fonderia, potenzialità 100 tonnellate. Scrivere Casella 176 C, SPI, Milano. 18515

ALASSIO cedo avviatissimo alimentari salumi, x.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio

ALBISOLA, cedesi avviata, signorile, grande pensione. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange Torino. 18158

ALIMENTARIO bloccasi 1.000.000, spesa minima causa salute Vergnano tel. 82-065

ALIMENTARIO centrale, avvialissimo, alloggio, 1.900.000, altro 1.800.000. Frana, Mercanti 3. 17927

AMBOSESSI cedesi quota socio cassiere industria redditizia impiego personale sorveglianza operai. Access, Garibaldi 13.

AMMINISTRAZIONI « Sanacò », industria, Commercio, Finanza. Acquisti, vendite, rilievi, cessioni, sistemazioni. Corso Giulio Cesare 8. Telefoni 22-182, 21-512, 524-365

ANCE, Nizza 29, cede urgenza lavanderia 150 litri alloggio 2.500.000. 14010

ARDE, Nizza 29, cede urgenza lavanderia moderna, lavoro assicurato 1.800.000

ARDE, Nizza 29, cede commestibili centrale, incasso 60.000 giornaliere 4 milioni; commestibile drogheria incasso 100 mila, alloggio 5.500.000. 14010

ARGIOCCASIONE! vendo bar redditizio, annesso alloggio, 5.000.000 compresa proprietà muraria. Telefonare 22-978.

ARGIOCCASIONE. Vendo ristorante reddito 400.000 mensili. Biola, Principe Oddone 22. 68006

ASSOCIARSI cointeressati, da industria, collaboratore [illegible] capitali per [illegible] incremento vendita primaria oleuole largo [illegible]. Scrivere cassetta 1246, SPI, Torino. 18078

ASSICURANDOVI 100.000 mensile giornaliero, drogheria centrale degustazione vini liquori, cedesi 4.800.000. Bargigli, Lagrange 29. 10905

ASSOCIEREI per sviluppo azienda persona seria disponga un milione. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino. 33811

ATTENZIONE! Pasticceria-confetteria bianco automatiche, registratore cassa, zona commercialissima, grande retro abitabile, vendesi causa realizzo occasione [illegible] Balma, Sacchi 34. 12662

ATTENZIONE! Drogheria centralissima, due retrire, modernamente attrezzata, ottimo avviamento, retro abitabile, forte lavoro dolciumi profumi, cedesi cessazione motivi salute 1.900.000. Balma, Sacchi 34.

ATTIVO esperto lavorazione marmo impiego prevalentemente edificio trattenendo [illegible] per combinazione commerciale ricercasi persona [illegible] cassetta 3237, SPI, Torino. [illegible]

AUTORIPARAZIONI centrale attrezzato cedo, cambio con alloggio. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino. 93709

AVVIATISSIMA drogheria bella posizione 45.000 giornaliere, [illegible] alloggio, spese minime, cedo motivi famiglia. Tel. 30-450.

AVVIATISSIMA camiceria cedesi eventualmente offresi gerenza. Scrivere cassetta 8190, SPI, Torino. 33908

BOTTIGLIERIA grande lavoro, alloggio, cedesi [illegible] 1.000.000. Frana, Mercanti 3. 17927

CAFFÈ bar avviatissimo, vicinanze stazione, alloggio, cedesi [illegible] Frana, [illegible] 3. 17027

CANAVESE cedesi anche gerenza per cantina avviatissimo ristorante dancing. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange

CAPRIOLO, Mistricordia 1, cede alimentario, alloggio, 1.100.000, rolendo proprietà muraria. 17622

CEDESI trasferimento cedesi centrale avviatissimo magazzino ingrosso articolo largo consumo. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. 33809

CAUSA maternità [illegible] profumeria annessa pelliccierie, merce blocco 1.400.000. Scrivere cassetta 5280, SPI, Torino.

CAUSA malattia cedesi merceria zona Francia 1.200.000 Capriolo, Misericordia 1

CAUZIONANDO cercasi gerenza latteria. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo-rimettiamo [illegible] di qualunque genere fucilliando. 11719

CEDESI ditta secolare impianti riscaldamento affezionata clientela. Rivolgersi Damiano, Nizza 9. 17557

CEDESI bar drogheria pasticceria con laboratorio forno Artofer, zona centrale, eventualmente alloggio. Cassetta 1462 B, SIP, Genova. 18696

CEDESI attrezzatissima salumeria, gastronomia ampiare, bonissimo incasso dimostrabile, alloggio, esclusi intermediari. Fiorangeli, via Garibaldi 7, Torino.

CEDESI in centro industriale bestile grandioso bar pasticceria avviatissimo. Scrivere cassetta 9161, SPI, Torino. [illegible]

CEDESI negozio tessuti avviatissimo con o senza merce. Cinema « Fegli. Scrivere SPI, cassetta 44 S, Genova. 18600

CEDIAMO: commestibili, drogherie, bottiglierie, latterie, mercerie, pastifici. « Ursi », Giolitti 10. 14035

CENTRALISSIMO negozio lampadari, impianti elettrici, cedesi. [illegible] Rosselto 44-534, mattino. 18593

CERCASI finanziatore per fabbricazione macchine elettrodomestiche nuovo brevetto. Scrivere cassetta 8210, SPI, Torino.

CERCO gerenza negozio barbiere cattolico referenze. Telefonare 772-734. [illegible]

CERCO negozio vendo, oppure disavvisia drogheria purchè disponga vasti locali centrali, fabbricazione cassetta 3235, SPI, Torino

CINEMA centro villeggiatura [illegible] cedesi. Telefonare 551-826, ore 12-14.

COMMERCIANTI per cessioni, ribassi negozi azienda rivolgetevi Arana, Carlo Alberto 4. 14940

COMMERCIANTI, per compra-vendita, permute, realizi negozi: « Ursi », Giolitti 10.

COMMESTIBILE, frutta, verdura, cede, avviatissima, 60.000 giornaliere, zona senza concorrenza; [illegible] Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029

CONFETTERIA bar centrale urgo cedere bottiglieria presso Municipio motivo vecchiaia. Pietro Micca 6, Bersano. 18241

DISPONENDO 1.500.000 nuovo cinema, panetteria, autorizzasi ora dimostrare oppure gerenza. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. 68377

ESPORTAZIONE vini, zona signorile, incasso 35.000 giornaliere, alloggio, cedesi 3.800.000, altra forte lavoro 2.900.000, altra modernissima 2.400.000. Frana, Mercanti, 3. 17027

ESTRAZIONE sabbia e ghiaia, motivi salute, cedesi impianto. Telefono 51-122.

FARMACIA in Valgrana (Cuneo) vendesi Telefonare Torino [illegible] ant 681-019.

GABETTI Pio V 8, cede bottiglieria esportazione causa malattia fortuna assicurata dimostrabile enorme lavoro 2.500.000

GABETTI Pio V 8 cede arredatissimo ristorante centrale rinomatissimo utile indiscutibile 10.000.000. 14213

GABETTI, Pio V 8, cede panificazione centrale veramente elegante utile fortissimo 2.200.000. 14214

GABETTI, Pio V 8, concede gerenza grandioso caffè, utile [illegible] mese.

GERENZA o affitto azienda ovunque configgi esperti ampie referenze garanzia. Indirizzare Arrigoni, Carlo Alberto 27, Monza. 18705

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 600, occasione Cavaliera, Saluzzo 21. 14495

LAUREATO dirigente lunga pratica fabbricazione acciai collaborerebbe seria azienda elettrosiderurgica. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. 33811

LAVANDERIA ad acqua attrezzata con macchinario moderno ottimo rendimento sita in città provincia Novara cedesi causa malattia. Scrivere Chiesa Ernesto, Arona.

LAVANDERIA centrale attrezzata grandioso impianto affare cedesi. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino. 66947

LODALI 800 mq. adatti industria, zona Lingotto, annesso alloggio 4 camere, accessori cedo, causa trasferimento. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029

MACELLERIA bovina cedo in Torino buon lavoro, esclusi intermediari. Telefonare 80-698. Scrivere cassetta 43-Z, Stura, Torino. 18742

MIGLIORE offerente cede pelletteria calzature, alloggio. Eventualmente gerenza. Telefonare 553-934. 68312

MOTIVI salute urge cedere miglior offerente negozio tessuti. Telef. 774-073, Cavour 7.

MUTUO [illegible] 10 milioni tasso 12% annuo trattabile provvigione uso. Magliano, Bogino 16. Telefono 50-850. 18669

NEGOZIO, retro, cediamo libero, ottime condizioni. Anglesio, Nizza, 9. 17722

NEPOTE cede latteria centrale 48.000 incasso giornaliero, alloggio occasione. Di Nanni 17. 9338

NEPOTE cede tabaccheria albergo centrale, biglierdo, gioco bocce, casa 14 camere, bloccasi muri, tutto 3.600.000 [illegible] le Asiglano. Di Nanni 17. 9338

NEPOTE cede salumeria macellazione incasso 60.000 giornalieri, zona Moncalieri. Di Nanni 17, San Paolo. 8338

NEPOTE cede albergo bar, attrezzatissimo completo, moderno, 8 camere, zona parco Orfanotrofio, facilitazioni. Di Nanni 17.

NEPOTE cede caffè, vasto locale, alloggio 3 camere, cortile, zona Francia. Di Nanni 17. 9338

NEPOTE cede drogheria [illegible] vini torrefazione, alloggio 3 camere, centro periferia. Di Nanni 17. 9338

NEPOTE cede commestibile drogheria, camere, cucina, avviatissima, centro periferia. Di Nanni 17. 9338

OCCASIONE! Cedesi Genova bar con alloggio. Telefonare Torino 84-609. 65074

OCCASIONE rimesso barriffolo attrezzatissimo, completo facilitazione pagamento, mili spese. Tel. 774-258. 35566

OCCASIONE urge cedere magliaria con retro abitabile barriera Nizza. Rivolgersi Carisio, via Pavarengo 12. 55169

OCCASIONE cedesi senza gratifica zona Parella negozio con 2 reti nuova costruzione con licenze in corso: pollame conigli, commestibili, macelleria. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino. 68238

PANETTERIA centralissima, forno elettrico, occasionissima. Altra vicinissima Torino 3 q. negozio urge vedere « Ursc », San Massimo 33. 18201

PANETTERIA, città vicinanze Torino, investimento 3 quintali negozio, affarone, cedesi 5.200.000, altra 2.800.000, altra 1.000.000. Frana, Mercanti, 3. 17927

PANETTERIA città, lavorazione 4 quintali, forno elettrico, alloggio, cedesi 9.000.000, [illegible] 7.000.000, agevolazioni pagamento. Frana, Mercanti, 3. 17027

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavalliera, Saluzzo 21. 19503

PANETTERIE in provincia, vere occasioni cedo « Ursi », via Giolitti 10.

PANIFICI in Torino, forte reddito, rimettiamo facilitando, « Ursi », Giolitti 10.

PASTICCERIA laboratorio, alloggio cedo, permuto con casa alloggio. Telef. 31-333

PETTINATRICE proficuerie centrale signorile avviato buon lavoro cedesi. Telefonare 73-575. 55463

PRESTITO 3 milioni restituibili mesi 12 interesse 10%, garanzia immobiliari cercasi Scriv. cassetta 9216, SPI, Torino.

RIVENDITE pane 100-200 chili, alloggio, cedesi « Ursi », Giolitti 10. 14035

RITIRO commercio cedesi piccola fabbrica dioccolato in efficienza, trattasi direttamente. Scriv. cassetta 7075 SPI Torino.

RILEVEREI Torino provincia cartoleria merceria, bazar casalinghi, rivendita pane alloggetto, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino. 65090

RIVENDITA pane, alloggio 2.000.000; altra 2.500.000, 3.000.000. Capriolo, Misericordia 1. 17322

SALUMERIA centralissima cedesi affittasi. Telefonare 46-464. 68717

SE sepo affare rilevo contanti piccolo caffè bar. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino.

SPRI commercianti [illegible] gerenza qualunque negozio. Rigoletti, corso Svizzera 145 33813

TESSUTI (centralissimo Barriera) fortissimo incasso, rimettesi 3.000.000. Cavaliera, Saluzzo 21. 14034

VENDESI negozio parrucchiere per uomo e signora [illegible] alloggio. Stazione Dora. Telefonare 51-172. 13068

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A assoluta convenienza vendonsi ultimi alloggetti signorili finitissimi: 2 camere (quichenette), tinello, bagno, terrazzetta. Via Aquila 6 (piazza Barcellona).

ABBIAMO proprietà muraria, negozi liberi e occupati, zone diverse. Vende Cassier, Corso Vittorio 52. 13002

ABBIAMO alloggi signorili occupati 3 camere, ingresso, bagno, termo centrale. Viale 16-17, via Cuneo 26. 14002

ABBIAMO in vendita Crocetta, magazzini seminterrati, luminosi, sani, accesso carraio. Trattasi direttamente. Telefonare 22-928. 15435

ABBIAMO lotti terreno S. Rita e via S. Marino. Telefonare 26-038. 4035

ABBIAMO blocco [illegible] 18.000 mq. fronte corso Stupinigi, posizione chiave, industria, commercio edilizia. Telefonare 30-035. 4036

ABBIAMO alloggetti da rendere, liberi, nuovi, 1-2 camere servizi, Tripoli 196, angolo via Borgaro Ativa. Viale 16-17. Telefonare 320-[illegible] 15181

ABBIAMO alloggi da vendere liberi nuovi, 2-3 camere servizi, 700.000 camera. Via Marco Polo 12, viale 17-18. Telefonare 320-488. 15181

ABBIAMO blocco terreno di mq. 1600 circa, posizione chiave industria commercio, edilizia. [illegible] Sovietica. Telefono 30-038. 4035

ABBIAMO alloggi, liberi occupati 2 camere cucina, ingresso, bagno, termo centrale, scala marmo, zona Francia, Parella, Borlaghieri; altri 2-3-4 camere in svariate zone, tratta Cantar, c. Vittorio 82

ABBIAMO corso Francia terreno fabbricabile 65 camere con cassetta 10 camere parte libera, eventuale combinazione con costruttori. Telef. 46-524. 12661

ABBIAMO alloggi signorili 2-4 camere servizi, bloccati via Aurelio Saffi angolo via Cosseria 28. Sopraluogo 15,30-17,30. Tel. 683-765. 17642

ABBIAMO alloggetto signorile camera cucina termobagno ascensore libero abboco, privato verde. Cuabde c. Ferchiera 122.

ABBIAMO alloggio centralissimo, prezzi San Carlo, 10 locali, terme particolare, adatto pensione, vendesi libero abboco, 3.800.000. Archiardi, Settembre 58.

ABBISOGNANDOMI impiegare piccolo capitale, acquisterei alloggetto occupato, pagamento contanti. Scriv. cassetta 1257 SPI, Torino. 14109

ABITABILE immediatamente, Umberto-Bommeiller, appartamento quarto piano senza ascensore, 5 [illegible] grande cucina, servizi, 5.300.000. Telefonare 772-827.

ABITABILE [illegible] vendiamo piazza Statuto luminoso alloggio 7 vani doppi servizi con annesso grandioso ingresso pavimentato 160 mq. circa Domus, Garibaldi 39. 13763

ABITABILI [illegible] vendiamo stadio comunale, alloggi signorili 2-3 camere, servizi, termo, bagno, 550.000 vano. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi, 39. 17928

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 74. 6025

ABITABILI subito bellissimi convenienti alloggi 3 camere cucina, servizi, bagno completo, termosifone centrale, ascensore, vendonsi corso Francia 203 angolo via Borgone. Visite preferibilmente dalle 16 - 17 15211

ABITABILI subito, Valentino, 3-5 camere, [illegible] comodità vendonsi. Telef. 87-486.

ABITABILI novembre vendiamo alloggetti camera cucina servizi, facilitazione pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ABITAZIONI due camere vendonsi, prezzo occasionissimo via Scarlatti 24. Rivolgersi portineria. 18528

A buon prezzo mq. 1150 terreno via Barletta, Santa Rita. Telefonare 30-351.

A buone condizioni vendonsi immediatamente liberi (eventuale reddito 12 %): locale interno mq. 35 più garage; negozio mq. 23 più retro; negozio mq. 50 più retro, adatti ogni genere rappresentanza esposizione. Via Aquila 6. 39025

A buone condizioni vendiamo alloggi 2 camere più servizi terzo bagno, ascensore. Rivolgersi cantiere via Cimarosa angolo Borgaccia. 18349

ACQUISTANSI occasione 2-3 camere [illegible] cupate; casetta montagna, Bruno, Monteb [illegible] 31. 55193

ACQUISTASI od eventualmente affittasi urgentemente magazzino terreno 1000-1500 metri parzialmente coperto [illegible] a muratura località con periferica. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino. 55106

ACQUISTEREI alloggio occasione 3-4 camere servizi zona Cibrario; dettagliare. Scrivere cassetta 7138, SPI, Torino.

ACQUISTEREI alloggio 7 camere tripli servizi Crocetta, Massimo d'Azeglio, Cairoli, Vittorio Emanuele, soleggiato, piani alti, libero. Scrivere cassetta 2013, SPI, Torino.

ACQUISTEREI [illegible] signorile bloccato preferibilmente centrale, non grande, e alloggi bloccati. Scrivere dettagliando cassetta 3241, SPI, Torino. 55220

ACQUISTO diritto sopraelevazione su casetta per alloggio 5-8 vani zona Re Umberto-Ferraris. Scrivere Rossana, Roma 2/4

ACQUISTO 2 alloggi centrali 3-6 camere servizi; altro Valsalice 7-8 camere servizi civili. Scrivere Lucinio, Parini 16.

ACQUISTO casetta sotto terreno zona Barriera Milano, Borgata Vittoria. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino. 64823

ACQUISTO direttamente casetta libera 4-5 vani servizi, giardino, zona Barriera Nizza, precollinare. Dettagliare prezzo. Bernino Pietro, Villafranca d'Asti.

ACQUISTO contanti signorile appartamento libero secondo, terzo piano, 6-7 vani, doppi servizi, panoramico, [illegible] centrale, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 7212, SPI, Torino. 68775

ADIACENZE corso Duca, locale uso laboratorio, magazzino mq. 110, vendo prezzo stralcio. Simoncini, Re Umberto 6.

AFFARE [illegible] camere libere subito, adiacenze capolinea 6, III piano, vendo, compleservo un milione. Agenzia Sacco, Cavour 7. 5681

AFFARE! tre camere libere, vendo, zona Crocetta, 4° piano, complessivi 1.800.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029

AFFARONE! Svendonsi vasti locali adatti industria alimentare o magazzino, liberi subito, piani 2°-3°, corso Regina Margherita. Fotelli, via Giolitti 4. 14011

AFFARONE 4.200.000 vendesi muri e negozio in gerenza, reddito 630.000 mensili. Telefonare 51-173. 13068

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casetta camera, cucina, cantina, giardino, bellissima posizione collinare: 1.600.000.

ALLA Gran Madre, piano di palazzina, 5 [illegible] accessori, termo centrale, libero abboco. Archiardi, Settembre 58.

ALLA Barriera Francia nuova, casa nuovissima, 20 locali, possibilità alto reddito, 12.000.000. Archiardi, Settembre 58.

ALLOGGETTI eccoli liberi abboco due camere disimpegni ultimi 250.000. Animati Serrenzo 5, ore 16-18. 17624

ALLOGGETTI [illegible] nuova costruzione 1-2 camere, servizi, zona Francia, 500.000 camera. Altasio, Sant'Agostino 1.

ALLOGGETTO nuovo pronto subito 2 camere, cucina, servizi, bagno completo, 2.100.000, zona Francia. Telef. 774-670.

ALLOGGI liberi S. Rita 1-2 camere, servizi, nuova costruzione, vendonsi, termo, bagno, 800.000 camera. Geometra Altasio, Sant'Agostino 1. 14565

ALLOGGI liberi abboco svendonsi ultimazione frazionamento. Via Monginevro 10, visita 15-18. 18415

ALLOGGI 2-3-4 camere e negozi liberi abboco visite 15-18, Via Rivalta 21.

ALLOGGI 2-3-4 camere, negozi liberi e liberi abboco. Visite 15-18. Corso Casale 216. 14002

ALLOGGI in palazzina, unici due, nuova costruzione, precollinare, 5 camere servizi, termo, bagno, garage. Vende Sibona, Telefono 42-823. 18706

ALLOGGI 2-4 camere, gabinetti interni, prezzi convenientissimi. Visite 17-18. Corso Regina 173. 14002

ALLOGGI liberi finitissimi e signorili composti: entrata, 3 grandi camere tinello cucinino ripostiglio, bagno 3.300.000; altri [illegible] camera, tinello cucinino 1.950.000; altri entrata 2 grandi camere tinello cucinino 2.950.000; bagni, termo centrale, ascensore. Negozi commercialissimi pronti subito casa angolare soleggiatissimi, via Rivalta angolo via Orsaco (Brucetta) vende geometra Bersot, Della Rocca 21. 5681

ALLOGGI signorili 2-4 camere servizi, negozi, vendo zona Francia. Montecucco 10.

ALLOGGIO, acquista subito, privato, contanti. Scrivere cassetta 1081, SPI, Torino. 14068

ALLOGGIO signorile nuovo 4 camere cucina, bagno, Crimea, vendo. Tel. 583-741

ALLOGGIO signorile occupato paraggi Cernaia, 3 grandi camere, cucina, servizi, vendesi. Telefonare 51-380. 55270

ALLOGGIO [illegible] 5 camere servizi, libero, termo, bagno, 770.000 per camera, vendo Sibona, Stati Uniti 1.

ALLOGGIO libero 4 camere servizi Porta Nuova vendo causa trasferimento. Pizzorno, Garibaldi 3. 14003

ALLOGGIO occupato casa signorile 4 camere, cucina, termo, bagni, servizi, vendo 2.750.000. Telefonare 51-410.

ALLOGGIO signorilissimo piano rialzato 4 camere psichetriate, cucina, cantina, soffitta, zona Bernini, vendo 4.400.000. Telefonare 51-410. 5398

ALLOGGIO adiacenze [illegible] Ferrucci, soleggiato, 4 camere, cucina, [illegible] bagno, vendesi libero abboco, 2.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 11706

ALLOGGIO nuovissimo, padronale, veramente signorile, adiacenza Duchessa Jolanda, otto camere, tripli servizi, tre ingressi, divisibile, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 12798

ALLOGGIO via Po, libero, tre [illegible] cucina, 2.100.000; altro due camere, 1.800.000. Rag. Furfatto, p. Lagrange.

ALLOGGIO 3 camere cucina, via Cibrario, piano primo, termo, bagno, occupato alloggio via S. Ottavio 51, piano quarto, occupato, con senza garage. Sibona, Stati Uniti, 1. 12798

ALLOGGIO via Lanza Carello, nuovo, 3 camere cucina, garage, giardino, mutuato. 5.500.000. Sibona, Stati Uniti 1.

AMMINISTRAZIONI « Sanacò », industria, Commercio, Finanza. Acquisti, vendite, rilievi, cessioni, sistemazioni. Corso Giulio Cesare 8. Telefoni 22-182, 21-512, 524-365

ANCE, Nizza 29, cede urgenza lavanderia 150 litri alloggio 2.500.000. 14010

ARDE, Nizza 29, cede urgenza lavanderia moderna, lavoro assicurato 1.800.000

ARDE, Nizza 29, cede commestibili centrale, incasso 60.000 giornaliere 4 milioni; commestibile drogheria incasso 100 mila, alloggio 5.500.000. 14010

ARGIOCCASIONE! vendo bar redditizio, annesso alloggio, 5.000.000 compresa proprietà muraria. Telefonare 22-978.

ARGIOCCASIONE. Vendo ristorante reddito 400.000 mensili. Biola, Principe Oddone 22. 68006

ASSOCIARSI cointeressati, da industria, collaboratore [illegible] capitali per [illegible] incremento vendita primaria oleuole largo [illegible]. Scrivere cassetta 1246, SPI, Torino. 18078

ASSICURANDOVI 100.000 mensile giornaliero, drogheria centrale degustazione vini liquori, cedesi 4.800.000. Bargigli, Lagrange 29. 10905

ASSOCIEREI per sviluppo azienda persona seria disponga un milione. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino. 33811

ATTENZIONE! Pasticceria-confetteria bianco automatiche, registratore cassa, zona commercialissima, grande retro abitabile, vendesi causa realizzo occasione [illegible] Balma, Sacchi 34. 12662

ATTENZIONE! Drogheria centralissima, due retrire, modernamente attrezzata, ottimo avviamento, retro abitabile, forte lavoro dolciumi profumi, cedesi cessazione motivi salute 1.900.000. Balma, Sacchi 34.

ATTIVO esperto lavorazione marmo impiego prevalentemente edificio trattenendo [illegible] per combinazione commerciale ricercasi persona [illegible] cassetta 3237, SPI, Torino. [illegible]

AUTORIPARAZIONI centrale attrezzato cedo, cambio con alloggio. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino. 93709

AVVIATISSIMA drogheria bella posizione 45.000 giornaliere, [illegible] alloggio, spese minime, cedo motivi famiglia. Tel. 30-450.

AVVIATISSIMA camiceria cedesi eventualmente offresi gerenza. Scrivere cassetta 8190, SPI, Torino. 33908

BOTTIGLIERIA grande lavoro, alloggio, cedesi [illegible] 1.000.000. Frana, Mercanti 3. 17927

CAFFÈ bar avviatissimo, vicinanze stazione, alloggio, cedesi [illegible] Frana, [illegible] 3. 17027

CANAVESE cedesi anche gerenza per cantina avviatissimo ristorante dancing. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange

**CAPRIOLO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

ABBIAMO d'affittare vendere, piccoli grandi locali qualsiasi cat., via Cecchi, corso Principe Oddone. Telefonare 31-084, 21-145 ore pranzo. 48507

AFFITTASI negozio Borgo San Paolo, via centrale, adatto pescheria, pettinatrice. Telefonare 81-540. 18476

AFFITTASI [illegible] terreno seminativo irriguo montecarico oltre ettaro. Telefonare 70-744, via Chiabrera 10. 48566

AFFITTASI laboratorio semicentrale, luminoso, 100 mq., luce impianti. Telefonare 24-480. 48212

AFFITTASI locale adatto piccola officina impianto Forza e luce. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. 48186

AFFITTASI locale industriale 450 mq., 3 [illegible] sopraluoghi. Barriglì, Lagrange 20. 10906

AFFITTO magazzino 80 metri quadrati acqua luce forza. Telef. 86-316. 48166

CENTRALISSIMO locale fiscalmente adibitovi anche negozio mq. 353 affittasi anche parzialmente uso magazzini, Mortice, esposizioni, laboratori, Nuovo palazzo, 5, Quintino 4 bis. 18559

CERCASI locale Piazza Nuova uso laboratorio minimo mq. 40. Massima referenze. Telefonare 774-227. 48210

FAMIGLIA cattolici veneta pubblicistica cerca mezzadria affittanza oppure salariato. Scrive casella 3563, SPI, Torino.

LOCALE mq. 70 adatto laboratorio o magazzino affittasi Borgo Vittoria ornamale alloggio. Telef. 775-747. 48196

S. RITA affittasi 2 garages anche uso magazzino. Telefono 31-416. 18635

URGENTE negozio vuoto 15.000 mensili, anticipo. Telefonare 770-411. 48304

1° NOVEMBRE affittasi bottega magazzino mq. 50. Via Cavaglià 7. 18627

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBISOGNANI affittare alloggio qualsiasi zona, [illegible]. Anticipo, referenze. Telefonare 44-876. 18660

ABITABILI subito, paraggi corso Dante, affittansi 2-4 camere cucina, servizi, terzo. Telefonare 53-000. 18558

ADOM affitta alloggi varie capienze, zone diverse. Piazza Carlo Felice 80.

AFFITTASI alloggi 2-3 camere, cucina, servizi, Telefonare 320-486. 18691

AFFITTANSI zona Francia alloggi signorili 3 camere servizi. Mopliccne, corso Svizzera 58. 18417

AFFITTASI ufficio abitazione tre camere accessori piani servizi. Mass. Vittoria 13. 48098

AFFITTASI Lingotto tre camere, cucinino, bagno, 20.000 mensili, annualità anticipata, pronti grimaldi, Demostri, Nizza 9.

AFFITTASI subito alloggio piano terreno rialzato uso ufficio, rappresentanze, ecc. Telefonare 83-875. 48719

AFFITTASI all'[illegible]agio signorile 6 camere servizi, parzialmente arredato. Telefon. 772-833

AFFITTIAMO alloggi signorili via Beaulard 3-4 camere. Telefonare 86-428.

AGENZIA (Massena 31, telefono 40-565) affittasi Crocetta signorile 3 camere, servizi, primo piano. 55405

ALLOGGIO signorilissimo 4 vani servizi cercasi. Scriv. cassetta 2248, SPI, Torino

ALLOGGIO signorile ammobiliato 2 camere uso cucina. Angiesio, Nizza 9.

ALMA affittansi alloggetti 2 camere, servizi, 26.000. Barbaroux 28. 14380

AMMOBILIATO due camere, cucina, servizi, indipendente, adatto studio, Molinette. Scrivere cassetta 3320, SPI, Torino.

BARRIERA Francia, affittasi 16.000 mensili, 2 camere cucina servizi. Tel. 49-070

CAMBIEREI camera paraggi piazza Vittorio, con mansarda 2 soffitte centrali. Scrivere cassetta 3254, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO 3 camere servizi affittansi subito posto, ingegnere, commercialmente laboratorio mode. Scrivere cassetta 9150, SPI, Torino. 95623

CERCASI affittare camera e cucina o camera sola anche soffitta. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino. 67972

CERCASI per giovane camera cucina antistando dieci mensilità. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino. 68000

CERDASI 2-3 camere zona centrale, massimo 25.000. Telefonare 281-256.

CERCO alloggio ammobiliato 1-2 camere servizi, telefono, garage. Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino. 68010

CERCO alloggio 7-8 camere, accessori, piano terreno, rialzato, paraggi Porta Nuova. Telefonare 662-077. 98597

CERCO affittare 4 camere centrali piano rialzato. Telefonare 61-815. 55241

CHI cerca affittare alloggio si rivolga con fiducia da Suma, corso Vittorio 37.

CHIUSI cercano 3 camere servizi centrale, soleggiatissime. Scrivere cassetta 6525, SPI, Torino. 55247

DISTINTA signora rimpatriando dall'estero cerca alloggetto ammobiliato signorile centrale Valentino. Scrivere cassetta 3579, SPI, Torino. 55366

DUE signorine cercano camera vuota oppure soffitta. Carta d'identità 2453089, fermo posta, Torino. 68603

FAMIGLIA operaia cerca alloggio 2 camere e cucina. Telefonare 382-091.

LA Fidelis, affitta alloggi signorili zone diverse, massima serietà. Telef. 88-424.

NUOVA costruzione affittansi alloggi 1-2 vani, servizi, 14.000-17.000 trimestrali. Telefonare 44-876. 18660

PROPRIETARI affidereste vostri alloggi senza spesa rivolgendovi La Fidelis; massima serietà. Telefonare 88-424. 14851

SANTA Margherita Ligure ammobiliato 3 camere affittasi lungo periodo. Scrivere cassetta 7163, SPI, Torino. 67995

SPOSI cercano camera cucina; massimo 8-10.000. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino. 68720

SPOSI cercano d'affittare alloggio 2-3 camere qualsiasi zona. Telefonare 31-944.

ULTIMI alloggetti pronti subito affittasi corso Grosseto 120, capolinea 9. 54776

URGEMI affittare alloggio signorile 2-3 camere anticipando, massime referenze. Telefonare 86-428. 14851

URGEMI affittare subito piccolo medio alloggio qualunque zona. Telef. 48-588

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

RAPALLO vendo appartamento 4 locali, lorno, frigo, scaldabagno, mansarde, cucina elettrica a gas, centrale, 3.800.000. Tesia, Massini 10. 18667

SANREMO, Filippi, Matteotti 55, vende appartamento in villa a mare, 4 locali, cucina, doppi servizi, garage, giardino, 4.000.000. 18589

SANREMO affittasi stagione invernale appartamento ammobiliato signorile, moderno. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino.

SANTA Margherita Ligure appartamento 5 vani signorilmente arredato vendesi. Telefonare 251-394. 88320

SESTRIERE affittasi villa signorile dodici letti. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino.

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA « Bisi » iniziansi nuovi Corsi normali, secondari e celerissimi. Chiedere programmi: via Po 2, telef. 47-973.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 5 novembre iniziansi nuovi stenografia (durata 4 mesi), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. Piazza C.L.N. (via Roma) 254, telef. 50-354.

CONVITTO maschile, corso Piemonte 15 Torino. Tel. 66-879. Signorile, assistenza scuola governative, private. Informazioni

FREQUENTANDO rapidi corsi Computometer avrete possibilità impiego. Opuscolo illustrativo gratis. Computometer, via Cavour 1. 17974

ISTITUTO Studium, via Della Rocca 14, tel. 56-053, iscrizioni scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri

ISTITUTO convitto « Cirino Bertano » Favria (Torino). Telef. 103. Corsi regolari, Ricupero anni. 18448

9 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p. p.

ABBIAMO centralissimo piedà-terre indipendente; altra camera 2 letti. Agenzia, Carlina 15. 55467

AFFITTASI bella matrimoniale, termo, con o senza cucina, persone stabili, massima serietà, Giornalaio, p.za Bernini.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale, tinello, cucinino; trattabile. Tel. 42-776.

AFFITTASI persona sola stabile ammobiliata fine mese. Telefonare 521-826.

AFFITTASI camera ammobiliata signorile uniico, ogni comodità, Crocetta. Telefonare 385-010. 55429

AFFITTASI matrimoniale, cucina. Alloggetto libero, Principe Oddone 82. Telefono 26-979. 58862

AFFITTASI ammobiliata a stabile. Telefonare 47-786. 55267

AMMOBILIATA uso scapolo, affitta famiglia, zona Francia. Scrivere [illegible] 3239, SPI, Torino. 38543

AMMOBILIATA indipendente affittasi, referenze, Lingotto. Scrivere cassetta 3230 SPI, Torino. 55150

CERCASI camera ammobilitata indipendente con uso cucina per una o due signorine, scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. 58264

CERCASI salotto centrale con pianoforte per lezioni qualche ora giornaliere. Scrivere: Gulino, Asti 6 bis.

DUE camere ammobiliate completamente indipendenti, comodità, servizi, disponibili, via Romani 2, telefono 83-472.

FAMIGLIA sola, zona Valentino, darebbe soli pasti studenti; esigesi referenze controllabili. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino.

PIAZZA [illegible]rgimento affitta camera elegante, bagno, termo, telefono, ascensore. L. 12.000. Telefonare 771-040. 58741

SIGNORA affitta distinto stabile camera, termo, bagno, parcggi piazza Castello. Telefonare 83-405. 28090

URGEMI ormique: camera matrimoniale uso cucina, oppure alloggetto. Tel. 26-979.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

BALLO moderno. Impartiscono lezioni private Scriv. cassetta 2203, SPI, Torino.

DIPLOMATA francese ripetizioni alunni scuole medie e commerciali. Tel. 683-675.

GEOMETRA esegue rapidamente progetti, rilievi, frazionamenti, pratiche catastali. Telefonare 382-054. 51048

IMPIANTI contabili, revisioni, amministrative, consortili, costituzione società, consulenza fiscale. Scrivere cassetta 1158, SPI, Torino. 21303

PETTINATRICI diventerete, frequentando corsi accelerati, messimpiegbe, tagli, ondulazioni arte, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 19. Telefono 50-067.

PIALLATORE prima fresatore offresi ore libere. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino

PRATICA paghe contributi lavori ufficio dattilografia assume lavoro proprio domicilio. Telefonare 382-501. 58364

PROFESSORE impartirebbe private lezioni Liceo, Medie inferiori, anche domicilio. Scrivere cassetta 7165, SPI, Torino.

RAGIONIERE lunga pratica esperto paghe contributi tiene contabilità amministrazioni, miti pretese. Telefonare 22-144.

SCUOLA di taglio Ida Bianciotto, via Garibaldi 7, inizia corsi di taglio e confezione per sarte e lingerie, corsi di figurino. Lezioni individuali diurne, serali, festive. 6879

SPAGNOLO, signora nativa impartisce lezioni, conversazioni, traduzioni, corrispondenza. Telef. 85-744. 58918

TEDESCO lingua materna insegna universitario, esegue traduzioni letterario-scientifiche, corrispondenza commerciale, funzioni interprete. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino. 58918

11 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILI operai specializzati, qualificatori, frequentando Scuola specialisti saldatori. Diploma, possibilità impiego. Lungo 56, S. Paolo. 14776

AFFIDIAMO ovunque facile lavoro decorazione. Richiedete campionario Ditta Pan, Riccione. 18504

ALLA scuola ERSO insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno unico, ogni comodità, Crocetta. Telefonare 385-010. 55429

AFFITTASI matrimoniale, cucina. Alloggetto libero, Principe Oddone 82. Telefono 26-979. 58862

AFFITTASI ammobilitata a stabile. Telefonare 47-786. 55267

AMMOBILIATA uso scapolo, affitta famiglia, zona Francia. Scrivere [illegible] 3239, SPI, Torino. 38543

AMMOBILIATA indipendente affittasi, referenze, Lingotto. Scrivere cassetta 3230 SPI, Torino. 55150

CERCASI camera ammobilitata indipendente con uso cucina per una o due signorine, scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. 58264

CERCASI salotto centrale con pianoforte per lezioni qualche ora giornaliere. Scrivere: Gulino, Asti 6 bis.

DUE camere ammobiliate completamente indipendenti, comodità, servizi, doccia, bid, via Romani 2, telefono 83-472.

FAMIGLIA sola, zona Valentino, darebbe soli pasti studenti; esigesi referenze controllabili. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino.

PIAZZA [illegible]rgimento affitta camera elegante, bagno, termo, telefono, ascensore. L. 12.000. Telefonare 771-040. 58741

SIGNORA affitta distinto stabile camera, termo, bagno, parcggi piazza Castello. Telefonare 83-405. 28090

URGEMI ormique: camera matrimoniale uso cucina, oppure alloggetto. Tel. 26-979.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILI operai specializzati, qualificatori, frequentando Scuola specialisti saldatori. Diploma, possibilità impiego. Lungo 56, S. Paolo. 14776

AFFIDIAMO ovunque facile lavoro decorazione. Richiedete campionario Ditta Pan, Riccione. 18504

ALLA scuola ERSO insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno unico, ogni comodità, Crocetta. Telefonare 385-010. 55429

AFFITTASI matrimoniale, cucina. Alloggetto libero, Principe Oddone 82. Telefono 26-979. 58862

AFFITTASI ammobilitata a stabile. Telefonare 47-786. 55267

AMMOBILIATA uso scapolo, affitta famiglia, zona Francia. Scrivere [illegible] 3239, SPI, Torino. 38543

AMMOBILIATA indipendente affittasi, referenze, Lingotto. Scrivere cassetta 3230 SPI, Torino. 55150

CERCASI camera ammobilitata indipendente con uso cucina per una o due signorine, scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. 58264

CERCASI salotto centrale con pianoforte per lezioni qualche ora giornaliere. Scrivere: Gulino, Asti 6 bis.

DUE camere ammobiliate completamente indipendenti, comodità, servizi, doccia, bid, via Romani 2, telefono 83-472.

FAMIGLIA sola, zona Valentino, darebbe soli pasti studenti; esigesi referenze controllabili. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino.

PIAZZA [illegible]rgimento affitta camera elegante, bagno, termo, telefono, ascensore. L. 12.000. Telefonare 771-040. 58741

SIGNORA affitta distinto stabile camera, termo, bagno, parcggi piazza Castello. Telefonare 83-405. 28090

URGEMI ormique: camera matrimoniale uso cucina, oppure alloggetto. Tel. 26-979.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILI operai specializzati, qualificatori, frequentando Scuola specialisti saldatori. Diploma, possibilità impiego. Lungo 56, S. Paolo. 14776

AFFIDIAMO ovunque facile lavoro decorazione. Richiedete campionario Ditta Pan, Riccione. 18504

ALLA scuola ERSO insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno unico, ogni comodità, Crocetta. Telefonare 385-010. 55429

AFFITTASI matrimoniale, cucina. Alloggetto libero, Principe Oddone 82. Telefono 26-979. 58862

AFFITTASI ammobilitata a stabile. Telefonare 47-786. 55267

AMMOBILIATA uso scapolo, affitta famiglia, zona Francia. Scrivere [illegible] 3239, SPI, Torino. 38543

AMMOBILIATA indipendente affittasi, referenze, Lingotto. Scrivere cassetta 3230 SPI, Torino. 55150

CERCASI camera ammobilitata indipendente con uso cucina per una o due signorine, scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. 58264

CERCASI salotto centrale con pianoforte per lezioni qualche ora giornaliere. Scrivere: Gulino, Asti 6 bis.

DUE camere ammobiliate completamente indipendenti, comodità, servizi, doccia, bid, via Romani 2, telefono 83-472.

FAMIGLIA sola, zona Valentino, darebbe soli pasti studenti; esigesi referenze controllabili. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino.

PIAZZA [illegible]rgimento affitta camera elegante, bagno, termo, telefono, ascensore. L. 12.000. Telefonare 771-040. 58741

SIGNORA affitta distinto stabile camera, termo, bagno, parcggi piazza Castello. Telefonare 83-405. 28090

URGEMI ormique: camera matrimoniale uso cucina, oppure alloggetto. Tel. 26-979.

IMPORTANTE impresa edilizia cerca stabilmente progettista esperto per opere impianti idro-termo-sanitari. Curriculum. Scrivere cassetta 1208, SPI, Torino. 10435

IMPORTANTE azienda cerca ingegnere direttore stabilimento meccanico 500 dipendenti, Roma, ottima retribuzione premi quali assolutamente richiesti, età quarant cinquanta ed anzianità minima dirigente stabilimento meccanico cinque anni. Scrivere cassetta SPI, 238, via Parlamento 9, Roma. 18703

MAESTRA studentessa disposta occuparsi due bimbi cercasi per soggiorno montagna. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino.

MAGLIERISTE con qualsiasi macchina 12, traverse da Cavallo, corso Vittorio 72, inizio per lavoro confezionato.

MANOVALI, braccianti, qualificatori qualsiasi addetti. Corsi autorizzati Saldatura, autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4. 9822

PETTINATRICI diventerete frequentando la scuola Mawa di via Giolitti 5, Torino. Corsi accelerati giornalieri; ondulazione ad aria, taglio, permanente, piega, tintura.

PRODURIAMO lavoro acquistando qualunque maglieria nuova. Eventuale insegnamento. Canepel, Arsenale 40.

RIMAGLIATRICE rifinitrice maglieria esperta, urge. Telefonare 75-510.

SALUMIFICIO assume operai veramente specializzati lavorazione; referenze controllabili. Presentarsi Salumificio Cortese, Alba (Piemonte). 18692

SI garantisce lavoro acquistando macchine per maglieria, insegnamento gratuito, pagamento. Grimaldi, S. Francesco da Paola 1. 18673

TROVERETE facilmente impiego col nostro appoggio frequentando sollecitamente i nostri corsi specializzati. e filat o, via Po, 2. Telef. 47-573. 18471

TUTTOFARE super cucina, cercasi. Scrivere cassetta 3249, SPI, Torino. 68296

TUTTOFARE fisso, conciliante, cerca famiglia ottimo trattamento, pratica cucina, referenze controllabili. Telefonare 70-410.

URGE abilissima lavoratrice confezione. Ottime referenze. Mineroo, Bixsai 2.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prima 10 parole, L. 50 successive.

DISTINTA signorina stenodattilografa, buona conoscenza inglese, francese, impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 9172, SPI, Torino. 98734

OPERATORE cinematografico patentato, referenze, impiegherebbesi anche provincia. Scrivere [illegible] 9151, SPI, Torino.

PASTICCIERE libero 15 novembre cerca[illegible]. Referenze. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. 68717

RAGIONIERE praticissimo paghe contributi contabilità cercasi anche salturia mente. Telefonare 43-278, Berga.

TECNICO esperto studio realizzazione mescolanze gomma, offresi. Scrivere cassetta 9165, SPI, Torino. 98711

VENTOTTENNE intraneo occuperebbesi ovunque. Scriv. cassetta 9202, SPI, Torino.

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

ABILI produttori e subagenti assumiamo vendita macchine maglieria, macchine cucire normali e industriali, lubrificanti, saponi, prodotti Rustinox eliminatolo. Casanova 38, Torino. 67046

ACCIAI per vendita cercansi subagenti zone: Asola, Cuneo, Alessandria. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino. 68761

AGENTI di vendita prodotti dolciari forte consumo introdottissimi cercansi provincie Vercelli, Alessandria, Asola, Novara, Cuneo. Scrivere cassetta 3198, SPI, Torino

A introdotti abili elementi seria fabbrica vernici oliferi prodotti affida rappresentanza buone condizioni. Casella 356-V, SPI, Milano. 16704

CERCANSI rappresentanti introdotti vendita condizioni elettrici. Rarifiadi, piazza Cavour 2, Milano. 18707

CERCANSI per Torino e Piemonte agenti vendita carta imballo e cartoniera. Scrivere cassetta 7172, SPI, Torino. 68692

CERCASI viaggiatore visitare clientela falegnamerie, segherie. Rivolgersi Thalmann, corso Re Umberto 153, telefono 601-141.

CERCASI rappresentanti per detergenti sintetici bene introdotti industrie tessili, cartiere, concerie, garage e privati. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. 68349

CERCHIAMO agenti, esclusività Piemonte per vendita segnalatore luminoso (frusta) per motoveicoli. Scrivere Vincar, corso Umberto 153, Torino. 67966

CERCHIAMO esclusivisti zona acquisto direttamente nuovo ritrovato chimico tedesco preservante smagliature calze. Reitzauer, Vercelli. 18706

CERCHIAMO concessionari rechiera provincie Bologna, Roma qualsiasi articolo proferenza alimentari, abbigliamento purchè serietà assoluta novità innovazioni, pagamento piacimento merce, ritirassi, introdotti, inviare dettagliomercio. Guerrazzi 11, Bologna. 18678

DEPOSITI industriali magazzinaggi ovunque eventuale smistamento consegne in città nuovi magazzini SAV. Via Catania 37, telefono 26-944 68341

DIPLOMATI introdottissimi Emilia, ufficio, commercio offerte rappresentanza cerca Case. Scrivere cassetta 44 S, Bicap, Bologna 18722

DIPLOMATO, disponendo auto, assumerei seria rappresentanza preferibilmente campo automatico. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. 55126

DISTINTO affidasi incarico vendita prodotti interessanti primaria clientela, alto salto commissione. Scrivere cassetta 1245, SPI, Torino. 18038

ELEMENTO media età, presenza, offresi, possibilità carriera, referenze, residente Alessandria, Asti. Scrivere fermo posta Alessandria, Asti. 662.195, Fermo Posta, Alessandria.

IMPORTANTE ditta alimentari cerca rappresentante introdotto salumerie, drogherie, specialità, adeguata attrezzatura. Buona provvigione. Tezza, Savona 10, Milano

IMPORTANTE organizzazione assume attivo assicuratore Cuneo provincia direzione pure. Scrivere fermo Posta Cuneo, carta identità 1077C300. 18642

IMPORTANTE società lubrificanti cerca ad Asti venditore introdotto presso autotrasporti ed agricoltori. Referenze serie referenze. Scrivere cassetta 84-Z, Sipra, Torino. 18669

RAPPRESENTANTE introdotto offresi Alimentaria per grappa e liquori. Scrivere cassetta 9230, SPI, Torino. 38581

TRENTADUENNE, presenza, buona cultura ex-rappresentante, telefono abitazione, cerca seria occupazione commerciale mezza giornata, pretese minime eventualmente canzionanto. Scrivere cassetta 3190 SPI, Torino. 55068

UFFICIO-magazzino centrale in attività accetta serie rappresentanze. Scrivere cassetta 9158, SPI, Torino. 98656

15 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

MANCIA ripartendo lupa mantello maschio chiaro, smarrita presso Motovelodromo Maserà, Quintino Sella 149, telefono 83-102. 12665

MANCIA chi riporterebbe cane spinone bianco maschio marrone, smarrito città. Alceri, San Donato 11. 88763

16 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

OBESITA', artrite, reumatismi, massaggi dimagranti estetici curativi bronzanti, prima massaggiatrice, esperienza domiciliio, massima serietà, discrezione, prezzi modici. Telefonare 883-412. 67842

19 AVVISI VARI L. 70 p. p.

A linda vedova interessati detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5. Telef 521-181. 5508

ABBISOGNANDO accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo via Carlo Alberto. Telefoni 21-190, 521-549. 19889

campagna invernale DUCATI

28 SETTEMBRE 1952 — 28 FEBBRAIO 1953

i nuovi eccezionali prezzi di vendita delle motoleggere DUCATI

DUCATI 65 norm. L. 129.500
DUCATI 65 sport » 144.500
DUCATI 48 c.c. » 99.500

più I.G.E. - imballo e trasporto gratis

questa riduzione per la campagna invernale Ducati è strettamente limitata al periodo indicato

DUCATI

da ricordare: tutte le motoleggere DUCATI sono a 4 tempi

APERITIVO APEROL
POCO ALCOOLICO - REGOLATORE DELLA DIGESTIONE
BARBIERI PADOVA

LANA PARADISO
FILATI DI LUSSO
Confezione antitarmica
PREZZI DI RECLAME
SCONTI SPECIALI ALLE MAGLIERISTE
Da CASALEGNO
di LUPO e ALITTA
VIA GARIBALDI, 10 - TELEF. 50.260 - TORINO

LONGINES
LA COMPAGNIA DEGLI OROLOGI LONGINES ED I SUOI AGENTI IN TUTTO IL MONDO VI ASSICURANO LA GARANZIA DEL SERVIZIO MONDIALE LONGINES

ESIGERE LA SICUREZZA DI PLEXIGLAS

VECCHIA ROMAGNA BRANDY

Le Distillerie BUTON produttrici del Brandy VECCHIA ROMAGNA 7 ANNI e VECCHIA ROMAGNA RISERVA GARANTISCONO l'assoluta genuinità di questi famosi antichi BRANDY imbottigliati con "Sicurezza di Plexiglas."

Il gusto e l'inconfondibile aroma che deriva al BRANDY VECCHIA ROMAGNA dalla centenaria tecnica di distillazione dei vini bianchi scelti di Romagna, la terra d'elezione dalle più fini acqueviti, è così assicurato al consumatore in tutta la sua purezza.

SPAIR

ABBIAMO sempre in vendita numero eccezionale sale pranzi, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, telef. 32-844. 11494

ABBIAMO pezzi serviziо inossidabile prezzi ribassati. Montesi, corso Vittorio 62.

ABBIATE pensiero: istituto infermieri privato, premalrimoniali, accertamenti coniugue Esercito trentennale. Petrenati, telefono 47-372. Carlo Alberto 49-51.

ACCERTAMENTI infedeltà, informazioni, indagini, sorveglianze. « Reipol », Principe Oddone 82. Telefono 24-510.

A restauratore offre compagnone lungo m. 30 con capriate Polonceau, luce m. 18, completo tegole piane, colmi, murali, falde, grande. Prezzo d'occasione. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino. 67938

ACQUISTA (anche impegnati) brillanti, oro, argenteria. Rolle, Accademia Scienze 2 (piazza Castello 71). 4534

ACQUISTA bottiglie, damigiane, pollami ferro, libri, cartaccia macero. Tel. 200-320

ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli impeccanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 5. 8842

ACQUISTO anche ingegnati: oro, preziosi, vari. Ferraris, Principe Oddone 82.

ACQUISTO violino buono autore. Scrivere cassetta 1253, SPI, Torino. 16693

ALASIA, Viassaggio 5, Mobili per ufficio, razionali, novecento, classici. Richiedete cataloghi. 13028

AMMOBILIAMENTI arredopoli matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, salotti tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23. A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine da mobiletti da L. 42.000. Radio a valvole da L. 20.000. Letti, Mazzini 41.

ARCIOCCASIONE mobili Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 1448

ARMADI, cucine, tinelli, arredamenti, facilitazioni. Fratelli Tilia, corso Vittorio Emanuele 30. 15649

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina aug. Bellisti. Camere massicci 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO mobili Adicia Fratelli Minetti, corso Vittorio 36. Camere, mie, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenza ambienti Chippendiul. 7102

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a mezza, restaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza, Jacood Sorelle, via Consolata 15. 18146

ASSORTIMENTO poltroncine, sofaletto, sedilletto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20. Telefono 82-925. 13891

ATTENZIONE! matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. 916

ATTENZIONE! Ricuperi crediti, richieste certificati ovunque concorsi, passaporti, matrimoni, pratiche auto. Sillio, Magenta 13. 13027

AVETE comperato [illegible] Bibele allora ai vostri amici e conoscenti. Mobilificio S. Domenico, via Milano, camere letto da 72.000, noce 145.000, mogano 150.000, chippendiul 4 parte 165.000. Tinelli 35.000, salotti 58.000, cucine, tinelli linoleum 50.000 in più. Anche vendita rateale. 1413

BAGNI scaldabagni accessori, scudi latunieri impressori, Guerra, Bogino 17, telefono 43-506. 11046

BAGNI, scaldabagni, accessori, installazioni idrauliche. Pellice 18, telef. 62-508.

BANCHI, scaffali, pratiere, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Rodi, Principi Acaja 40. Telefono 76-814.

BILICI automatici Sturmgo: qualunque portata. Organizzazione Ruschi, piazza Repubblica 6. Telefono 30-377. 11615

BANCHI pasticcere, lorrefazioni: consegna rapida; preventivi. Lete, Cottolengo 3.

CAMERA letto impero autentica vendo. Telefonare 34-153, ore 13-16. 67002

CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, salotti, liquida conv enientemente: Pagella, Mazzini 44. 10318

CAMERE, sale, salotti, ingressi lussuosissimi, facilitazioni. Corso Orbassano 3.

CASENTINO soprabito rossastallo impermeabile donna, bambini, grande novità moda autunno, inverno. Prezzo eccezionale. Esclusiva Soc. Biancardi, Cavour 30

CASSAFORTE compressore scrivania, mobilpenna Camillo, segnapasti, Olivetti 40. Telefonare 22-503. 68580

CAUSA tenaloco terge vendesi camera letto, pranzo, ingresso ottimo stato, mille 000 a 250.000. Telefono 776-742. 68997

CEDESI banco munito vetri vendita alimentari. Telefonare 203-110 dalle 17.

CINQUEMILAOTTOCENTO mensili, 24 rate senza anticipo macchina maglieria 3x50 calera perfetta. Casacci, Arsenale 40

CORRI di maglieria diminuite lopulmente riempeschi, certificato ministeriale d'abilitazione macchinista confidenziale. Premiata Scuola, Virginia Tecchio, Chivasso 4

CUCINA Becchi smaltata bianca, buono stato e tavolo operatorio movimento a pompa, complete accessori vendonsi. Rivolgersi Ospedale Diatto Martina. 18599

CUCINE economiche smaltate, stufe riscaldamento alto rendimento. Richetta, San Maurizio 12. 18131

DIAMANT macchine maglieria tutte le misure. Importazione diretta dalla Germania. Emilio Cavallo, corso Vittorio 73.

DIGIOTTO rale pagherete rullo COE, Marelli, Philips, macchine cucire Vigorelli, Kiowana. Garanzia 30 anni. Lodi, Mazzini 41.

ELETTRODOMESTICI, lampadari, parafumi, frigoriferi, apparecchi gas, Beccaria, Garibaldi 14. Telefono 520-010.

ESPATRIANDO liquida tre bilance, affettatrice Berkel, macinadose Snider, occasionissima. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 55010

FABBRICA svarpa vende nel proprio spazioso, campionari, modelli. Ottime condizioni a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 15, Torino. 17782

FORNO pasticceria, doppia camera, occasione vendesi. Tel. 84-065, ore pasti.

FRIGORIFERO Fiat 175 nuovo, garanzia, vendesi ottima occasione. Telef. 36-806.

IMPERMEABILI ogni tipo modello. Specialità rovesciabili, giacche fantasia, pantaloni, giacche vento, giacconi pelle, ecc. Prezzi convenientissimi, rateazioni. Società Biancardi, Cavour 30. 12468

LAMPADARI, parafumi, elettrodomestici frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14. Telef. 520-010. 8358

LAMPOFIX, macchinetta per maglieria, nuovo modello, guidafilo automatico. Premiatieri, Guarnero, via Monte Pietà 16. Elettrorimagliatrici. Macchine maglieria.

LAVATRICI, radio, frigoriferi termosifoni elettrici, cucine carboniche, gas, elettriche. Non confondete. Gervasio, p. Statuto 14. Telefono 51-065. 13200

LE più belle gioie ai migliori prezzi, presso il negozio di vendita della Soc. Italo Svizzera, v. Barbaroux 28 M. Tel. 521-870

LOCULI, perpetui in ampliazione Cimitero generale vendonsi, volendo ulcolo proprietà intera tomba. Telefonare 56-152.

LOMBARDO, Galleria S. Federico 57, compra oro, argento, brillanti, supernado offerte. 17933

MAGAZZINAGGI depositi industriali nuovi magazzini SAV, via Catania 37, telefono 26-944. 68349

MAGLIERISTE! Visitate l'esposizione « Union » ultimi tipi semiperfezionati e speciali, tutte le finezze. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Piazza Vitt. Veneto 23.

MAGLIERISTE, assicuriamo lavoro acquistando macchine maglieria rateazioni, insegnamento gratuito. Macchine cucire su mobile 45.000. Grimaldo, S. Francesco 4.

MAMME, due sol, unica spesa. Difendete voi i vostri bimbi dalla pioggia, dal freddo, col Paletot Cassolino irrevocabile a impermeabile, prezzo accessibile a tutti. Vedendo rateazioni. Biancardi, Cavour 30.

MOBILI Artigiani rifanno, matrimoniali, sale pranzo, studi, tinelli. Prezzi assoluta concorrenza, agevolazioni pagamento. Ormea 34. 12797

MOBILI luisa e comuni lunghe rateazioni. Semiliuisevoli modelli usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4. Telefono 521-107. 19007

MOBILI arredamenti visto assortimento, facilitazioni pagamento. Barrovero, via Belfiore 43, angolo via Valperga Caluso.

MOBILI vera